

NOVEMBRE 2018

LION

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



LA CONVENTION
DEI LIONS ITALIANI

CAMPAGNA 100...
IL POTERE DEL SERVICE

ALLARME DIABETE

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA

UN TUFFO NEL PASSATO

SERVE AIUTO?

POSSIAMO ASSISTERE TE O UN TUO FAMILIARE A CASA

con i nostri professionisti: medici, infermieri,
fisioterapisti e assistenti qualificati



I NOSTRI SERVIZI DOMICILIARI



SERVIZI
MEDICI



SERVIZI
INFERMIERISTICI



SERVIZI
FISIOTERAPICI



OPERATORI
QUALIFICATI

AREE OPERATIVE



Vuoi che qualcuno ti ascolti per costruire insieme un piano d'assistenza fatto su misura per te?



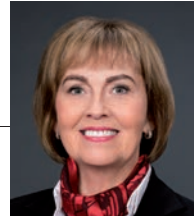
www.puntoservice.org



lun-ven: 8.00-20.00

domiciliare@puntoservice.org

Trasformate un “se” in azione



Gudrun Yngvadottir
Presidente Internazionale

Ciao Lions, conoscete quella strana sensazione che vi prende dopo una grande festa, quando siete sia esausti che ricaricati? Questo è il sentimento che ho avuto dopo la nostra 101^a Convention Internazionale a Las Vegas lo scorso luglio.

Ho imparato che i semi di alcuni dei nostri più grandi successi da Lions sono stati piantati durante le Convention. Quello che succede è che si incontra qualcuno, che forse proviene da un paese lontano, mai visitato prima da voi. E forse il suo club sta lavorando ad un problema simile a quello che sta portando avanti il vostro club. O forse il suo club sta facendo qualcosa veramente bene e vorreste che il vostro club potesse fare meglio. Iniziate a dire “E se?”.

“E se ci fosse ancora dell’altro da imparare da quei Lions?”. “E se affrontassimo alcuni problemi insieme?”.

Prima che ve ne rendiate conto, è passata un’ora o un intero pomeriggio e sapete tutto della loro famiglia, perché i Lions sono quel tipo di persone. Ma avete anche delle intenzioni che si sono smosse. In passato vi siete affidati a continue chiamate telefoniche e a lettere scritte. Oggi avete Facebook, Twitter e Instagram. È più facile rimanere sempre in contatto e scambiarsi idee.

Per chi di voi non ha fatto il viaggio, mi auguro che, leggendo di quanto è avvenuto, sentirà l’energia di tutti quei Lions insieme nello stesso posto. Esorto, invece, coloro che erano presenti ad usare l’energia che hanno trovato alla Convention per dare uno slancio a loro stessi e al proprio club. Raccogliete quei pezzi di carta che avete preso alla Convention con nomi, numeri di telefono e indirizzi email. Andate sui social e aggiungeteli alla vostra cerchia di amici. Continuate le conversazioni iniziate come un semplice “e se” e trasformatele in azioni.



MONDOLIONS



- 13 **Vivere la Convention giorno per giorno**
di Mario Castellaneta
- 15 **Siamo onorati e felici di poter ospitare la vostra convention / 5 domande a Roberta Guaineri, Assessore al Turismo del Comune di Milano**
- 19 **Disabilità non significa incapacità**
di Jamie Konigsfeld
- 21 **4 stelle alla LCIF per il 7° anno consecutivo**
di Jamie Konigsfeld
- A Beirut per la Conferenza del Mediterraneo**
di Aron Bengio
- 23 **Le decisioni del Board**

MULTIDISTRETTO



- 27 **Accettiamo la sfida**
di Carlo Bianucci
- 29 **Numeri incredibili ad Alberobello**
di Lino Campagna
- 31 **Il terzo settore... opportunità e dubbi**
di Paolo Scilipoti
- 32 **Il nostro meraviglioso udito / 2**
di Rosario Marretta
- 38 **L'acronimo Lions**
di Francesco Giuseppe Romeo

DISTRETTI E DINTORNI



- 39 **Vaccinazioni ed entusiasmo... via dubbi e falsi miti**
- 40 **Lotta alle malattie killer dei bambini**
di Dora Garofalo
- 42 **Il valore del service**
di Evelina Fabiani
- 43 **Cartellone**

MAGAZINE



- 49 **È la notizia che deve emergere / Intervista a Maria Concetta Mattei**
di Giulietta Bascioni Brattini
- 52 **L'inquinamento dell'aria**
di Naldo Anselmi
- 55 **L'emozione per far nascere un rapporto... i cani guida**
di Paolo Piccolo
- 56 **Allarme diabete**
di Emanuela Baio
- 58 **È la prevenzione a far la differenza / Intervista a Marco Songini**
di Fabrizio Sciarretta
- 60 **Occhio al diabete... per vederci chiaro**
di Filippo Portoghese
- 62 **La storia della rivista Lion**
di Bruno Ferraro
- 64 **Io, il neofita... Con i lions a scuola di educazione civica**
di Pierluigi Visci
- 65 **Lions usciamo dalla comfort zone...**
di Angela Portale
- 65 **Club al 100% MJF... Lo sconosciuto modo di essere Lions**
di Marco Mariotti
- 66 **Riunioni delle Cariche... cambiamo passo**
di Fabrizio Sciarretta
- 66 **Chi ha dato ha dato...**
di Franco De Toffol
- 67 **Il cappello del prestigiatore**
di Caterina Eusebio
- 68 **I risultati misurano la qualità dell'azione**
di Carlo Alberto Tregua
- 70 **Un pozzo in Burkina Faso per ricordare**
Fioravante Pisani



COME LEGGERE LA RIVISTA DIGITALE SUL VOSTRO CELLULARE

• **Per Smartphone (Android) >**
1 - Aprire Google Play (un'applicazione dello Smartphone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare sull'applicazione "La Rivista LION Italiani". 4 - Cliccare su installa (se si apre una finestra sulle impostazioni dei pagamenti cliccare su "Ignora"). 5 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

• **Per dispositivi Apple (esempio: iPhone) >** 1 - Aprire l'Apple Store (un'applicazione di iPhone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare su "OTTIENI" e subito dopo su "INSTALLA". 4 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.



IN PRIMO PIANO

- 3 **Trasformare un "se" in azione** di Gudrun Yngvadottir
- 6 **Che cosa comunicare e a chi** di Sirio Marcianò
- 8 **Italia in primo piano** di Sandro Castellana
- 10 **Il Multidistretto che vogliamo...** di Alberto Soci
- 18 **Oltre l'orizzonte** di Ermanno Bocchini

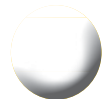
RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 18 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 33 **Lettere**
- 36 **Mondoleo**
- 45 **Fotonotizie**
- 69 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 71 **L'angolo del mugugno**
- 72 **Lions & sport**
- 72 **Libri Lions**



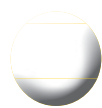
LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

Abbiamo posto 5 domande a Roberta Guaineri, Assessore al Turismo, Sport e Qualità della Vita del Comune di Milano. Le domande trattano della conoscenza, da parte dell'assessore, del Lions Clubs International, quali misure il Comune di Milano adotterà per accogliere migliaia di Lions, che cosa ne pensa della sfilata dei Lions di tutto il mondo nel centro di Milano, uno degli eventi più significativi e suggestivi della Convention, quale sarà il contributo del suo assessorato ad un evento così importante sia per il numero di persone partecipanti che per le loro tradizioni e i loro costumi, considerando che verranno persone che appartengono a 212 Paesi del mondo e in quali settori l'assessore Guaineri ritiene che oggi i Lions dovrebbero intervenire con maggiore efficacia. Leggete le risposte alle pagine 15 e 16.



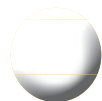
CAMPAGNA 100... IL POTERE DEL SERVICE

La LCIF promuove la più importante campagna di sempre. E noi la affronteremo con la consapevolezza che l'obiettivo proposto dalla LCIF (la raccolta di 300 milioni di dollari in 3 anni per servire annualmente 200 milioni di persone) otterrà un grande impatto solidale a livello mondiale. Vedere la LCIF come uno dei primi, se non il primo service da realizzare in questi 3 anni, rappresenta per il lionismo un mutamento concettuale non facile, ma fondamentale. Alle pagine 27-28.



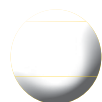
ALLARME DIABETE

La lotta al diabete è una delle 5 sfide del lionismo mondiale. Il diabete è, ovunque nel mondo, in significativa crescita ed è difficile da fronteggiare. Prevenire il diabete, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità "paradigma delle cronicità", e l'insorgenza di complicanze per le persone affette da questa cronicità è l'obiettivo che si propone il Lions Clubs International per far fronte a una vera e propria pandemia. Alle pagine 56-61.



UN TUFFO NEL PASSATO

Bruno Ferraro lancia un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa, attraverso le immagini (moltissime in bianco e nero) apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Alle pagine 62-63.



UNA CARTOLINA PER L'AMBIENTE... LA TUA FOTO RACCONTA

Il concorso fotografico indetto dalla nostra rivista vuole raccontare uno spaccato dell'habitat italiano, nel quale montagne, mari, paesaggio, natura e cultura suscitano emozioni e interesse. Il concorso si chiuderà il 31 marzo 1019. Il regolamento è a pagina 35.

Cultura
Enogastronomia
Benessere
Villaggio di Babbo
Natale

Gubbio è ... Natale

Richiedi le
condizioni speciali
per i soci Lions



**PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI**
Gubbio, Umbria, Italia.

Park Hotel ai Cappuccini - Via tifernate - 06024 Gubbio (PG) - Tel. 0759234
www.parkhotelaicappuccini.it - info@parkhotelaicappuccini.it



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Che cosa comunicare e a chi

Lionismo si nutre anche di comunicazione. La comunicazione rende pubblica la nostra azione, programma il futuro e favorisce la conoscenza della nostra associazione. Soprattutto, ma non solo, con la nostra rivista nazionale “Lion”, che promuove il lionismo, seleziona il flusso delle informazioni provenienti dalla Sede Centrale e dal Multidistretto e le diffonde, nel modo più professionale possibile, ai soci, al fine di renderli informati e “formati”. Pertanto, chi scrive per la rivista e per i media deve “raccontare” quello che facciamo o che faremo, deve far emergere l’interesse della gente verso la nostra associazione con testi brevi e accattivanti e con un “attacco” che comprenda uno o più elementi basilari della notizia da diffondere.

Ne consegue che fare una “buona” comunicazione, dentro e fuori, per noi Lions significa divulgare solo iniziative lionistiche interessanti per gli altri e importanti per noi e significa anche far sapere chi siamo realmente e quali obiettivi intendiamo raggiungere.

Tutto questo rientra tra le norme generali della comunicazione, che vanno al di là dei nuovi strumenti tecnici (la rete) o dei vecchi (le riviste cartacee), e che impongono ad uno scritto caratteristiche ben definite: “come” comunicare, “a chi” comunicare e “che cosa” comunicare, e rientra anche tra gli obiettivi del multidistretto con il progetto “Communication reloaded”.

Per avere un futuro che abbia più incisività e più visibilità, il lionismo ha bisogno d’investire sulla sua immagine e, quindi, su una buona comunicazione. Facendolo, sarebbe in grado di sviluppare sempre di più l’orgoglio dell’appartenenza e la motivazione dei soci. Facendolo, darebbe anche maggior vigore al lionismo e trasmetterebbe all’esterno un’immagine della nostra realtà a chi non è socio della nostra associazione. Facendolo, acquisterebbe, infine, più credibilità all’interno dei club e all’esterno dell’associazione e diventerebbe sempre più autorevole agli occhi di tutti.

Il nostro mensile, da gennaio, è stato affiancato dalla rivista online, che può essere letta dai soci ovunque si trovino usando sia il sistema operativo per smartphone e tablet Android, che i numerosi altri sistemi esistenti attraverso l’app My Lion, l’applicazione che ci permetterà di connetterci con tutto il mondo lionistico. Inoltre, la rivista digitale ha attivato la funzione di sintesi vocale supportata da Amazon Polly. Questa è una funzione che fornisce ai lettori non vedenti e ipovedenti un ottimo modo per accedere ai contenuti della rivista, “legendoli” per loro, ed è anche un ottimo strumento per i Lions che vogliono ascoltare la rivista mentre sono in movimento. Infine, può essere letta o ascoltata dal mondo intero attraverso la rete delle reti: Internet.

Con la rivista digitale siamo nel futuro della comunicazione. Un futuro che però potrebbe mettere in difficoltà chi non usa le nuove tecnologie o ama leggere la carta stampata.

**“LO SAPEVI CHE
IL PRIMO UOMO
AD ESSERE MULTATO
PER ECCESSO
DI VELOCITÀ
ANDAVA
A 19 KM ORARI?,”**



(*) **Sara ConMe** è l'app dedicata ai clienti di Sara Assicurazioni, scaricabile gratuitamente da  Google Play e  App Store. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile in Agenzia e su sara.it



**“E TU LO SAPEVI CHE CON L'APP SARACONME
LOCALIZZI SUBITO CARROZZERIE E CLINICHE
CONVENZIONATE CON SARA?”***

LAURA MILANESCHI, AGENTE SARA ASSICURAZIONI

#NONLOSAPEVO

Un Agente Sara sa sempre come sorprenderti, con soluzioni efficaci, rapide e innovative per tutto quello che immagini, e per quello che ancora non immagini.

sara 

TUTTA LA PROTEZIONE CHE VUOI,
DALL'AUTO IN POI.

AUTO | CASA | SALUTE | RISPARMIO | PREVIDENZA

Italia in primo piano



Sandro Castellana
Direttore Internazionale

Si è appena conclusa la 64^a edizione del Forum Europeo a Skopje, nella Repubblica di Macedonia, Forum che ha visto noi italiani decisamente in primo piano! Siamo stati presenti in quasi tutte le sessioni con relatori di eccellenza e proposte innovative; anche nelle sessioni dove non eravamo relatori, le nostre esperienze di membership, leadership e service sono state citate e prese a modello da altri europei.

Abbiamo avuto un ruolo determinante nell'armonizzare le capacità e le progettualità del gruppo europeo che si occupa della Privacy con l'impegno degli specialisti di Oak Brook, per arrivare ad una soluzione unificata applicabile in ogni paese europeo. La presentazione della Convention di Milano ha catalizzato l'entusiasmo dei soci europei con impeto travolgente, coinvolgendo sul palco tutti gli italiani presenti al Forum; tutti sul palco, nessuno escluso, a dimostrare, ancora una volta, che la Convention di Milano è "la Convention degli italiani", di tutti gli italiani.

Anche le mozioni e le raccomandazioni presentate al Consiglio Europeo sono state accolte ed approvate all'unanimità, segno di una grande attività e sinergia con gli altri Lions europei.

Ma siamo anche in primo piano nel mondo con esperienze Global Action Team di costituzione di Club Specialistici e le esperienze di formazione locale di alto livello: siamo infatti l'unico Multi-distretto europeo ad aver attuato corsi FDI per formatori pienamente riconosciuti e validati da LCI. La formazione modulare, a 360 gradi dal service alla membership, è un'idea nata in Italia che si sta fondendo nel Comitato Leadership con esperienze avanzate di altri Paesi presenti nel Comitato (USA, Canada, Argentina, Inghilterra, Malesia) per produrre una formazione basata sulle specifiche esigenze delle varie aree geografiche e Paesi del mondo.

Come nel service si deve partire dalle reali esigenze della comunità, espresse dalle amministrazioni e dagli enti del territorio; così anche per la preparazione dei soci e per la scelta dei percorsi formativi si deve partire dalle "esigenze formative", dal "cosa" serve imparare a fare; solo dopo si può preparare un percorso formativo opportuno, che sia semplice, efficace, mirato ad un risultato concreto e subito utilizzabile.

Conoscere meglio la nostra associazione, essere tutti più preparati, più consapevoli delle enormi possibilità di azione dei nostri club, ci permette di proporci con responsabilità per gli incarichi più impegnativi, avendo chiari gli obiettivi da raggiungere e le capacità necessarie: la persona giusta al posto giusto!

Un incarico nella nostra associazione non è un premio alla carriera (ci sono altri e molti modi per riconoscere l'impegno dei soci, e il loro attaccamento all'associazione), ma un impegno ed una assunzione di responsabilità: integrità, preparazione, professionalità, lavoro di squadra e competenza; sia che si tratti di nomine che di elezioni dovremmo sempre scegliere, secondo coscienza, la persona giusta al posto giusto, a qualunque livello, seguendo non le logiche degli schieramenti, cercando invece la soluzione migliore per la crescita e lo sviluppo dell'associazione.

Proseguiamo insieme su questo percorso di crescita che ci porterà in poco tempo alla Convention di Milano ad essere sotto i riflettori dei Lions di tutto il mondo. Vogliamo esserci tutti ed essere forti, uniti ed orgogliosi di quello che abbiamo fatto e di quello che siamo capaci di fare, in tutti i campi.

Continuate a condividere le vostre idee, osservazioni e richieste. Sono importanti per poter migliorare la nostra associazione ed arricchire la nostra esperienza. Ampliamo sempre più questo dialogo. Scrivetemi a sandro.castellana@gmail.com

MARCO FERRETTI®

S H O E S

autunno / inverno 2018



Il Multidistretto che vogliamo...



Alberto Soci
*Presidente del
Consiglio dei Governatori*

Nei giorni scorsi avevo scritto un testo da inviare - come accade tutti i mesi - alla nostra rivista nazionale "Lion". Si trattava di un testo legato all'importanza di un'azione concertata e coordinata a partire dai club per arrivare alla struttura multidistrettuale. Lo avrei consegnato nella data stabilita alle stampe se non avessi vissuto qualche giorno prima qualcosa che merita di essere raccontata e con tutti voi condivisa.

Il Lions Europa Forum è un momento di intenso confronto con tutti i paesi della nostra area costituzionale, è ricco di seminari, meeting organizzativi e di proposte da valutare per una nostra più efficace azione internazionale. Non è certamente, quella appena conclusa a Skopje, la mia prima esperienza di questo tipo, ma credo che abbia lasciato in me, come in moltissimi altri amici Lions, delle sensazioni particolarmente forti che, ne sono certo, possono essere d'ispirazione per il futuro del nostro Multidistretto.

Camminando per i corridoi del centro congressi, attraverso porte mai chiuse per l'importante affluenza di pubblico, si potevano ascoltare i seminari in atto. In ogni sala c'erano relazioni di soci del nostro Multidistretto che illustravano, con grande orgoglio e molta preparazione, la nostra azione, tracciando nuovi orizzonti per il servizio. Una presenza capillare su ogni tema legato all'associazione, alla sua organizzazione e ai progetti di servizio.

Si trattava di interventi coordinati tra loro, tutti legati da un comune filo conduttore e finalizzati a dare un contributo decisivo al lionismo di domani. Un vero impegno di squadra.

Tante volte abbiamo sentito parlare di diversità, di spaccature, di antipatie o di incomprensioni che hanno messo in discussione l'efficacia del nostro Multidistretto, tanto in Italia quanto all'estero. Credo invece che il Forum appena concluso ci abbia regalato un Multidistretto diverso, un Multidistretto 108 Italy fiero, forte delle proprie idee e coeso nel volerle perseguire. Un vero e proprio Team Italia composto da membri di ogni distretto che insieme hanno dato un segno indelebile di quello spirito di unità che vogliamo sia l'immagine del lionismo italiano nel mondo.

Insieme si può... insieme possiamo fare grandi cose e portare, con ancor maggiore incisività, il nostro contributo in ogni sede. Insieme possiamo essere ancora più decisivi nel servire le persone nel bisogno.

Un'immagine che porterò a lungo con me è quella che ha visto la nostra numerosissima delegazione presentare, sul palco della Filarmonica di Skopje, al fianco dei membri dell'Host Committee, la Convention di Milano del 2019. In quel momento, su quel palco, non vi erano più "autorità associative" o "ambizioni verticistiche", ma solo, ed è straordinario, soci orgogliosi e fieri del loro Multidistretto, del loro essere Lions italiani e del loro impegno.

Ecco il Multidistretto che vogliamo... Ora sappiamo che è possibile... sta solo a noi tutti ripartire da qui!



DAL **NULLA**
AL *Sogno*

*Arp Bellmer Dalí de Chirico Delvaux
Duchamp Magritte Man Ray Miró Picabia*

Dada e Surrealismo

dalla Collezione del Museo Boijmans Van Beuningen

FONDAZIONE FERRERO

Strada di mezzo, 44 Alba (CN) - www.fondazioneferrero.it

27 OTTOBRE 2018 - 25 FEBBRAIO 2019

Feriali: 15-19, sabato e festivi: 10-19

Chiuso il martedì e 24, 25, 31 dicembre 2018, 1 gennaio 2019

Ingresso gratuito

Salvador Dalí, *Landscape with a Girl Skipping Rope* (particolare), 1936
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, photo Studio Tromp
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, by SIAE 2018

Il service come mezzo e non come fine

Di Franco Rasi

“Non ci limitiamo a sognare l'avvento di un mondo migliore, ma, grazie al nostro service il mondo migliore lo creiamo direttamente noi” (*IP Gudrum Yngvadottir*).

Sovente mi chiedo se i club nel programmare il service sono consapevoli di dover favorire il progresso civile della società per giungere a un mondo migliore. Tutta la nostra attività di servizio, dovunque si svolga, ha uno scopo immediato facilmente valutabile, ma ha anche un fine ultimo nel promuovere “la pace e la comprensione tra i popoli”. Quanti club, nel realizzare i loro service, si rendono conto di questo doppio obiettivo? Concetti, come la “buona cittadinanza” e il “buon governo” dovrebbero essere ben noti a noi Lions. Almeno come espressioni di buona volontà. Capita di sovente che, volendo nei club approfondirne il significato per cercare di renderli concreti, si incontrino silenzio e banalità.

Ne consegue, quando ci si intrattiene su questi argomenti, di chiederci se tutti i service realizzati dai club siano veramente utili per realizzare le nobili finalità che i Padri fondatori si erano proposti cent'anni fa. La nostra associazione nella scelta del service lascia un'ampia libertà, concedendo una sostanziale autonomia ai club. Forse ritenendo che sia ben radicato il principio che l'appartenenza a una associazione così articolata come la nostra presupponga la conoscenza e il rispetto delle finalità della propria attività di servizio. Se così non fosse, non avrebbe molto significato che i club si dichiarino Lions. Ma non basta: c'è la speranza che quel disponibile patrimonio di esperienze e di conoscenza maturate dai club di tutto il mondo venga utilizzato al meglio. Non usarlo o pensare di essere autonomi, significa isolarsi e vivere nella presunzione che la propria certezza equivalga a una certezza assoluta. Considerazioni che ormai sempre più spesso nascono dalla consapevolezza che troppi service sono imposti per ambizione, per egoismo o per ignoranza delle norme che ci guidano dal presidente di turno, non importa se di club o di zona. Service che i soci con poca formazione e spesso disinteressati accettano o subiscono con rassegnata indolenza. Service che se anche non sono del tutto inutili, certamente possono essere usati come esempio contrario alle finalità che l'associazione si è data.

In conclusione, il service non può non essere concepito e realizzato se non nella prospettiva di un “mondo migliore”. Utopia? Chissà! L'utopia del futuro costruisce il presente. Intanto un secolo è già trascorso.

Saggiamente scriveva Norberto Bobbio che “se è vero che il fine giustifica i mezzi, ne discende che il non raggiungimento del fine non consente più di giustificare i mezzi”.

effe.errec@alice.it

Il malessere nella scuola chiama tutti a un ripensamento

Di Bruno Ferraro

Un anno scolastico è andato in archivio portandosi dietro una serie di brutti episodi e generando una diffusa situazione di allarme nell'opinione pubblica. Il copione è sempre lo stesso. Genitori irritati per il negativo curriculum scolastico dei propri figli si presentano a scuola ed aggrediscono i docenti colpevoli del “misfatto”, magari sotto gli occhi dei figli e degli altri alunni. In passato sarebbe stato inimmaginabile e rimproveri (o botte) sarebbero stati invece indirizzati ai figli, senza mettere in discussione l'equanimità dei docenti. Una rivista specializzata, commentando i dati relativi al periodo dal settembre 2017, parla di 33 violenze fisiche accertate e 81 stimate, con una media di 4 episodi a settimana. Per la verità, c'è stato anche il bruttissimo episodio della docente di Torino che è indagata dal PM e sospesa dalle funzioni perché, durante un corteo antifascista, si è rivolta alle Forze dell'ordine urlando “dovete morire, mi fate schifo”. L'ufficio scolastico regionale le ha intimato il licenziamento in considerazione della gravità della condotta che, sebbene non avvenuta all'interno dell'istituzione scolastica, contrasta in maniera evidente con i doveri inerenti la funzione educativa e arreca grave pregiudizio alla scuola, agli alunni, alle famiglie e all'immagine della Pubblica Amministrazione.

Cosa dire? La figura dell'insegnante ha perso autorevolezza. È montata l'impressione che la società non ha bisogno dell'insegnante, che non sono più percepiti come formatori ed educatori delle nuove generazioni. Il diffuso narcisismo di molti genitori fa il resto, non accettando l'idea di un figlio “imperfetto” od impreparato. L'alleanza scuola-famiglia, essenziale per un corretto programma educativo, tende ad indebolirsi. E i lions? Possono fare molto o poco, ma devono comunque accentuare il numero di iniziative in ambito scolastico, esprimendo solidarietà e facendo capire che sono per una scuola capace di plasmare, oggi come in passato, le nuove generazioni. Si abbia il coraggio, per dare un segnale, di dire basta con i cellulari in classe, che allontanano la mente dall'apprendimento, creano un diaframma con i docenti e denotano scarsa o nessuna educazione. Scuola vuol dire impegno e l'impegno chiama tutti al reciproco rispetto.

universitas.bf@tiscali.it



102° Convention Internazionale
Milano, 5-9 luglio - Meno 8 mesi

Vivere la Convention giorno per giorno

È quello che sta accadendo a tanti di noi, man mano che si avvicina l'evento con la sua effervescenza contagiosa, con la molteplicità dei suoi aspetti, dei suoi problemi, delle sue relazioni, che assumono continuamente molte forme. L'intreccio di relazioni umane, nazionali e internazionali, che ne deriva è forse uno dei patrimoni di maggior valore che si trasforma in arricchimento personale.

Il Comitato Convention e tutti i Lions Italiani stanno lavorando per il buon esito della manifestazione. Ancora una volta bisogna aver ben presente che gran parte del

risultato è nelle nostre mani e che abbiamo un riferimento recente: alla Convention di Amburgo, nel 2013, erano presenti 6.000 iscritti di nazionalità tedesca e, in totale, 25.000 iscritti provenienti da circa 150 paesi del mondo. Negli ultimi anni Amburgo è risultata la Convention con il maggior numero di iscritti tra quelle realizzate nel mondo occidentale.

Sono andato a presentare la Convention in molti distretti in questi anni, all'estero (Francia, Germania) nei vari Fora Europei e nelle Convention Mondiali. In particolare ringrazio i distretti Ta1 e Ta2 per l'invito

PROGRAMMA UFFICIALE DELLA CONVENTION

<p>Venerdì</p> <h1 style="font-size: 2em;">5</h1> <p>luglio</p>	<p>10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>19.30-22.30 > Cena in onore dei DGE MiCo - Gold Plenary room.</p>
<p>Sabato</p> <h1 style="font-size: 2em;">6</h1> <p>luglio</p>	<p>10.00 > Partenza della parata (l'area di raccolta delle delegazioni nazionali è in Corso Venezia).</p> <p>10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>15.00-16.00 > Sessione operativa MiCo - Auditorium (candidature Direttori Internazionali).</p> <p>19.00-20.15 > International Show MiCo - hall 3.</p>
<p>Domenica</p> <h1 style="font-size: 2em;">7</h1> <p>luglio</p>	<p>10.00-13.00 > 1^a Sessione plenaria MiCo - Hall 3 (discorso del Presidente, keynote speaker, cerimonia delle bandiere, risultati della parata internazionale, candidature a 3° Vice-Presidente Internazionale).</p> <p>10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>13.00-17.00 > Certificazione e votazioni MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>14.00-17.00 > Seminari MiCo - Hall sud e hall nord.</p>
<p>Lunedì</p> <h1 style="font-size: 2em;">8</h1> <p>luglio</p>	<p>10.00-12.30 > 2^a Sessione plenaria MiCo - Hall 3 (Memorial service, sessione LCIF, keynote speaker).</p> <p>10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>10.00-17.00 > Certificazione e votazioni MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>13.00-14.30 > Pranzo MJF MiCo - Gold plenary room.</p> <p>13.30-17.00 > Seminari MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>20.00-22.00 > Cena dei PIP, PID, DG e PDG MiCo - Gold plenary room.</p>
<p>Martedì</p> <h1 style="font-size: 2em;">9</h1> <p>luglio</p>	<p>10.00-10.30 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.</p> <p>10.00-13.30 > Sessione plenaria finale MiCo - Hall 3 (insediamento del Presidente Internazionale 2019-2020, U.N. flag ceremony, insediamento dei DG 2019-2020).</p> <p>19.00-21.00 > Ricevimento degli officer internazionali MiCo - Gold plenary room.</p>

a presentare la Convention nei loro congressi di settembre, rispettivamente a Riva del Garda e a Cison di Valmarino, località splendide che giustificano la presentazione dell'Italia nei vari congressi e Fora all'estero come "The Beauty".

L'interesse che si riscontra tra i Lions Italiani e nei Multidistretti all'estero è palpabile. Molti nostri distretti stanno mettendo da parte somme con lo scopo di aiutare i loro volontari. Il numero di questi ultimi, tra 800 e 900 (al momento in cui si scrivono queste note) dimostra la passione di cui siamo capaci. A questi volontari potrebbero aggiungersi anche gli alpini e hanno già dato la loro disponibilità i City Angels. Inoltre, c'è la possibilità di acquistare un banner da parte dei club.

Il comitato e il Multidistretto stanno lavorando molto proficuamente insieme. Si tratta di un fondamentale modo di procedere che assicura l'armonia e l'efficacia, ingredienti fondamentali durante questo ultimo anno. È importante, in particolare, riuscire a sviluppare una comunicazione integrata in grado di fare da miccia all'entusiasmo.

Infine, dobbiamo sempre ricordare che la Convention è un momento di identità dell'associazione e di stimolo alla curiosità, rampa di lancio dell'innovazione in tutti i campi. Settori come quelli della innovazione sociale, dell'economia circolare (in particolare i lavori della Ellen Mac Arthur), della preservazione dell'ambiente, dell'impatto delle tecnologie non possono passare a noi inosservati, in quanto fanno parte dei mega-trend che contribuiranno a dare forma al futuro.

Questo mese sulla rivista inauguriamo un nuovo filone: le interviste ai rappresentanti delle istituzioni. Ci è sembrato doveroso iniziare con Roberta Guaineri, Assessore al Turismo, Sport e Tempo libero, che è, con il suo team, il nostro riferimento nel Comune di Milano, dal quale stiamo avendo un grande supporto.

Che dire... avanti tutta!

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee 2019



**5 DOMANDE A ROBERTA GUAINERI,
ASSESSORE AL TURISMO, SPORT E QUALITÀ DELLA VITA DEL COMUNE DI MILANO.**

**Siamo onorati e felici
di poter ospitare
la vostra convention**

Lei conosce il Lions Clubs International, l'associazione di servizio più importante del pianeta, e le attività più significative che porta avanti in Italia e nel mondo?

Certamente. La vostra associazione è indubbiamente tra le più importanti e virtuose nel panorama mondiale della filantropia. E la costante attività di aiuto umanitario ai più bisognosi portata avanti dal LCI si sposa perfettamente con lo spirito ambrosiano che caratterizza da sempre Milano e i milanesi. Per questo come amministrazione comunale siamo onorati e felici di poter ospitare la vostra convention mondiale a luglio del prossimo anno.

La Convention Internazionale del Lions International si svolgerà a Milano dal 5 al 9 luglio del 2019 e porterà nel capoluogo lombardo circa 25.000 Lions per 5 giorni. Quali misure adotterà la città per accoglierli? *Milano è ormai una delle più importanti e ambite mete turistiche a livello mondiale e accoglie ogni anno milioni di visitatori. Qui i Lions provenienti da ogni parte del mondo troveranno ospitalità e servizi che garantiranno un soggiorno di cinque giorni che sono certa rimarrà indimenticabile nei cuori di ognuno di loro.*

Che cosa ne pensa della sfilata dei Lions di tutto il mondo nel centro di Milano, uno degli eventi più significativi e suggestivi della Convention?

La parata è indubbiamente uno dei momenti clou della vostra convention. Un evento colorato e allegro che porterà gioia e folklore per le vie della nostra città. Un momento di condivisione e d'incontro tra i Lions e i cittadini che ricambieranno con entusiasmo e partecipazione.

La Convention dei Lions potrebbe diffondere nel mondo un'immagine di efficienza del territorio meneghino. Quale sarà il contributo del suo assessorato ad un evento così importante sia per il numero di persone partecipanti che per le loro tradizioni e i loro costumi, considerando che verranno migliaia di persone che appartengono a 212 Paesi del mondo?

Sostenibilità, efficienza, sicurezza e senso di comunità. Sono valori alla base dell'azione della nostra amministrazione che caratterizzeranno anche le cinque giornate della Convention. Milano è ormai una macchina perfettamente rodada nella gestione dei grandi eventi di natura internazionale. Lo abbiamo dimostrato ospitando grandi eventi sportivi, manifestazioni e fiere e soprattutto con Expo 2015, un successo senza precedenti che è il nostro miglior biglietto da visita.

Nel dicembre del 2010 l'allora Sindaco Letizia Moratti ha conferito al lionismo italiano il riconoscimento dell'Ambrogino d'Oro per quanto la nostra associazione ha fatto per Milano. In quali settori lei ritiene che oggi i Lions dovrebbero intervenire con maggiore efficacia?

Prima di tutto ci tengo a ringraziarvi per la vostra encomiabile attività. Sono tanti i fronti verso i quali indirizzare le energie della solidarietà: combattere le malattie e la fame nel mondo, difendere il nostro ambiente sempre più minacciato dall'inquinamento e aiutare i più giovani a prendersi maggiore cura di se stessi, stimolandoli verso uno stile di vita sano, magari con qualche selfie in meno e un po' di sport e cultura in più.

COSTI DI ISCRIZIONE PER LA CONVENTION DI MILANO 2019

Gli adulti prima dell'11 gennaio 2019: 150 dollari.

Gli adulti dal 12 gennaio al 31 marzo 2019: 200 dollari.

Gli adulti dall'1 aprile e fino all'inizio della Convention: 225 dollari.

I "volontari" della Convention: sempre 150 dollari.

I ragazzi fino a 16 anni e i Leo da 12 a 17 anni: sempre 20 dollari.

I Leo da 18 a 30 anni: sempre 100 dollari.

Il pagamento della registrazione alla Convention di Milano deve essere effettuato, in dollari USA, tramite assegno, carta di credito (Visa®, MasterCard® e Discover®) o bonifico e con la casuale: iscrizione alla Convention Internazionale. Le coordinate bancarie saranno pubblicate, al più presto sul sito della Convention e sul numero di dicembre della rivista, in quanto non sono ancora state rese note dalla Sede Centrale.



ALLA CONVENTION DI MILANO...

Durante la Convention di Milano tutti i presenti potranno sottoporsi allo screening auditivo con Audibel Italia, sponsor della nostra manifestazione. La mission dell'azienda consiste nel porre a disposizione del paziente la competenza e l'esperienza maturata in oltre mezzo secolo di progettazione e produzione di apparecchi acustici attraverso professionisti esperti.



RAPPRESENTANTI DISTRETTUALI DELLA CONVENTION

Ia1 Mauro Tos - LC Santhià - Cell.3358458434 - maurogiuseppetos@gmail.com

Ia2 Vittorino Molino - LC Alessandria Host - Cell. 3482560532 - molinovittorino@gmail.com

Ia3 Franco Maria Zunino - LC Albenga Host - Cell. 3357620300 - avv.zunino@gruppozunino1920.com

Ib1 Letizia Ongaro - LC Monza Duomo - Cell. 3387868522 - letiziaongaro@impresaongaro.it

Ib2 Antonio Belpietro - LC Brescia Vittoria Alata - Cell. 3470974557 - belpietro@tin.it

Ib3 Francolino Marchesani - LC Certosa di Pavia - Cell. 3356197960 - francolino.marchesani@tin.it

Ib4 G.B. Enrico Pons - LC Sesto San Giovanni Host - Cell. 3357165886 - enrico.pons@fastwebnet.it

Ta1 Jacob Pinackatt - LC Peschiera del Garda - Cell. 3493645892 - drjacob43@hotmail.com

Ta2 Gianni Camol - LC Sacile - Cell. 3355433170 - giannicamol@gmail.com

Ta3 Anna Paola Mercante - LC Colli Euganei Dogi Contarini - Cell. 3332351106 - annapaola.mercante@gmail.com

Tb Fernanda Paganelli - LC Crevalcore Marcello Malpighi - Cell. 3358117854 - fernandapaganelli@libero.it

A Loredana Sabatucci - LC Val Vibrata - Cell. 3483856163 - loredana.sabatucci@gmail.com

Ab Luciano Mallima - LC Monopoli - Cell. 3392612832 - lucianomallima@gmail.com

L Tiziana Sechi - LC Alghero - Cell. 3470093052 - tiziana66@tiscali.it

La Maria Scappini - LC Empoli - Cell. 3396050189 - scappinimaria@yahoo.it

Ya Gennaro Corcione - LC Napoli Castel S. Elmo - Cell. 3488562482 - corcioneg@alice.it

Yb Luciano Calunniato - LC Mistretta - Cell. 3394545840 - lucianocalunniato@libero.it

CON... VENTION 2019 CON... TE PER SERVIRE MEGLIO

VI STIAMO ASPETTANDO
REGISTRATEVI SUL SITO

lciconmilano2019.org/modulo-manifestazione-interesse/

Comitato HCC Risorse Umane/Volontari
volontari@lciconmilano2019.org



I WANT YOU

Oltre l'orizzonte

Di Ermanno Bocchini *

1. L'Accademia della Scienze di Stoccolma ha assegnato il Premio Nobel per l'Economia per il 2018 a Nordhaus William dell'Università di Yale e a Paul Romer dell'Università di New York. Ma perché mai i Lions dovrebbero occuparsi dei Premi Nobel dell'economia?

In questo momento storico ho l'impressione che la nostra associazione continui a sviluppare migliaia di micro service, privi di capacità segnaletica autonoma. Non ci sfiora il sospetto che il nostro serviva strutturalmente e funzionalmente sia "un prodotto maturo" di 100 anni!

2. Meritano, allora, tutto il nostro apprezzamento e la nostra comprensione i responsabili che danno cuore e mente per trattenerne i soci che vogliono andare via, per invitare i terzi ad entrare nella associazione, per spiegare e spiegare e spiegare come si confeziona un prodotto... maturo!

Ha ragione la Presidente Internazionale quando dice che è giunta l'ora di guardare "oltre il nostro orizzonte" che è vecchio di un secolo, per vedere ciò che non vediamo con i nostri occhi.

Il messaggio è evidente. Solo con gli occhi della nostra intelligenza possiamo guardare oltre l'orizzonte per vedere

idee nuove (Liberty e Intelligence come suona l'acronimo del nostro distintivo). Non basta. Quando la Presidente Internazionale ci dice "Serviamo le nostre comunità e le comunità del mondo" ci indica una strada che il nostro Multidistretto Italy ha cominciato ad arare con i Programmi di Cittadinanza Attiva Umanitaria.

Solo allora scopriamo perché il Premio Nobel per l'Economia è stato dato al prof. Paul Romer, dell'Università di Chicago. Romer ha scoperto, con le sue ricerche, che la crescita economica, associativa, sociale, deriva solo e soltanto dal mondo delle idee che ogni comunità è in grado di creare al suo interno, con le sue intelligenze migliori. A ciò sono deputati, non ad altro, i nostri Centri Ricerche: a guardare oltre l'orizzonte.

E, allora, non domandare più a chi è stato assegnato il Premio Nobel quest'anno, perché esso è stato assegnato a te, a te, a te che sei Lions perché ti sforzi di creare, oltre l'orizzonte e per il bene civico, un mondo di idee nuove (Nobel Romer), per un ambiente sostenibile (Nobel Nordhaus).

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/22

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Proseguiamo nella disamina del Capitolo XV con attenzione a quali siano le autorizzazioni automatiche all'uso dei marchi per distretti, club e soci e per iniziative con sponsor.

I soci Lions, i club e i distretti sono automaticamente autorizzati all'uso dei marchi dell'associazione per...

a) Lo sviluppo di programmi di club e distretti e nell'interesse degli obiettivi dell'associazione, come sponsorizzazione di programmi, progetti, service comunitari e altri eventi, purché tali marchi non siano utilizzati per articoli destinati alla vendita disponibili presso la Divisione Forniture per Club e Distribuzione e presso i rivenditori ufficiali.

b) Materiali stampati: quale carta intestata, biglietti da visita, buste e brochure, purché gli articoli non siano venduti.

c) Autorizzazione per i Media digitali: siti web, social media e altre applicazione mediatiche digitali e come parte dei domini e indirizzi email personali, a condizione che l'uso di tali marchi rispetti la normativa e tale uso identifichi chiaramente il socio, il club o il distretto per garantire che Lions Clubs International non sia identificata come

fonte del contenuto.

d) Emblemi scaricati. Qualunque riproduzione dell'emblema dell'associazione può essere scaricata dal sito web dell'associazione e sono gli unici marchi che possono essere riprodotti in formato elettronico o in altro modo.

Oltre alle autorizzazioni automatiche di cui sopra ci sono le seguenti autorizzazioni riferite ad articoli non disponibili presso la Divisione Forniture di Club e presso i rivenditori ufficiali...

Abbigliamento (escluse le giacche gialle): per i Soci Lions e i Distretti è automatico il permesso di utilizzare, acquistare, vendere, produrre o distribuire articoli recanti i marchi dell'associazione nella misura massima in un anno di trenta pezzi per ogni articolo. Per i Club 30 pezzi o 1 per socio di Club, quale dei due numeri sia maggiore.

Per articoli di abbigliamento si intende tutti i capi di vestiario (escluse le giacche gialle), come cappellini, camicie, cravatte e tutti gli altri articoli da indossare.

... Continua sul prossimo numero.

**Direttore Internazionale 2013/2015*

I Leo Club formano leader per la vita e offrono ai giovani l'opportunità di servire nella loro comunità. Collaborando con gli Special Olympics, partner della Fondazione Lions Clubs International (LCIF), i Leo animano e accrescono l'impatto della LCIF. Di Jamie Konigsfeld

Disabilità non significa incapacità



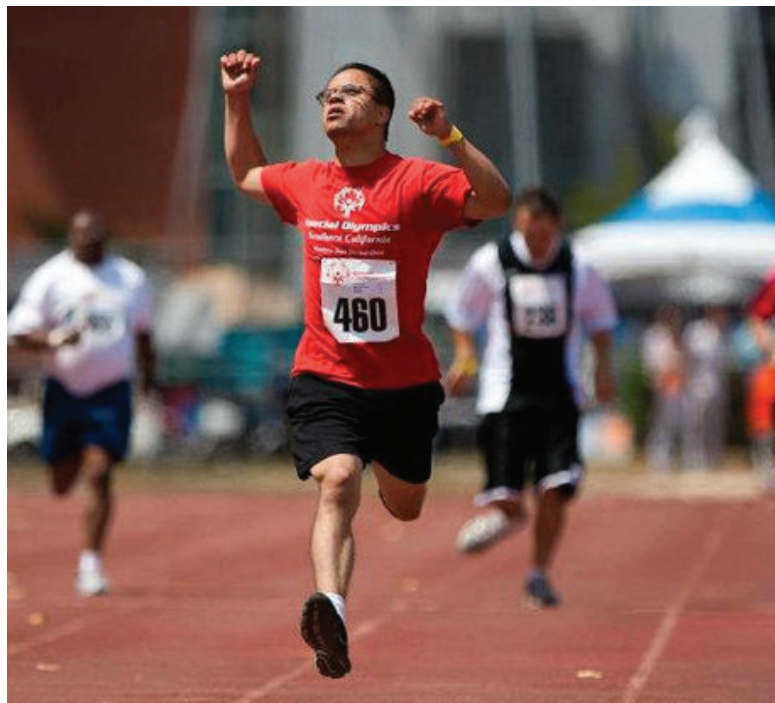
Mentre era attivamente coinvolto con il Programma Giovani Leo, la Leo Tanya Nzvengende, allora Presidente del Distretto Leo 412 nel Sud-Est dell'Africa, ha fatto domanda e si è aggiudicata una posizione di leader dei giovani al *GenUin Social Impact Summit* del 2015. Svoltosi durante gli Special Olympics World Games di Los Angeles, l'incontro ha riunito 120 giovani leader di 30 paesi in tutto il mondo, con e senza disabilità intellettive. Insieme, i leader hanno sviluppato progetti di impatto incentrati sulle idee di promuovere il coinvolgimento delle persone con disabilità intellettive nelle loro comunità. All'interno della loro partnership di lunga data, la LCIF e gli Special Olympics International lavorano per promuovere l'aggregazione attraverso lo sport, la salute e lo sviluppo della leadership, con team composti da membri di tutti i livelli di abilità.

Il progetto di Tanya mirava a creare una comunità più aperta con lo sport nel suo paese di origine, lo Zimbabwe. Quando parlava di creare cambiamenti, Tanya utilizzava semplici, ma profonde parole di saggezza: "Disabilità non significa incapacità". Durante l'esecuzione del suo programma, Tanya fu veloce nel riconoscere che c'erano atleti con cui lavorava che erano leader in modo spontaneo e molto efficaci nel creare partnership nella comunità.

"Lavorare con gli atleti è stata un'esperienza fantastica per me", ha detto Tanya, "mi hanno ispirato a fare di più in difesa delle uguaglianze per le persone con disabilità intellettive nel mio paese. Vorrei menzionare in particolare un atleta eccezionale, Nyasha Derera, con cui mi sono divertita moltissimo a lavorare l'anno scorso. È nato leader ed è un grande oratore. È stato Nyasha a farmi capire che non abbiamo dato ai nostri atleti pari opportunità nei ruoli di leadership. Tendiamo a focalizzarci di più sul fatto di farli sentire adeguati invece di farli emergere".

Come Leo di Youth Activation Leader for Africa, Tanya si proponeva di reclutare il maggior numero possibile di atleti degli Special Olympics nel programma Leo. "Il Lions Clubs International e gli Special Olympics International hanno una grande partnership a livello internazionale. Questa partnership deve essere localizzata in tutti i nostri programmi africani. Questa è la mia richiesta per i prossimi due anni".

Oggi, Tanya svolge un ruolo di leadership ad alto livello



nel Leo Advisory Panel. Continua a incentivare le persone con disabilità intellettive dentro e fuori dallo Zimbabwe.

Mentre la Leo Tanya continua il suo viaggio di servizio, lo scorso settembre, il Lions Clubs International ha inviato altri cinque Leo e un Lion allo Special Olympics Global Youth Leadership Forum di Baku, in Azerbaijan. I giovani leader di quest'anno hanno viaggiato in Indonesia, Malawi, Zimbabwe, Malesia e Brasile per guidare progetti che promuovono impatto sociale e inclusione. Il movimento per l'aggregazione avanza con questi giovani leader che ritornano nelle loro comunità e creano un proprio impatto sociale.

Visita il sito LCIF.org/BE100 per scoprire come Campaign 100 promuoverà e fornirà programmi in linea con le esigenze specifiche di persone a rischio e vulnerabili come anziani, disabili, donne, orfani e altre persone colpite da problemi sociali ed economici e che richiedono speciali servizi.

Foto courtesy Special Olympics Southern California.

4 stelle alla LCIF per il 7° anno consecutivo

La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) ha ricevuto per la 7^a volta consecutiva 4 stelle da Charity Navigator, che la colloca all'interno della classifica di quel solo 5 per cento di organizzazioni di volontariato considerato "valutabile" negli Stati Uniti. Di Jamie Konigsfeld

Cosa significa? La nostra Fondazione sta "avendo prestazioni migliori della maggior parte degli altri enti di beneficenza in America", secondo Michael Thatcher, Presidente e CEO di Charity Navigator. Una valutazione a quattro stelle è la più alta che un'organizzazione nonprofit può ricevere da Charity Navigator, il più grande e più utilizzato valutatore di beneficenza negli Stati Uniti.

Questo significa anche che i Lions e i non-Lions possono essere certi che la loro generosità è in buone mani. Sia che venga fatta una donazione al fondo di Empowering Service o al fondo di Disaster Relief, i donatori possono sapere che stanno davvero facendo la differenza nel mondo. Inoltre, il 100% della donazione è destinato a sostenere sovvenzioni e programmi della LCIF, che è un qualcosa che non tutte le organizzazioni nonprofit pos-

sono sostenere. "Questo eccezionale riconoscimento di Charity Navigator distingue la Lions Clubs International Foundation dai suoi pari e dimostra al pubblico la sua affidabilità", ha affermato Thatcher.

Charity Navigator ha classificato oltre 9.000 enti di beneficenza e fornisce dati su altri 1,8 milioni di organizzazioni nonprofit negli Stati Uniti. La loro missione? "Rendere la filantropia di impatto più facile per tutti". L'organizzazione intende promuovere una donazione intelligente classificando le organizzazioni benefiche più e meno conosciute sulla base della salute, della responsabilità e della trasparenza finanziaria. Le informazioni finanziarie e la valutazione si basano sul bilancio redatto attraverso il Form 990 di ciascuna organizzazione di beneficenza negli Stati Uniti.

Charity Navigator esamina 10 volte in più le organizza-



Per saperne di più ...

zioni di beneficenza rispetto al loro competitor più vicino, *Forbes*, *Business Week* e *Kiplinger's Financial Magazine* hanno celebrato questo metodo unico di applicazione dell'analisi di dati nel settore della beneficenza.

Questa notizia non potrebbe essere più tempestiva, come la *Campaign 100: LCIF Empowering Service* appena avviata alla 101^a Convention annuale del Lions Clubs International a Las Vegas. Se non avete ancora familiarità con il più grande impegno di raccolta fondi della Fondazione nei suoi 50 anni di storia, la *Campaign 100* mira a raccogliere 300 milioni di dollari entro il 30 giugno 2021. La *Campaign 100* consentirà ai Lions di servire centinaia di milioni di persone all'anno nelle comunità vicine e lontane. Dal momento che le sfide che affliggono il nostro mondo si espandono e cambiano, anche la nostra Fondazione deve evolversi. Il risultato consentirà ai Lions di creare un impatto ancora maggiore espandendo gli ambiti di pertinenza e includendo il cancro infantile, la fame e l'ambiente.

Il Presidente della nostra Fondazione, l'Immediato Past Presidente Internazionale Naresh Aggarwal, ha dichiarato: "Sono orgoglioso di questa pietra miliare e ancora più orgoglioso del lavoro che la LCIF sta facendo per migliorare la vita in tutto il mondo. I donatori della LCIF possono essere sicuri che le loro donazioni vengono utilizzate a supporto dei programmi per i quali sono destinate".

La LCIF continuerà a impegnarsi per garantire una gestione con responsabilità e trasparenza fiscale ineccepibili.

Visitate il sito LCIF.org/BE100 per scoprire in che modo *Campaign 100* svolgerà un ruolo importante nel responsabilizzare i Lions ad aumentare l'impatto del servizio e a continuare la lotta contro il diabete, espandendo al tempo stesso le nostre cause globali.



A Beirut per la Conferenza del Mediterraneo

Beirut, capitale del paese dei cedri, ha un fascino particolare. Chiamata a volte “la perla del Medio Oriente” o anche “la Parigi del Medio Oriente” ospiterà, dal 21 al 24 marzo, la tradizionale manifestazione che ogni anno riunisce i Lions del Mare Nostrum. [Di Aron Bengio *](#)



LIl Distretto 351 sta predisponendo un programma ricco di momenti di incontri associativi sul tema “Oltre l’orizzonte” del Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir che sarà presente con le più alte cariche di Oak Brook. Avremo la Conferenza stampa, le varie sessioni operative, le cerimonie di apertura e chiusura, il Consiglio dell’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, l’incontro con il Presidente Internazionale, le due sessioni di lavoro più quella della LCIF e quelle di formazione, senza dimenticare momenti di svago prima, durante, dopo la Conferenza: il cocktail di benvenuto, la cena tradizionale, il gala e poi Harissa, le rovine romane

di Baalbeck, Beith Eddine, Moussa Palace e i luoghi interessanti fuori Beirut quali Byblos, valle della Bekaa, costruzioni dei crociati, chiese ortodosse, favolose grotte di Grotto e tanti altri.

La particolarità della Conferenza risiede soprattutto nell’amicizia che unisce partecipanti di paesi, culture, religioni diverse, ma spesso uniti da radici storiche comuni. Un’esperienza lionistica indimenticabile con i tanti interscambi di notizie, informazioni, conoscenze vecchie e nuove, comunioni di service e due punti sempre più importanti: la crescita associative delle donne e l’attenzione verso il mondo dei giovani. ➤

Per saperne di più ...

La Conferenza 2018 di Antalya ha visto un rilancio delle attività di service che migliorarono a Beirut anche riguardo al fenomeno epocale delle migrazioni: un problema che tocca vaste aree del Mediterraneo, soprattutto in Italia, Grecia, Turchia, Libano, Tunisia e dove noi ci impegniamo con i principi della nostra "mission". Il Libano è un paese pacifico, l'abbiamo visitato di recente, viviamo questa internazionalità, incontriamoci a Beirut.

**Coordinatore M.S.O. 2013-2015.*

Prezzi per persona: entro 15 ottobre 550 €, poi 600 €, prezzo che include iscrizione, 3 notti nell'Hotel Hilton Metropolitan, le tre cene, 2 pranzi, coffee break, kit, transfer. Supplemento camera singola: 200 €.

L'Hotel Hilton Metropolitan (nella foto) è contiguo all'Hilton Habtoor dove si terrà la conferenza. A richiesta si potrebbe usufruire della possibilità di pagare solo la quota di iscrizione, a parte il pacchetto dei 5 pasti. Il pacchetto

completo è la formula più conveniente, permettendo anche di stare tutti raggruppati. Per soggiornare nell'Hotel Habtoor: leggero supplemento (indicativo 100 €).

I due Hotel sono collegati da un apposito corridoio.

Contatto: Presidente Comitato Organizzatore Samir Abou Samra (info@medconf2019.org).

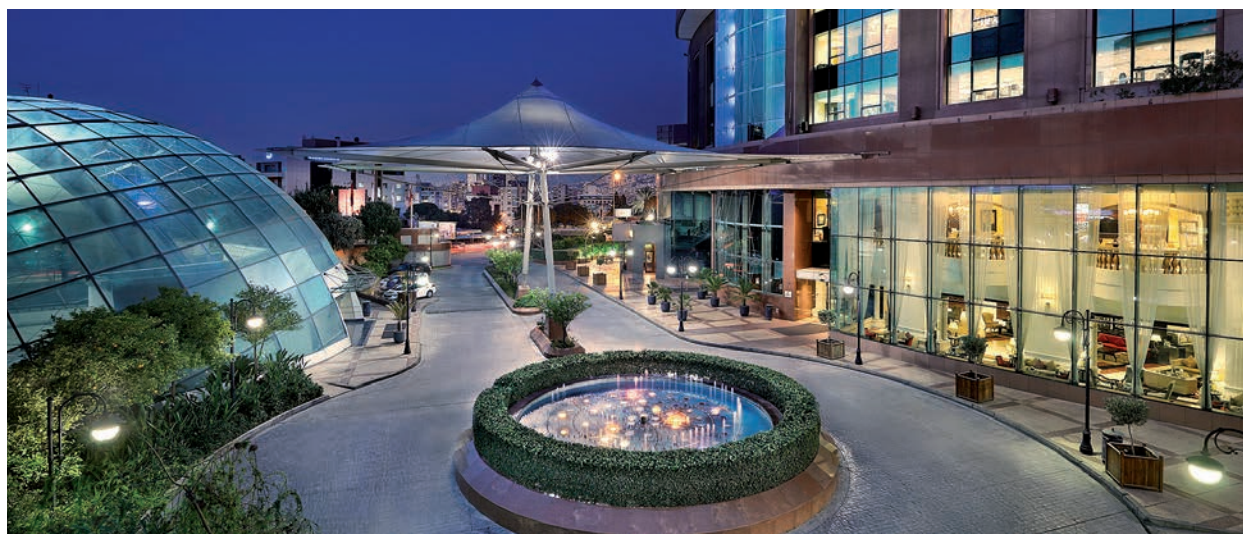
Per informazioni e iscrizioni: tramite Agenzia di viaggi Naonis o sito www.medconf2019.org

**Il tema della Conferenza:
"Reach beyond the Horizon"**

Seminars topics:

- 1. Seminar on Human, social, economic and cultural relations: "Sustainable development solution networks for the Mediterranean".**
- 2. Seminar on environmental problems: "Lions against environmental pollution of the Mediterranean".**
- 3. Seminar Lionistic arguments and message of LCI and LCIF.**

**Date for submission abstracts:
31 dicembre 2018.**



**64° Lions Europa Forum
Consapevolezza ed empatia è il tema dell'Europa Forum che si è
svolto a Skopje, in Macedonia, dal 25 al 27 ottobre 2018. Sul pros-
simo numero la cronaca dell'evento.**



Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione Internazionale nella riunione tenutasi a Las Vegas, Nevada, USA, dal 24 al 28 giugno 2018.

Comitato Revisione dei conti

1. Il comitato continuerà a monitorare e a verificare i piani d'azione.

Comitato Statuto e Regolamento

1. I ricorsi relativi all'elezione del 2° vice governatore distrettuale presentati nel Distretto 300-G1 (MD 300 Taiwan) sono stati accolti, e l'elezione del 2° vice governatore distrettuale nel Distretto 300-G1 per l'anno sociale 2018-2019 è stata dichiarata nulla, priva di validità e di effetto; la carica di 2° vice governatore distrettuale per l'anno sociale 2018-2019 è stata dichiarata vacante, e resterà tale per l'anno in corso senza possibilità di essere ricoperta; è stato inoltre stabilito che l'importo di 650 dollari USA della quota di presentazione di un reclamo dovrà essere rimborsata ai reclamanti.

2. Il ricorso relativo all'elezione del 2° vice governatore distrettuale presentato nel Distretto 321-B2 (India) è stato accolto e l'elezione del 2° vice governatore distrettuale nel Distretto 321-B2 per l'anno sociale 2018-2019 è stata dichiarata nulla, priva di validità e di effetto; la carica di 2° vice governatore distrettuale è stata dichiarata vacante per l'anno sociale 2018-2019, e resterà tale per l'anno in corso; è stato inoltre stabilito che l'importo di 650 dollari USA della quota di presentazione del reclamo dovrà essere rimborsata ai reclamanti.

3. È stato destituito il Governatore Distrettuale Deepak Raj Anand dalla carica di governatore distrettuale del Distretto 321-B2 (India) per violazione dei propri doveri e per il mancato rispetto dello Statuto e Regolamento Internazionale e delle normative del Consiglio di Amministrazione Internazionale. È stato dichiarato che a Deepak Raj Anand non sarà più riconosciuto il titolo di Past Governatore Distrettuale da Lions Clubs International o da qualsiasi club o distretto e che questi non potrà aver diritto ad alcun privilegio legato a tale titolo. È stato stabilito che la carica vacante dell'ufficio del governatore distrettuale del Distretto 321-B2 non sarà ricoperta e che il futuro governatore distrettuale del Distretto 321-B2 servirà come governatore distrettuale in carica fino alla Convention Internazionale del 2018.

4. Il ricorso relativo all'elezione del 2° vice governatore distrettuale presentato nel Distretto 321-D (India) è stato accolto e l'elezione del 2° vice governatore distrettuale nel Distretto 321-D per l'anno sociale 2018-2019 è stata dichiarata nulla, priva di validità e di effetto; la carica di 2° vice governatore distrettuale è stata dichiarata vacante per l'anno sociale 2018-2019, e resterà tale per l'anno in corso; è stato inoltre stabilito che l'importo di 650 dollari USA della quota di presentazione del reclamo dovrà essere rimborsata ai Reclamanti.

5. È stato destituito il Governatore Distrettuale Swarn Singh dalla carica di governatore distrettuale del Distretto 321-D (India) per violazione dei propri doveri e per il mancato rispetto dello Statuto e Regolamento Internazionale e delle normative del Consiglio di Amministrazione Internazionale. È stato dichiarato che a Swarn Singh non sarà più riconosciuto il titolo di Past Governatore Distrettuale da Lions Clubs International o da qualsiasi

club o distretto e che questi non potrà aver diritto ad alcun privilegio legato a tale titolo. È stato stabilito che la carica vacante dell'ufficio del governatore distrettuale del Distretto 321-D non sarà ricoperta e che il futuro governatore distrettuale del Distretto 321-D servirà come governatore distrettuale in carica fino alla Convention Internazionale del 2018.

6. Il ricorso relativo all'elezione del 2° vice governatore distrettuale presentato nel Distretto 3233-G1 (India) è stato respinto e il Lion Dr. Ishwarlal Mundra è stato dichiarato 2° vice governatore distrettuale del Distretto 3233-G1 per l'anno sociale 2018-2019.

7. I ricorsi relativi all'elezione del 2° vice governatore distrettuale presentati nel Distretto 3234-D2 (India) sono stati respinti e il Lion Abhay Shastri è stato dichiarato 2° vice governatore distrettuale del Distretto 3234-D2 per l'anno sociale 2018-2019.

8. È stata confermata la decisione della maggioranza dei conciliatori in merito al reclamo multidistrettuale per la risoluzione delle controversie presentato dal Lions Club di South Madras, nel Distretto Multiplo 324 (India), ed è stata confermata l'approvazione della nomina del Lion R. Sampath alla carica di direttore internazionale, espressa nel corso del congresso del Distretto Multiplo 324 tenutosi a maggio 2017.

9. È stato modificato il Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per finalità organizzative, al fine di consolidare le disposizioni duplicate, di rimuovere i termini divenuti obsoleti e anche di garantire un migliore allineamento alle prassi in uso.

10. È stata modificata la Normativa sull'Osservatore Neutrale, pubblicata nel Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, che si riferisce alla tempistica di presentazione di una richiesta di osservatore neutrale e alla disponibilità dell'osservatore neutrale.

11. È stato modificato il Capitolo III, Paragrafo I, del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, al fine di rimuovere la definizione "Comitato Azione per il Centenario", in quanto non più necessaria.

Comitato Convention

1. Sono stati presentati i nominativi degli alberghi per le delegazioni per la Convention di Milano del 2019.

Comitato Servizi ai distretti e ai club

1. È stato concesso al Malai e al Mozambico lo stato di distretto provvisorio, in occasione della chiusura della Convention Internazionale del 2018, con la creazione del Distretto Multiplo 412.

2. Sono stati nominati i Lions Coordinatori per l'anno sociale 2018-2019.

3. Sono stati trasferiti i club di Aruba, Bonaire e Curacao dal Distretto E1 (Venezuela) al Distretto 35 N (Florida, USA), in occasione della chiusura della Convention Internazionale del 2018, e sono stati trasferiti i club dall'Area Costituzionale III all'Area Costituzionale I.

4. È stata modificata la normativa relativa ai Badge per consentire il riconoscimento del Consiglio d'Amministrazione della LCIF passato.

Comitato Finanze e Operazioni della Sede Centrale

1. È stata emendata la Normativa sugli Acquisti, allo scopo di includere una nuova sezione sulla Sicurezza dei Dati e la Privacy dei Dati.

2. È stata approvata la previsione di bilancio per il 4° trimestre dell'A.S. 2017-2018 che riflette un deficit.

3. È stato approvato il bilancio per il 2018-2019 che riflette un deficit.

4. È stato approvato il cambiamento del consulente per gli investimenti da Strategic Wealth Partners a Merrill Lynch Bank of America Corporation.

5. Sono stati emendati sia il Capitolo XXI che il Capitolo IX della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, in riferimento alle date di scadenza per l'invio delle note spese.

Comitato Sviluppo Leadership

1. È stato approvato il team dei Group Leader per il Seminario 2019 per i Governatori Distrettuali Eletti.

2. È stato modificato il manuale della normativa del consiglio d'amministrazione tramite la completa eliminazione della formulazione esistente e la sostituzione con terminologia che indichi che il Presidente del Seminario Governatori Distrettuali Eletti avrà svolto le funzioni di Group Leader del Seminario Governatori Distrettuali Eletti entro il periodo di 10 anni antecedente all'anno in cui lo stesso svolgerà la funzione di presidente e indichi che, a partire dalle formazioni riguardanti l'anno sociale 2020-2021, il Presidente del Seminario Governatori Distrettuali Eletti è stato certificato tramite il Programma Istruttore Certificato Lions.

3. È stato modificato il manuale della normativa del consiglio d'amministrazione tramite l'aggiunta di una formulazione che indichi l'obbligo di ottenere la certificazione, attraverso il Programma Istruttore Certificato Lions, a partire dall'anno sociale 2020-2021, per poter svolgere le funzioni di docente per il Seminario dei Governatori Distrettuali Eletti (DGE), e che indichi che i Lions non potranno svolgere le funzioni di Group Leader del Seminario Governatori Distrettuali Eletti per più di 5 anni diversi.

4. È stato modificato il manuale della normativa del consiglio d'amministrazione al fine di aggiungere la formazione del Programma Istruttore Certificato Lions e la disposizione che prevede, a partire dall'anno sociale 2020-2021, l'obbligo della certificazione, da acquisire attraverso il Programma Istruttore Certificato Lions, per svolgere le funzioni di docente per il Corso di Leadership per Lions Esperti, per il Corso di Sviluppo Docenti, per il Corso di Leadership per Lions Emergenti e per il Programma Istruttore Certificato Lions.

5. È stato modificato il manuale della normativa del consiglio d'amministrazione tramite aggiunte ed eliminazioni relative ai rimborsi per il programma di formazione dei Primi Vice Governatori/Governatori distrettuali eletti a partire dall'anno sociale 2018-2019.

6. Nel manuale della normativa del consiglio d'amministrazione, è stata anticipata la data in cui il Comitato Esecutivo approva la nomina dei docenti del seminario DGE da "agosto" a "maggio", a causa dello spostamento del luogo/orario del seminario DGE 2019 a febbraio 2019.

Comitato Sviluppo soci

1. È stata approvata una risoluzione che rende i governatori distrettuali attivi non idonei a svolgere le funzioni di coordinatori di club con interessi specifici.

2. È stato esteso fino al 30 giugno 2021 il Programma per chi ha prestato servizio militare.

3. È stata modificata la struttura del Global Action Team per motivi di efficienza e budget.

4. È stata estesa la normativa sulla dismissione per l'Azerbaijan fino al 31 dicembre 2018.

5. È stato modificato il Capitolo X del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione allo scopo di includere la Repubblica Islamica dell'Afghanistan come 204° nuovo Paese o area geografica Lions.

6. È stato modificato il Capitolo X del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione al fine di disporre che non più di due club possano co-sponsorizzare un nuovo club.

7. È stata decretata l'esenzione dal pagamento della quota associativa per le attuali socie Lioness che entrano in un Lions Club fino al 30 giugno 2021, ed è stato stabilito il trasferimento dei loro anni di service attraverso il completamento del Modulo del programma di trasferimento Lioness.

8. È stato modificato il Capitolo XXIV del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione allo scopo di disporre che il Presidente del Global Action Team avrà l'incarico di nominare uno dei tre leader di area costituzionale a presidente dell'area costituzionale (proveniente da GLT, GMT o GST). È stata supportata la decisione in base alla quale il Primo Vice Presidente di Club svolgerà le funzioni di Presidente della Leadership del Club. È stato disposto anche che i Vice Presidenti del Global Action Team e i loro coniugi o accompagnatori adulti potranno partecipare alla Riunione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale di giugno.

Comitato Marketing e Comunicazione

1. È stato modificato il Capitolo XIX, Protocollo ufficiale del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, in modo che contenga le nuove posizioni per l'iniziativa Nuove Voci.

2. È stato modificato il Capitolo XIX, Sezione F del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, al fine di incrementare permanentemente la disponibilità delle designazioni del Premio Presidenziale da 1.125 a 1.625 e del premio Leadership da 1.280 a 1.780.

Comitato Attività di service

1. Sono stati assegnati i vincitori del Premio "I Leo dell'Anno 2017-2018".



Accettiamo la sfida

Quando nasce un progetto molto ambizioso, ma valido, anche una grande associazione come la nostra può vedere il livello dell'asticella troppo alto. Tuttavia, i tempi che viviamo fanno emergere bisogni molto grandi e problematiche molto profonde per lasciare cadere nel vuoto la sfida lanciata dalla nostra fondazione internazionale (LCIF). **Di Carlo Bianucci ***

Di fronte a spinte demografiche, guerre, scarsità relativa delle risorse naturali, mutamenti ambientali e climatici, malattie e molto altro ancora, noi Lions non possiamo smarrire il senso della nostra appartenenza al mondo della solidarietà. Per questo motivo la sfida lanciata dalla nostra fondazione internazionale non ci deve vedere indietreggiare, perché la posta in gioco è molto alta, ma ci deve spingere ad affrontare, con immaginazione e determinazione, questa competizione; quindi, progettare, affrontare, superare le sfide, sia nello sport che nell'associazionismo, risulta fondamentale per il conseguimento degli obiettivi prefissati e per il miglioramento delle performance.

Pertanto, anche le difficoltà diventano parte integrante e stimolante del cammino verso il traguardo desiderato. Accettare la sfida della nostra LCIF significa anche evolvere, conoscere e a volte vincere, come è avvenuto con le proficue attività svolte dalla nostra fondazione internazionale nei primi cinquant'anni.

Ne consegue, che inizia per noi Lions un percorso nuovo legato alle necessità del mondo, che hanno assunto proporzioni grandi e articolate. Un ambiente non adeguatamente rispettato, il diabete, la fame, quella vera, il cancro infantile, i disastri naturali uccidono non soltanto nei paesi più poveri, ma anche in quelli più evoluti, e ciò che capita in luoghi apparentemente lontani ha effetti, a ricaduta, anche sui nostri territori.

Ci rende forti la consapevolezza che, a fronte delle urgenze del pianeta, l'obiettivo proposto dalla LCIF, con il raggiungimento di 300 milioni di dollari in 3 anni per servire annualmente 200 milioni di persone, otterrà un grande impatto solidale a livello mondiale. Vedere la LCIF come uno dei primi, se non il primo service da realizzare in questi anni, rappresenta per il lionismo un mutamento concettuale non facile, ma fondamentale.

Come avviene per ogni cambiamento, noi Lions possiamo decidere di dividerlo o di subirlo. Così come le libere donazioni alla fondazione non devono intendersi come una tassa di solidarietà superficiale, ma come un contributo consapevole e convinto che ci renderà protagonisti della soluzione di molti problemi globali, con effetti tangibili anche a livello locale.

Abbiamo cercato di rappresentare graficamente tutto questo nel nuovo logo da noi elaborato per evidenziare

la "Campagna 100" in Italia. Nel logo ci sono i colori di una sfida, che ci farà partecipare a qualcosa di importante e che darà un significato diverso alla territorialità, da intendersi non solo in senso strettamente geografico, ma di adesione ad una visione globale. Solo così potremo raggiungere il traguardo e aiuteremo a salire sul podio coloro ai quali avremo alleviato disagi e difficoltà. Questo avverrà se il percorso da percorrere si costruirà insieme, giorno dopo giorno, perché non crediamo nel singolo, ma nelle capacità della squadra e se si fa squadra si vince sempre.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

NELLA PAGINA PRECEDENTE RIPRODOTTO IL LOGO DELLA "CAMPAGNA 100" REALIZZATO DAL NOSTRO MULTIDISTRETTO. LA CAMPAGNA DELLA NOSTRA LCIF PORTERÀ I LIONS DEL MONDO ALLA RACCOLTA DI 300 MILIONI DI DOLLARI IN 3 ANNI E SERVIRÀ PER AIUTARE 200 MILIONI DI PERSONE OGNI ANNO.



SCAMBI GIOVANILI



Numeri incredibili ad Alberobello

Come sempre accade, alla fine dell'estate con i profumi delle sere settembrine, arriva l'atteso incontro nazionale del team legato agli Scambi Giovanili. Altro incontro. Nuovi profumi. Stessa atmosfera. Non siamo nella pelle. Alberobello, città dei trulli, eccoci. Il mio 4° incontro nazionale (3° dell'era Domingo) mi regala "un luogo senza tempo". **Di Lino Campagna**

Il "tramonto dell'estate" dà forma e voce alle emozioni che penzolano tra il malinconico arrivederci e la voglia di fermare l'attimo per renderlo unico.

Gli amici dei Campi Giovanili conoscono l'arezza di una partenza e, per non dimenticare, "annusano" l'odore del basilico in fiore mentre gli occhi si inebriano di distese di ulivi e vigneti. Trulli e belle masserie si ergono a salutarci. Si rinnovano i buoni propositi come se fosse l'inizio dell'anno mentre la campagna brulica di vita per la vendemmia e le feste dell'uva si moltiplicano. Riprenderanno le consuete attività scolastiche e lavorative. Mi resteranno i ricordi di questi giorni. Aspetterò febbraio per il prossimo incontro. Piano, piano, riprendo il filo e scrivo.

134 presenze (ospiti, partecipanti e accompagnatori). 63 delegati (38 uomini e 25 donne).

Il Governatore delegato agli Scambi Giovanili: Gino Tarricone. Il Governatore del Distretto 108 Ab: Pasquale Di Ciommo. Il primo Vice Roberto Burano. Il secondo Vice Pierluigi Pinto. Il PCC Mauro Bianchi. Due Past Governatori Alessandro Mastroianni e Giovanni Ostuni. Una delegazione maltese. 19 Regioni presenti. Una persona veramente speciale, il Coordinatore Multidistrettuale, figura magnetica, carismatica, che sa mettere tutti a proprio agio: Domingo Pace.

Numeri e persone incredibili. Numeri da Forum. Numeri che producono emozione nelle anime che amano il mera-

Per saperne di più ...

NELLA FOTO IN ALTO I DG GINO TARRICONE
E PASQUALE DI CIOMMO
CON DOMINGO PACE (A SINISTRA).
NELLE ALTRE, I 63 DELEGATI AL LAVORO
E IN POSA PER LA FOTO RICORDO.

viglioso mondo che da oltre 20 anni si chiama: Campi e Scambi Giovanili.

Dai numeri riportati deduco che, mentre si sperimentano luci ed ombre sulla connessione globale, il mondo degli "Scambi e Campi Giovanili" è diventato molto più frequentato e l'interesse è sempre più palpabile e visibile. Ascoltare i "decani" che, per aver conosciuto e vissuto difficoltà e passione dei Campi Giovanili prima di noi, raccontano ciò che è importante conoscere, sapere e conservare, è bellissimo, stimolante ed educativo. La consapevolezza e la curiosità verso il futuro che avanza sono le braci che danno vita al presente. Il mondo non cambia da solo. Sono le persone che lo cambiano. L'esperienza e le idee sono fondamentali in questi incontri. La conoscenza, il vissuto e l'esperienza di Loris Baraldi, Flaminio Benetti, Guido Anderloni, Lorian Fiordi, Marco D'Auria sono come un viaggio nel futuro prossimo che si accompagna a filmati, testimonianze, workshop, idee e riconoscimenti. Una sfida emozionante alla quale nessuno si sottrae e nessuno fa mancare proposte ed impegno concreto. Condividere con Domingo la semplicità e la chiarezza di linguaggio significa percepire emozioni e consapevolezza. Stare con loro è come attraversare un simbolico ponte tra passato e presente.

Li guardi, li ascolti e la tristezza diventa gioia di vivere. Chiudi gli occhi e ti accorgi che la speranza è più veloce della tristezza. Non è stato un incontro "qualunque". È stata una esperienza bellissima. Ho condiviso la forza, il



coraggio e l'attaccamento di Maria Martino. Ho gioito per la nomina a Vice Coordinatori di Stefania Trovato e Laura Schiffo e di Stefania Carpino come Segretaria. Ho esultato al riconoscimento di Margherita Muzzi e Camilla Castiglione come Top Ten tra i Responsabili degli Scambi Giovanili per il 2016-2017. Ho applaudito Aurora Cristaudo per lo sforzo profuso con i Leo nella mission del campo disabili. Ho condiviso le nuove destinazioni di Algeria, Armenia e Sri Lanka. Ho sorriso alle evoluzioni "microfoniche" di Maddalena Raguseo. Ho apprezzato l'impegno di tutti, in particolare di Mimmo Valerio che ci ha regalato "una straordinaria passeggiata nella storia" tra abiti d'epoca, antichi mestieri, buona cucina, musica popolare e ottimo vino. Con i Campi Giovanili, cultura e semplicità indossano l'abito dell'eleganza. ... È davvero l'ora dei saluti. Buona vita.



Il terzo settore... opportunità e dubbi



Promulgati i decreti attuativi, basta applicarli? No! Occorre una attenta valutazione.
Di Paolo Scilipoti *

Ho letto con molta attenzione ed interesse l'articolo di Dario Nicoli dal titolo "Lions e Terzo Settore, una svolta epocale" sulla rivista Lion del mese di settembre.

Nell'articolo, l'amico lion pone una serie di legittimi interrogativi e auspica che la Commissione Multidistrettuale incaricata, dia degli indirizzi di comportamento, possibilmente utilizzando un dibattito fra i soci specialisti e non.

Credo che, in generale, una risposta di natura tecnica sul tema si possa dare, alla luce dei decreti attuativi fino adesso promulgati.

Il legislatore ha riordinato il mondo dell'associazionismo abrogando sei interventi legislativi.

Ha accorpato sotto la stessa legislazione tutti gli Enti privati che perseguono senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e offre una serie di vantaggi di natura fiscale e non solo, in cambio, però, di precisi doveri.

I vantaggi/obblighi sono bene individuabili, basta scorrere il Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, modificato con Decreto Legislativo n. 105 del 3 agosto 2018, ragion per cui si tratterebbe di prenderne atto e procedere.

Bene tutto a posto, possiamo chiudere la pratica? Credo proprio di no!

L'applicazione delle norme alla fine, pur con qualche distinguo, non presenta a mio parere problematiche particolari, ciò che mi preoccupa e mi fa essere molto cauto è la domanda che viene posta "siamo pronti a compiere questo grande passo?"

In generale ho dei grossi dubbi! E non si tratta di "perplexità, diffidenze, paure" per il nuovo.

Il cambiamento si attua per modificare situazioni non più rispondenti alle esigenze contingenti, ma perché

possa essere costruttivo e dare dei risultati deve poggiare su basi solide.

A tale scopo analizziamo la realtà dei nostri club.

Siamo sicuri che siano in grado di soddisfare le richieste legislative (non certo per mancanza di professionalità)? Siamo sicuri che ci sia la disponibilità per attuare forme di collaborazioni attraverso una rete di club (soluzione auspicabile e forse la più attuabile)? Siamo sicuri che ci sia una partecipazione attiva "per dare corpo e sostanza al nostro We Serve" (allo stato attuale demandata a pochi)? Sono scettico se penso alla presenza dei soci ai meeting che è indice di disponibilità al servizio, di condivisione dei valori e di appartenenza al club.

E poi... Osservazioni vacanti... Che contributo potrà arrivare dal 5 per mille?... Quante donazioni immobiliari un club potrà ricevere? ...Quanti sponsor saranno disponibili a sostenerci visto l'associazionismo diffuso?... Quante tasse ed imposte si pagheranno di meno?... Quali costi per un club che non ha un commercialista fra i suoi soci?... Sarà possibile applicare uno statuto che, fra l'altro, sarebbe opportuno stabilisse un minimo di continuità nella gestione del club? ...Potrei continuare.

Certo ci saranno pure realtà, a mio sommo parere poche, nelle quali i miei dubbi non trovano fondamento e ne sono felice, ma nella maggioranza dei casi immagino situazioni difficili e complicate, ecco perché, una volta che la Commissione Multidistrettuale avrà dato delle linee guida toccherà ai club, alla zona, alla circoscrizione a seguito di un'analisi approfondita decidere sui da farsi.

Ho fatto delle riflessioni sulla ricaduta della legge sul territorio, ben altra cosa e altre considerazioni possono e devono essere fatte per il Distretto, Multidistretto e/o altro organismo.

**Membro Commissione Area Legale del Multidistretto.*

Il nostro meraviglioso udito / 2

Le funzioni dell'udito vanno dal senso dell'equilibrio all'armonia dei gesti, dal riconoscimento degli allarmi alla localizzazione della sorgente sonora, dalla capacità di comunicare (elaborazione del linguaggio e delle frasi) alla formazione della cultura e del comportamento, dalle capacità elaborative del cervello alle capacità di riprodurre i fonemi e altri suoni, e così via. Queste operazioni, che compiamo naturalmente e in tempo reale, sono elaborazioni molto complesse al punto che, ancora oggi, non siamo in grado di riprodurle con l'attuale tecnologia. Con una pubblicazione del "Centro Nazionale Lions Udito ed Ortofonia" si è voluto, attraverso 3 schede di facile lettura e comprensione, creare maggiore sensibilità e attenzione su questo nostro meraviglioso udito. Eccovi la seconda...

Di Rosario Marretta *

Scheda 2 - Precauzioni

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), da anni, pone l'accento sul tema sordità e sull'importanza della prevenzione. Sentire bene, infatti, vuol dire non sentirsi esclusi dal mondo e ad averne la meglio è la qualità della vita. Bisogna considerare che l'udito una volta danneggiato non si può più risanare, ecco perché è importante adoperarsi affinché si formi attenzione e consapevolezza per prevenire possibili danni.

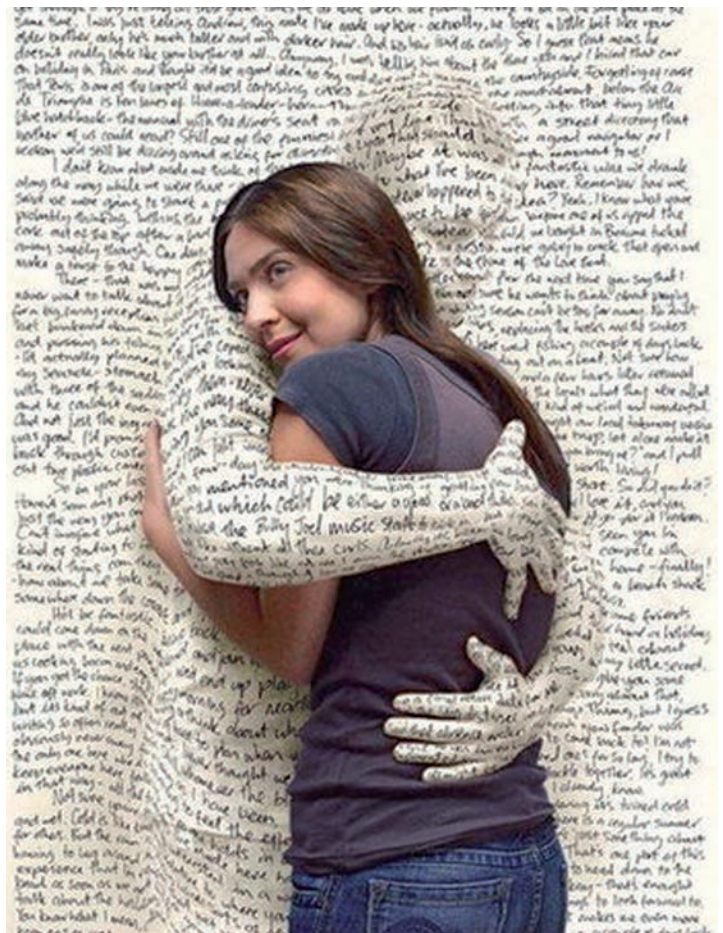
Il rumore è una delle cause più comuni di sordità acquisita. Quando le orecchie sono esposte a rumori intensi le cellule ciliate della coclea si danneggiano con una conseguente perdita d'udito irreversibile.

Un'esposizione prolungata a suoni che superano gli 80 dB è potenzialmente dannosa (80 dB è il rumore emesso da una moto o da un tagliaerba). Una sirena d'ambulanza emette un rumore di circa 120 dB, mentre un lettore MP3 può emettere fino a 115/120 dB a pieno volume.

Per l'ascolto della musica è bene tenere basso il volume, specie se si ascolta attraverso gli auricolari o le cuffie, e seguire la regola 60/60 cioè tenere il volume al 60% e per non più di 60 minuti. In particolare è bene proteggere dal rumore i bambini essendo le loro orecchie più sensibili.

Altre raccomandazioni sono di non introdurre oggetti estranei nelle orecchie, in particolare evitare di usare i cotton fioc per la loro pulizia, evitare abusi di fumo, di caffè, di tè e di sale e seguire tutte quelle raccomandazioni per uno stile di vita sano.

*Presidente del Centro Nazionale Lions "Udito ed Ortofonia".



La scheda 3 sarà pubblicata sul numero di dicembre. La scheda 1 è su "Lion" di ottobre, a pagina 39.

Multidistretto, quale via seguire?

Carissimo Franco Rasi,

ho letto con interesse il tuo articolo relativo alla possibile riorganizzazione del multidistretto; ti do il mio piccolo contributo anche se non richiesto.

Propenderei per lasciare il Multidistretto unico considerando i distretti in modo corrispondente per quanto possibile alle regioni accorpandone in alcuni casi due e più (es. Piemonte - Val d'Aosta, Abruzzo - Molise, Veneto - Trentino - Friuli, Umbria - Marche, Campania - Basilicata - Calabria). In questo caso la distribuzione risulterebbe migliore e si otterrebbe anche la riduzione del numero che, lasciando per le altre regioni il corrispondente distretto, arriverebbe, se non vado errato, a 13, come elenco che segue...

1 Piemonte Val d'Aosta. 2 Lombardia. 3 Veneto - Trentino - Friuli. 4 Liguria. 5 Emilia - Romagna. 6 Toscana. 7 Umbria - Marche. 8 Abruzzo - Molise. 9 Lazio. 10 Puglia. 11 Campania - Basilicata - Calabria. 12 Sicilia. 13 Sardegna.

Naturalmente, come hai scritto, si renderebbe necessaria una verifica costi/benefici abbastanza approfondita prima di decidere.

Leggo sempre con interesse i tuoi interventi, sempre molto attuali.

Gian Pietro Ragaglia

LC Bobbio

Risponde Franco Rasi

Caro Gian Pietro, la divisione del multidistretto italiano, da molti invocata e da altri mal vista, appassiona da sempre. La tua tesi è interessante e merita di essere approfondita. Ho qual-

che riserva però nel ritenere che la sola motivazione geografica possa risolvere un problema così complicato. Tradizioni, culture eterogenee, diversa densità di presenza lionistica sui territori, situazioni economiche e sociali da approfondire, sensibilità ineguali caratterizzano l'Italia dalle cento piccole patrie. Il multidistretto in sessant'anni di vita ha fatto molto, ma tanto ancora rimane da fare. Non è forse giunto il momento di ragionare anche di questo?

Le critiche all'Unione europea

Caro direttore,

perché molti italiani sono così tepidi nei confronti dell'Unione europea, se non addirittura ostili? Molti italiani, negli ultimi tempi mostrano insofferenza nei confronti dell'Unione europea perché ritengono che le sue regole in materia di bilancio siano troppo rigide e i vincoli in materia di immigrazione troppo penalizzanti per l'Italia.

Senza entrare nel merito di dette regole, basti ricordare che esse sono state concordate e approvate dagli Stati membri dell'Unione (Italia compresa) attraverso trattati liberamente negoziati, sottoscritti e ratificati o, come nel caso del regolamento di Dublino in materia di immigrazione, adottati congiuntamente dal Parlamento europeo, in cui sono rappresentati tutti i cittadini dell'Unione, e dal Consiglio in cui sono rappresentati i governi di tutti gli Stati membri.

La Commissione europea (bersaglio delle critiche che vengono rivolte ormai quasi ogni giorno all'Unione europea) non può modificare tali regole, ma deve semplicemente farle rispettare.

Quindi non è corretto identificare l'Unione europea con la Commis-



New Voices

CA4 - Europe

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

NEW VOICES

INSIEME, OLTRE L'ORIZZONTE

TAVOLA ROTONDA / 2 dicembre 2018
Roma, Sala Convegni - Casa dell'Aviatore
Viale dell'Università, 20

PROGRAMMA DI MASSIMA

Ore 10,00. Registrazione

Ore 10,15. Saluti autorità

Ore 10,30. **NEW VOICES: UNA NUOVA SFIDA**
Carla Cifola
New Voices Constitutional Area Speaker CA4

Elisabeth Haderer
New Voices Constitutional Area Chairperson CA4

Alberto Soci
CC con Delega nazionale alla Comunicazione

Ore 11,30. **NEW VOICES E GAT**
Quale forma di collaborazione?
Interventi e confronto con GLT, GMT, GST

Ore 12,15. **DIBATTITO APERTO**

Ore 13,00. **LIGHT LUNCH**

Ore 14,30. **LE NEW VOICES NEL MD 108 ITALY**

Ore 15,00. **LE VOCI PIÙ GIOVANI**

Ore 15,30. **OPPORTUNITÀ, SFIDE, PROPOSTE**
Tavoli di lavoro

Ore 16,30. **Conclusione dei lavori**

Il programma definitivo, che integrerà il presente programma di massima, verrà comunicato via mail non appena possibile. Per chi desiderasse pernottare si prega di darne comunicazione al più presto alla Segreteria Nazionale (06 4287 0778).

sione europea che rappresenta soltanto una delle istituzioni dell'Unione, con compiti prevalentemente esecutivi.

Va ricordato che gli Stati europei, creando l'Unione europea, non hanno abdicato ai loro poteri sovrani, ma hanno ritenuto necessario agire attraverso istituzioni comuni per conseguire obiettivi che possono raggiungere solo operando congiuntamente.

I preamboli dei trattati che sono stati via via stipulati (ad iniziare da quello di Parigi istitutivo della CECA che aveva messo la prima pietra della costruzione europea) fanno tutti riferimento alla volontà degli Stati membri di porre fine alle divisioni che per secoli hanno insanguinato i loro territori e promuovere, nel contempo, il progresso economico e sociale dei loro popoli.

È perciò davvero incomprensibile come si possa anche solo pensare che sarebbe meglio uscire dall'Unione europea.

Non lo potremmo pensare in particolare noi Lions perché uno degli scopi della nostra associazione è proprio quello di "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". Certo, l'Europa non è il mondo, ma se torniamo a dividerci tra cittadini europei (che pur hanno eredità culturali, umanistiche e religiose molto simili) come potremmo sviluppare uno spirito di comprensione nei confronti dei popoli del resto del mondo, spesso così diversi da noi?

Si sente dire, da chi l'avversa, che l'Unione europea così com'è non va bene e che bisogna cambiarla.

A nostro avviso, non si tratta di distruggere quello che è stato realizzato finora, ma piuttosto di completare la costruzione europea.

A titolo di esempio, sarebbe necessaria una politica economica e fiscale comune senza la quale l'unione monetaria non può funzionare bene. Purtroppo, ad oggi, i trattati non prevedono una politica economica e fiscale comune, per cui ogni Stato membro prende le decisioni di carattere economico e fiscale che più gli aggradano, inceppando poi inevitabilmente nelle critiche dell'Unione europea se le decisioni prese provocano disavanzi pubblici eccessivi.

È inoltre certamente incompatibile con i principi di libera circolazione delle merci, delle persone e dei servizi (che costituiscono le fondamenta dell'Unione europea) la sussistenza di legislazioni diverse in materia fiscale e del diritto del lavoro in quanto ne può risultare falsata la concorrenza. Anche in questi campi occorrerebbe che fossero attribuite maggiori competenze all'Unione europea.

Riteniamo che sarebbe opportuno aprire un dibattito tra i Lions su questi temi in modo da acquisire una conoscenza corretta delle competenze e del funzionamento dell'Unione europea e poi formulare, se del caso, proposte ragionate alle autorità competenti.

Tra gli scopi del lionismo non v'è anche quello di fare dei club "una sede per la libera e aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico"? E quale argomento di interesse pubblico può essere oggi più importante del futuro dell'Europa?

Wilma Viscardini (LC Padova Elena Cornaro Piscopia)
e **Gaetano Donà** (LC Padova Certosa)

Credo nei giovani

Egregio direttore,

ho letto e riletto l'articolo del Lion Bruno Ferraro comparso a pagina 8 sul numero di giugno e concordo con lui. E sì i giovani del '68, inebriati dalla Libertà loro regalata da chi aveva messo in gioco la sua vita, nel rispetto dei diritti, ma soprattutto dei doveri, si è data alla pazza gioia ed ha generato una dissoluzione di mentalità che ancor oggi possiamo e dobbiamo rilevare.

Diritti sì, doveri pochi e la classe politica alimenta questo. Ritengo di poterlo dire ed affermare dato che ormai di decenni ne ho qualcuno, nato nella dittatura ed approdato alla libertà!

Ma i Lions si danno da fare, a mio avviso, forse non propagandando sufficientemente cosa fanno ormai da tanti anni. Parliamo sempre di service dedicati a malattie o tutela della libertà in certi

stati, ma mai accenniamo a quello che è il service che ci dà i migliori ed ottimali risultati, anzi lo ignoriamo! Parliamo, presentiamo, qualche volta a tutti i Distretti i risultati che otteniamo e offriamo con gli scambi giovanili.

Permettetemi, ma è dallo scorso secolo che li seguo e posso dire con assoluta certezza che i risultati sono superiori ad ogni aspettativa e vanno, debbono, essere evidenziati.

Amicizie nate decenni di anni fa permangono, non è un risultato questo?

La conoscenza aperta tra popoli genera solo comunità, quella comunità che politicamente vogliamo imporre ma che non nasce perché non ci si conosce.

I giovani si conoscono, debbono conoscersi perché così evidenziano le diversità e sanno come livellarle, sanno come trasformarle in comunità.

Questo dovrebbe essere un argomento che la nostra rivista nazionale non dovrebbe ignorare.

Felice Camesasca
LC Monza Duomo

La nostra rivista si occupa spesso degli scambi giovanili. Sul numero di settembre del 2018 (pagine 54-56) e di novembre (questo, alle pagine 29 e 30) puoi leggere gli ultimi due articoli che trattano degli scambi giovanili e del campo Italia. (S.M.)

È sparita la "s"

Caro direttore,

sono Renato Monaco attualmente del LC Mantova Terre Matildiche (Ib2) ma entrai nel 1984 nel 108 Tb. Ti scrivo perché da tempo vorrei farti una domanda per una mia curiosità e cioè: perché sulla copertina della nostra bella rivista è sparita la "S" di Lions? Ci sarà certamente un valido motivo a me sfuggito in questi anni, che non sarà certamente la perdita della Safety. Quando avrai tempo mi farai felice se potrai darmi una risposta.

Renato Monaco
LC Mantova Terre Matildiche

Il tuo quesito è stato posto anche da altri soci e in passato abbiamo toccato questo argomento numerose volte senza arrivare ad una conclusione. Per molti di noi "Lions" (con la s) è l'acronimo di Liberty Intelligence Our Nation's Safety, nato nel 1919 dalla fantasia del giudice Halstead Ritter, che lo rese noto nella Convention di quell'anno, tenuta a Chicago e, pertanto, siamo tutti "Lions" anche al singolare. Altri soci (numerosi) affermano che, fin dalle origini della nostra associazione, il leone fu scelto quale simbolo di "forza giusta" (i leoni figurano nello stemma ai due lati della L), che l'acronimo è venuto dopo e che la sede internazionale definisce il singolo socio "lion" (cioè leone) e, quindi, tutti noi dobbiamo adeguarci a quanto viene disposto dal vertice. Inoltre, lo Statuto internazionale alla sezione 2 dell'art. 1 definisce l'acronimo puro "slogan" che non ha nulla a che vedere con il nome storico dell'associazione. Ne consegue che tutti noi dovremmo adottare questa seconda versione: "Lion" al singolare e "Lions" al plurale, facendo finta di dimenticarci che in italiano le parole inglesi non hanno il plurale.

La testata "Lion" (senza la "s") è stata registrata in Italia su autorizzazione del Lions Clubs International, proprietario del periodico e tutte le riviste ufficiali dell'associazione hanno la "testata" (Lion) uguale alla nostra. A pagina 38 ripubblichiamo quanto ha scritto Francesco Giuseppe Romeo su questo argomento nel 2015. (S.M.)

Una cartolina per l'ambiente...

Ph. Douglas Crowther, Lions Club Tuakau, New Zealand.



la tua foto racconta

Il concorso fotografico indetto dalla nostra rivista vuole raccontare uno spaccato dell'habitat italiano, nel quale montagne, mari, paesaggio, natura e cultura suscitano emozioni e interesse.

CHI PUÒ PARTECIPARE. Il concorso è aperto a tutti i Lions e i Leo, senza limite alcuno. La partecipazione è gratuita e nessun compenso o rimborso spese verrà corrisposto ai partecipanti del concorso.

TEMPI. Il concorso si aprirà ufficialmente il 1° novembre 2018. L'invio delle foto sarà possibile per 150 giorni e comunque sino al 31 marzo 2019. Dal 1° aprile 2019 la giuria si riserva un tempo di 30 giorni per scegliere le opere finaliste e per classificare le foto vincitrici, secondo i termini riportati nel presente regolamento.

IMMAGINI. Ogni partecipante può inviare sino a un massimo di 10 (dieci) immagini singole per l'intera rassegna, ovvero può inviarle tutte in una volta o durante tutta la rassegna.

I soggetti delle foto dovranno essere montagne, mari, cultura, paesaggi, natura, luoghi, sentieri angoli nascosti, scorci, siti culturali, nella visione lionistica della cura e della salvaguardia dell'ambiente. Possono essere scattate con qualsiasi macchina fotografica digitale, smartphone, tablet.

INVIO DELLE IMMAGINI. Le foto dovranno essere inviate tramite email a: rivistalion@magalineditrice.it

È gradita una breve narrazione delle emozioni che il luogo o il momento ritratto hanno suscitato, unitamente al nome della persona che le ha scattate e il Lions Club di appartenenza.

FORMATI E DIMENSIONI DELLE IMMAGINI. Ai fini del caricamento, le immagini devono avere una risoluzione minima di 1.929x1.080 pixel (meglio se superiore) e le dimensioni del file non devono superare i 12 megabyte (MB). Sono ammessi editing HDR, bianco-nero, etc.. Non sono ammessi fotomontaggi o fotografie firmate.

SELEZIONE IMMAGINI. Saranno selezionate dalla giuria - a suo insindacabile giudizio - le 5 foto che meglio di altre trasmettono una emozionale visione dell'attrattiva, con speciale attenzione all'aspetto ambientale in ogni sua dimensione. I risultati saranno comunicati attraverso la rivista nazionale LION.

UTILIZZI E DIRITTI D'IMMAGINE. Con la sua partecipazione il socio Lions o Leo conferma di essere l'autore delle immagini caricate e di disporre in misura illimitata dei relativi diritti di utilizzo sulle foto. Conferma pure che le immagini sono state scattate dal 1° gennaio 2018. Concede alla rivista nazionale LION il semplice e irrevocabile diritto dell'utilizzo a tempo indeterminato della foto caricata per l'attività di promozione e comunicazione per il LCI. Il responsabile della fotografia realizzata risponde in tutto e per tutto del materiale proposto. La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento.

GIURIA. Sarà composta dal direttore e dai vice direttori della rivista nazionale LION, da giornalisti e da esperti d'arte.

PREMI. Il premio rappresenta un riconoscimento di merito personale al tema ambiente raccomandato dal LCI. Le 5 foto vincitrici saranno pubblicate sulla rivista e i vincitori riceveranno una medaglia d'oro, due targhe d'argento e due di bronzo.



Mondoleo



Ama te stesso, vaccinati

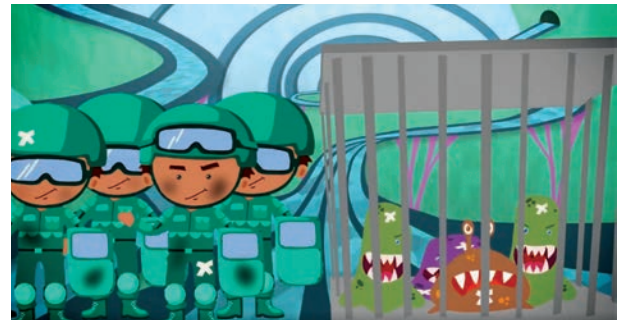
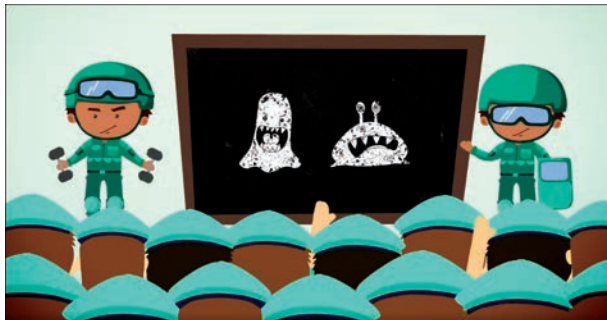
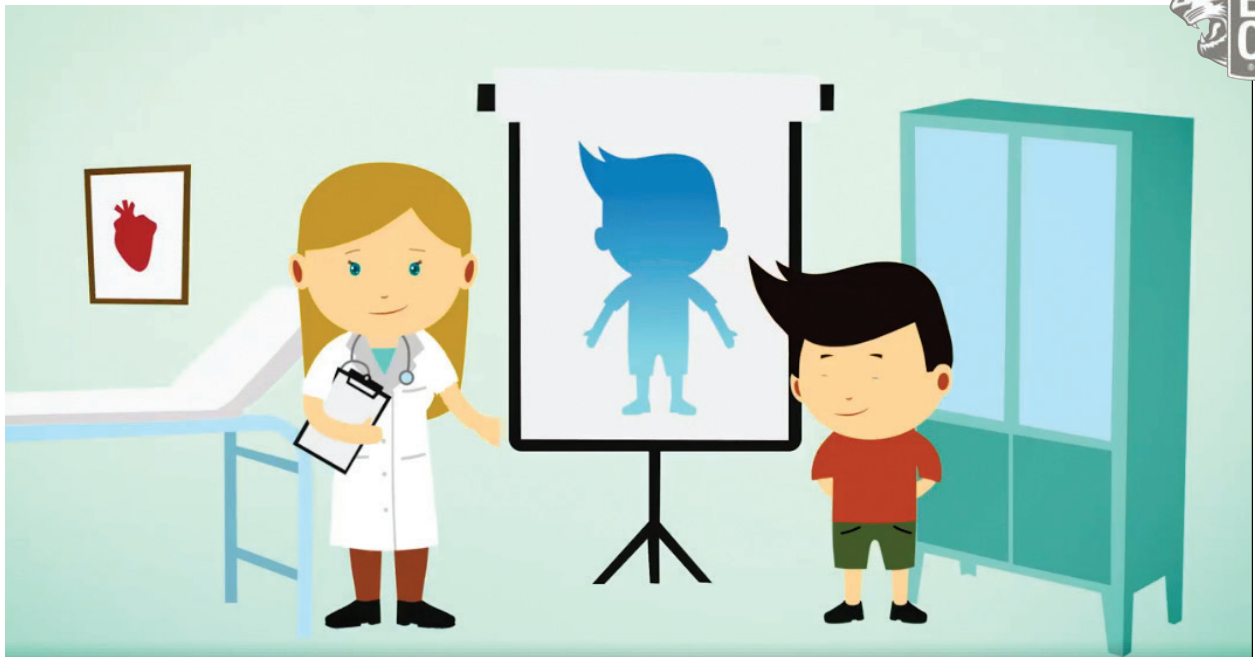
Il nostro Tema di Sensibilizzazione Nazionale, Leo4Health, è giunto al suo secondo anno di vita. Siamo al giro di boa per un service che ha messo radici profonde nel nostro Multidistretto, permettendo a noi Leo di entrare nelle scuole di tutta Italia per diffondere conoscenza e consapevolezza su un tema attuale e complesso.

Abbiamo incontrato migliaia di giovani e giovanissimi portando loro un'informazione accessibile e curata sia dal punto di vista della comunicazione che di quello scientifico: ora è arrivato il momento di allargare questa platea, concentrandoci sui momenti di divulgazione rivolti all'intera cittadinanza, creando e solidificando i legami con le istituzioni e tutti quei soggetti che possono aiutarci nel veicolare all'esterno il nostro Tema (associazioni mediche, aziende sanitarie locali, gruppi di genitori, ecc), tenendo sempre presente che l'efficacia di un service, anche nazionale, si misura nella capacità che ha avuto di raggiungere capillarmente il territorio cui fa capo ogni club del nostro Multidistretto.

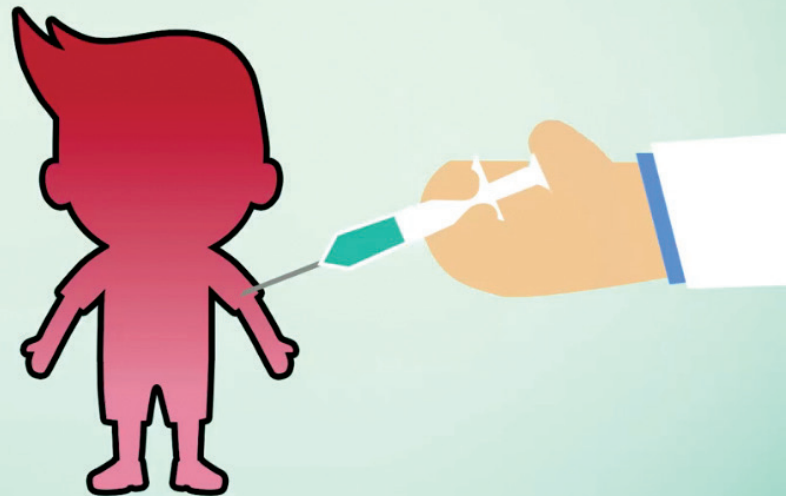
Tutto ciò senza dimenticare il nostro terreno d'elezione: i giovani. Proprio ai giovani sono rivolti i due concorsi che lanceremo quest'anno: il primo, intitolato "Ama te stesso, vaccinati", richiede agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di realizzare un elaborato sul tema, che potrà consistere in uno scritto, in un video, in un lavoro grafico o in qualsiasi altra forma. Il secondo è il "Premio di laurea Leo4Health", aperto a laureati e laureandi in qualsiasi disciplina che vogliano contribuire all'approfondimento di questa tematica e ad una corretta divulgazione medico-scientifica tramite il proprio lavoro di tesi di laurea.

Ciò che è fondamentale è che gli studenti mettano all'opera competenze, fantasia, curiosità e spirito critico, per fare in modo che questo Tema diventi sempre più interattivo e che la nostra attività di sensibilizzazione sia il più possibile interattiva e coinvolgente. Sul versante della comunicazione esterna, quest'anno ci concentreremo sulla diffusione, tramite i canali Facebook ed Instagram, di contenuti che uniscano alla consueta accuratezza scientifica, anche un'impronta riconoscibile ed accattivante: siamo partiti con l'appuntamento settimanale delle #vaxquote, in cui vogliamo rispondere in maniera immediata ma esaustiva ai più ricorrenti dubbi e luoghi comuni che si diffondono in rete. In due parole: condividiamo consapevolezza!

Francesco Perrella
Coordinatore Nazionale Leo4Health



Leo4Health, “Ama te stesso, vaccinati”.
 Fotogrammi del breve cartone animato
 realizzato dal Multidistretto Leo,
 con il patrocinio della Federazione
 italiana medici pediatri e la Società
 italiana di pediatria, per spiegare
 a grandi e piccini perchè è importante
 andare tutti a fare le vaccinazioni.
 I Leo, quest’anno, hanno come
 tema operativo nazionale “School4U”
 e dall’8 al 9 dicembre saranno in piazza
 per raccogliere fondi per finanziare
 il progetto che ha come scopo
 il miglioramento delle strutture scolastiche
 italiane. School4U sarà il tema centrale
 del Multidistrettuale Leo che si
 svolgerà dal 9 all’11 novembre a Palermo.



L'acronimo Lions

L'acronimo di Lions, Liberty Intelligence Our Nation Safety e cioè Libertà, Intelligenza, per la Salvaguardia della nostra Nazione, nasce nel 1919 dalla fantasia del giudice Halstead Ritter che lo rese noto nella Convention di quell'anno, tenuta a Chicago. Lo inventò per convincere i riluttanti ad accettare come emblema della nuova associazione, il nome del re della foresta.

Ritter, per renderlo più credibile, cercò di conferirgli un significato patriottico, ma si trattava solo di un espediente per chiudere una polemica sull'emblema della nuova associazione, che non aveva consistenza.

Il nome Lions, proviene dalle organizzazioni di William Perry Woods, che Melvin Jones ottenne di far confluire, in quel grande crogiuolo che fu l'associazione allo stato nascente.

Nel 1911 il dottor Woods aveva fondato i suoi club denominandoli Clubs Royal Order of Lions.

Nel 1916 li sciolse a causa di infiltrazione di elementi del Klu Klux Klan, ma ben presto li sostituì con altri senza cambiare il nome.

Nella storica riunione del 7 giugno 1917 all'Hotel La Salle di Chicago, a Melvin Jones e ai suoi amici parve doveroso dare al nuovo sodalizio il logo del dottor Woods che aveva portato il maggior numero di club e di soci. Propose quindi di chiamarla Associazione dei Lions Clubs. Furono tutti d'accordo tranne gli Optimist che abbandonarono la sala.

Questa è la versione riportata da Idolo a pag. 99 del suo testo. Pino Cantafio nell'Antologia del Lionismo, a pag. 21 e seguenti, scrive che dopo lo spiacevole episodio, i Lions si ritrovarono nel congresso dell'ottobre successivo e lì il nome Lions fu riproposto e prevalse su ogni contestazione. Lo slogan "Liberty, our Nation Safety, fu inventato per rasserenare l'atmosfera e per facilitare la

memorizzazione. Insomma un semplice slogan che non alterava l'essenza della scelta.

Anche Giuseppe Taranto, nel 1975, parla di slogan a pag. 20 del suo "Nel segno del Leone" e ciò nei mesi che seguirono la riunione del 7 giugno 1917.

Quindi tutti i tre autori confermano la versione che a noi sembra la più logica e cioè quella di adottare il nome Lions in riferimento alla denominazione data dal dottor Woods ai suoi sodalizi.

La contestazione cessò quando lo Statuto internazionale alla sezione 2 dell'art. 1 definisce l'acronimo puro slogan che non ha nulla a che vedere con il nome storico tuttora in vigore.

Fu così resa giustizia definitiva al dottor Woods. Uno straordinario personaggio a cui si deve anche la proposta di ampliare l'attività oltre i contini dell'America. Infatti la vocazione ecumenica del lionismo è sorta proprio dall'intuizione di questo protagonista.

Per i suoi meriti e per il contributo tangibile alla crescita del nuovo sodalizio, il dottor Woods fu eletto primo presidente, con Melvin Jones segretario e tesoriere. In seguito non ebbe incarichi di rilievo e a poco a poco rientrò in un cono d'ombra tanto che oggi pochi lo ricordano. Tuttavia egli fa parte della storia del lionismo e sarebbe ingeneroso dimenticarlo.

Francesco Giuseppe Romeo





Vaccinazioni ed autismo... via dubbi e falsi miti

A Reggio Calabria, presso la sala Monteleone del Consiglio Regionale della Calabria, si è svolto l'importante incontro "Vaccinazioni ed autismo: via dubbi e falsi miti", organizzato dal LC Villa San Giovanni Fata Morgana e coordinato da Giuseppe Naim, responsabile per l'8ª Circoscrizione del Distretto 108 Ya del tema di studio nazionale "Diffondere la cultura scientifica su vaccinazioni ed autismo contrastando la disinformazione".

Dopo i saluti si è svolta la sessione scientifica moderata da Giuseppe Naim che, introducendo i lavori, ha spiegato il rationale del service che si pone l'obiettivo di fare informazione seria e responsabile al fine di contrastare le tante manipolazioni strumentali da parte di alcuni organi di informazione che hanno finito con il generare tanta confusione nonché ingiustificati allarmismi tra la popolazione su questo tema. Ha sottolineato i danni che possono essere provocati dalla disinformazione ed il fatto che mediante questo tipo di service i Lions, contribuendo a divulgare le corrette informazioni alla popolazione nel settore sanitario, possono e devono svolgere un ruolo fondamentale nel campo della prevenzione che è l'unico mezzo efficace per combattere con successo molte malattie ma che purtroppo, ancora oggi, non viene attuata in modo corretto e capillare per le tante carenze nel campo della sanità.

Il primo relatore è stato il prof. Giulio Tarro, Coordinatore Distrettuale del tema di studio, Primario emerito di Virologia, Presidente a vita della Fondazione "Teresa e Luigi de Beaumont Bonelli" per le ricerche sul cancro e, nel 2015 e nel 2017, nomination al Nobel per Medicina e Fisiologia. Tarro, in una relazione magistrale e di alto livello scientifico, ha fatto una rassegna della storia dei vaccini fin dagli albori e cioè da quando Edward Jenner, medico inglese vissuto tra la fine del 1700 e gli inizi dell'800, notò che le mungitrici delle vacche contagiate con il virus del vaiolo vaccino non contraevano il vaiolo umano, erano cioè immuni; la malattia era ad alto tasso di mortalità ed ad altissimo tasso di esiti cicatriziali molto deturpanti e l'intuizione e gli studi successivi dello scienziato consentirono di produrre un farmaco di derivazione bovina che, inoculato attraverso una lesione della pelle, rendeva immuni dal vaiolo umano. Il prof.

Tarro ha anche presentato il suo recente libro “10 cose da sapere sui vaccini”.

È stata quindi la volta di Giuseppe Quattrone, pediatra, che ha parlato de “La ricerca della memoria. Vaccinazioni, più certezze che dubbi”, una relazione molto brillante con la quale ha voluto sottolineare la complessiva sicurezza della vaccinazione affermando che, anche se si è ipotizzata una correlazione tra la somministrazione vaccinale e la comparsa di disturbi neurologici e mentali, come l’autismo, non vi sono tuttavia evidenze scientifiche che confermino quanto supposto mentre, al contrario, la pratica delle vaccinazioni ha salvato intere generazioni da malattie oggi scomparse o diventate malattie rare, basta pensare al vaiolo.

I lavori di questo importante e riuscitissimo convegno si sono chiusi con l’intervento del PDG Domenico Laruffa, che si è complimentato per la lodevole iniziativa ed ha voluto ringraziare Giulio Tarro di cui ha voluto sottolineare, oltre all’indiscusso grande livello professionale anche in campo internazionale, la sensibilità e lo spessore propri di un grande Lion.

Al termine dell’evento non si può nascondere la grande soddisfazione personale e del LC Villa San Giovanni Fata Morgana per il grande successo riscosso di questo incontro su un tema così rilevante ed attuale che non per caso è stato scelto, tra le varie proposte, nel corso del Congresso Nazionale di Roma dell’anno scorso. E non si può certo sostenere che questo della possibile

correlazione tra le vaccinazioni ed autismo non sia un argomento di grande interesse ed attualità visto che, ultimamente, la problematica ha visto una contrapposizione tra tesi scientifiche e strumentalizzazioni da parte di alcuni organi di informazione (stampa, TV) che hanno finito con il generare tanti “dubbi e falsi miti” e quindi, grande confusione ed ingiustificati allarmismi tra la popolazione.

Ma la cosa più importante e significativa, e personalmente molto emozionante, è stata il coinvolgimento di tutti i Lions Club dell’8ª Circoscrizione che ha consentito così di realizzare “insieme” un unico grande evento. E noi Lions dobbiamo ricordare che, favorendo la prevenzione, faremo un investimento sul futuro della nostra popolazione.

I club aderenti

Molto significativo dal punto di vista lionistico il coinvolgimento degli altri 13 club dell’8ª Circoscrizione (Bagnara Calabria Torre Ruggiero, Gioia Tauro Piana, Locri, Palmi, Polistena Brutium, RC Castello Aragonese, RC Città del Mediterraneo, RC Host, RC Magna Graecia, RC Rhegion, RC Sud Area Greca, Roccella Jonica e Taurianova Vallis Salynarum) e del Leo Club Villa San Giovanni Cenide, a dimostrazione di una condivisione e di una sinergia che consentono, come in questo caso, la realizzazione di service più incisivi e con un maggior impatto sul territorio.

Lotta alle malattie killer dei bambini

Il tema che il LC Morra De Sanctis Alta Irpinia ha scelto è “I Lions Italiani contro le Malattie Killer dei Bambini”. Il service organizzato e moderato dalla sottoscritta, specialist della 2ª Circoscrizione, si è svolto il 23 ottobre a Lioni presso l’auditorium della Scuola Secondaria di 1° grado “Nino Iannaccone”. **Di Dora Garofalo**

Lo convegno è stato un confronto tra esperti in materia e ha meritato la più grande attenzione da parte delle famiglie, dei docenti e degli alunni per le informazioni chiare e concise sulle malattie killer. Con il mio intervento ho illustrato lo spirito del lionismo che si manifesta in tante azioni di solidarietà verso i bisognosi, in

primis dei paesi svantaggiati, spirito che, allo stesso tempo, intende promuovere lo sviluppo della persona attraverso momenti di informazione e di educazione.

Al convegno hanno partecipato il prof. Giulio Tarro, presidente della Fondazione T.& L. De Beaumont Bonelli onlus per le ricerche sul cancro, designato “Miglior viro-



logo dell'anno dall'Associazione dei Migliori Professionisti", Salvatore De Martino coordinatore scientifico 3^a Circostrizione, Rodolfo Trotta specialist distrettuale Malattie Killer.

Il prof. Tarro ha illustrato, attraverso la proiezione delle slide, gli aspetti e gli effetti negativi del problema che può trovare una possibile soluzione solo se c'è un forte legame associativo. Egli ha affermato che "MK onlus opera in Burkina Faso, nell'Africa sub-sahariana, una delle regioni più povere del mondo, dove l'aspettativa di vita media è di 52 anni e la mortalità infantile entro il 5° anno di vita è del 18%. MK propone il metodo per un cambiamento duraturo delle condizioni di vita, affinché nei villaggi assistiti si attivi un percorso auto-sostenuto di miglioramento socio-economico costante, in una comunità consapevole, con capacità di autonomia e sviluppo gestionali. Debollata la poliomielite grazie al vaccino orale di Albert Sabin, nell'ambito della virosfera dobbiamo considerare i virus che colpiscono soprattutto i più piccoli, per i quali fortunatamente esistono alcuni vaccini come l'epatite B, mentre per altri non sono ancora previsti come l'ebola ed i virus erpetici, il parvovirus B19 e la malaria che è causata dal plasmodium. Nel gruppo delle malattie a trasmissione oro-fecale sono comprese l'epatite virale A, la febbre tifoide e la salmonellosi non tifoidea".

Salvatore Di Martino ha evidenziato il "Perché noi Lions abbiamo scelto di aiutare i bambini del Burkina Faso". Ecco i motivi: " Perché il BF è tra i paesi più poveri del mondo. Perché la prevenzione delle malattie si fa

soprattutto sul territorio. Perché c'è una buona presenza di club Lions che possono agire come interfaccia per le nostre opere. Perché il popolo del BF è molto legato al loro territorio e non vogliono emigrare. Perché possano imparare a difendersi da soli e ad apprezzare il nostro aiuto. Perché sanno apprezzare il bene primario dell'acqua, dell'igiene e degli alimenti. Perché possano imparare a coltivare la loro terra con l'irrigazione a goccia". Rodolfo Trotta ha commentato "La lotta alla mortalità infantile", un service di rilevanza nazionale creato per diffondere nelle scuole e nella società la pericolosità di questo problema, i cui effetti possono essere ridotti proprio attraverso una campagna di informazione e formazione. "A tutt'oggi - ha ricordato l'ing. Trotta - questo service è sostenuto da più di 500 club del nostro MD e per realizzarlo, nel 2007, è stata fondata l'associazione "MK Onlus" onde poter ricevere contributi anche da privati ed imprese. L'Associazione MK ha deciso di realizzare il service in Burkina Faso. Esso è totalmente gestito dai lions, sia italiani che locali, in accordo con le istituzioni pubbliche di quel Paese. Lo scopo del service è diminuire la mortalità infantile assicurando ai più piccoli buone condizioni igienico sanitarie grazie alla fornitura di acqua potabile e di una alimentazione più ricca e più varia.

I medici italiani volontari hanno inoltre effettuato test per lo screening del diabete. Nel corso dello scorso anno i Lions hanno portato a termine la costruzione di cinque pozzi e cinque orti didattici, con il sistema di irrigazione goccia a goccia".

Il valore del service

Il LC Voghera La Collegiata ha festeggiato il 40° anniversario di fondazione, mercoledì 3 ottobre, al Castello di San Gaudenzio (Cervesina). Ospite d'onore della serata è stato Sandro Castellana, Direttore Internazionale e Membro del Comitato Esecutivo del Board del Lions Clubs International, che ha trattato il tema "Il Valore del Service". Di **Evelina Fabiani**



Nel suo intervento il relatore ha voluto sottolineare come per costruire il futuro del lionismo sia necessario consolidare quel patrimonio di valori fondamentali, che si basano su 4 principi: integrità personale, responsabilità nel rispettare gli impegni, lavoro di squadra attraverso collaborazione e condivisione, eccellenza; tenendo sempre presente che i risultati migliori si ottengono riconoscendo le diversità e valorizzandole. Infatti assicurare il rispetto delle differenze storiche e culturali, significa anche realizzare quei cambiamenti che potranno rendere più efficace il motto "We Serve". La scelta dei service, le mutate esigenze della comunità, la valorizzazione delle capacità e delle professionalità dei soci, il coinvolgimento di persone esterne, l'opportunità di prepararsi alle responsabilità di leadership e a quelle operative, sono tutti elementi collegati tra loro da sviluppare insieme.

Oggi i Lions hanno messo le basi per crescere in efficacia e qualità, si pensi al successo delle campagne per le vaccinazioni, per la vista, per il diabete, nelle quali l'Associazione e la Fondazione Lions Club International

riescono ad ottenere contributi consistenti e partnership di grande rilevanza, che, in alcuni casi, hanno addirittura raddoppiato le risorse.

Il relatore ha infine concluso osservando che il valore del LC Voghera La Collegiata, da 40 anni presente sul territorio, è quello di aver saputo adattarsi alle nuove esigenze ed ai cambiamenti, coinvolgendo persone, dimostrandosi un club attivo e vivace, che sa interpretare le esigenze della realtà locale e sempre ricettivo di fronte a tutto quello che il LCI proponeva e propone. Inoltre, ha ricordato l'interesse del sodalizio verso i giovani tanto da aver sponsorizzato la nascita del Leo Club Voghera, coinvolgendolo sempre nelle attività e considerandolo partner nell'azione.

Le situazioni cambiano, ma i valori, i buoni progetti, i risultati raggiunti restano nelle persone aiutate, che sono testimoni di quanto di buono è stato fatto e si sta facendo. Inoltre ha voluto ringraziare il club a nome dell'associazione per l'impegno etico e civile, che costantemente sa donare nel servizio disinteressato alla comunità. (...)

DISTRETTO 108 Ib4

Alla Scala di Milano per il diabete

Sabato 22 settembre ha avuto luogo alla Scala di Milano una serata benefica per sostenere il progetto Core 4 Diabete, con l'obiettivo di ridurre l'impatto della malattia, che in Italia colpisce oltre 3 milioni di persone. La formazione vocale inglese di fama internazionale The Swingles, titolare di cinque *Grammy Awards* e interprete di numerose colonne sonore di film e serie televisive (tra cui *Sex and the City*, *Milk*, *Grey's Anatomy* e *Glee*), insieme all'orchestra Filarmonica della Scala guidata dal Maestro John Axelrod, sono stati i protagonisti di una "Prova Aperta" straordinaria.



1 VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA

Acqua bene comune

Si è tenuto, presso l'ITSET "F. Palizzi" di Vasto, il primo appuntamento di un complesso articolato di convegni, lezioni e indagini sul territorio di Vasto per individuarne la storia, le emergenze idriche, le criticità, i possibili rimedi e la necessità di una consapevolezza del problema che in breve tempo potrebbe diventare drammatico, come già lo è in diverse parti del mondo. Al convegno, promosso dal LC Vasto "Adriatica Vittoria Colonna" hanno preso la parola l'ing. Giuliano De Rosa, docente dell'Istituto stesso e coordinatore, con il geologo Elio Bitritto, socio del club, del ciclo su descritto, il geologo Angelo Marzella e l'ingegnere Luca Giammichele, entrambi dell'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Vasto. Dopo il saluto della dirigente Nicoletta Del Re, De Rosa ha presentato il progetto ai numerosi alunni delle classi terze, quarte e quinte dei corsi di "Costruzioni, Ambiente e Territorio", di "Geotecnica" e di "Grafica e Comunicazione". A seguire l'intervento del dott. Bitritto che ha illustrato la struttura geologica del territorio vastese, con particolare riferimento ai due avvenimenti che in qualche modo hanno inciso pesantemente sulla vita e sulla organizzazione della Città del Vasto, rimarcando la necessità di monitorare costantemente e diffusamente il territorio che, per sua natura, è particolarmente fragile. Successivamente il dott. Marzella ha stabilito un colloquio serrato con gli alunni con i quali ha approfondito le tematiche precedentemente illustrate, con particolare riferimento alle emergenze idriche che investono il territorio nel suo complesso. Successivamente, il 17 ottobre, si è tenuto il secondo dei numerosi appuntamenti che vedranno i Lions e i ragazzi del Palizzi trattare il tema "acqua".



2 PADULA CERTOSA DI SAN LORENZO

Dieta, terapia, esercizio fisico

La problematica affrontata il 22 settembre a Padula, presso la Certosa di San Lorenzo, risulta sempre più allarmante, con un montante numerico davvero preoccupante, il quale "si nutre" di



un inadeguato stile di vita. Nel nostro piccolo, da circa 4 anni, siamo scesi operativamente in campo con il socio Giuseppe Altieri, Medico Diabetologo-Nutrizionista, coadiuvato dal socio Ippolito Pierucci, Medico Pediatra, effettuando costantemente nelle scuole di ogni ordine e grado circa 2.000 screening gratuiti, i cui risultati sono stati pubblicati, da noi lions di Padula, attraverso un vademecum "Diabete: Dieta, Terapia, Esercizio fisico" che in tale occasione è stato presentato ufficialmente e distribuito agli studenti e alle famiglie. È una sorta di consuntivo del lavoro fatto, con la preziosa collaborazione degli operatori scolastici, in primis dirigenti e docenti, con il risultato-sorpresa di ritrovarsi nella media nazionale, pur vivendo in zone interne, ritenute delle insospettabili nicchie ambientali.

Quindi? Alimentazione e stili di vita. Da qui l'idea di ampliare per costituire una rete strutturata e condivisa a livello interregionale, con la richiesta e la concessione del patrocinio a cominciare dal Comune di Padula a cui si sono aggiunte le Regioni Campania e Basilicata e le Province di Salerno e Potenza e con il coinvolgimento di alcune scuole della Calabria. Un ambito interregionale che coincide con il Distretto 108 Ya. Ci siamo così ritrovati, a Padula nella sua trecentesca Certosa, patrimonio Unesco, e ricca di storia, arte e cultura, con una suggestiva Sala... piena di futuro: i giovani. Oltre 250 studenti di ogni ordine e grado provenienti da numerose scuole del territorio. Al saluto sentito e caloroso del presidente del club Pasquale Pucciarelli, ha fatto seguito quello di Paolo Imparato, nella doppia veste di Sindaco di Padula e rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Salerno. La quadratura del cerchio si è avuta con le eccezionali relazioni che si sono susseguite. (Antonella Lauria Vincenzo Onorato)

3 TARANTO ARAGONESE

Tornei per i bambini dell'Etiopia e di Massafra

Si è tenuto, presso l'ITSET "F. Palizzi" di Vasto, il primo appuntamento di un complesso articolato di convegni, lezioni e indagini sul territorio di Vasto per individuarne la storia, le emergenze idriche, le criticità, i possibili rimedi e la necessità



di una consapevolezza del problema che in breve tempo potrebbe diventare drammatico, come già lo è in diverse parti del mondo. Al convegno, promosso dal LC Vasto "Adriatica Vittoria Colonna" hanno preso la parola l'ing. Giuliano De Rosa, docente dell'Istituto stesso e coordinatore, con il geologo Elio Bitritto, socio del club, del ciclo su descritto, il geologo Angelo Marzella e l'ingegnere Luca Giammichele, entrambi dell'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Vasto. Dopo il saluto della dirigente Nicoletta Del Re, De Rosa ha presentato il progetto ai numerosi alunni delle classi terze, quarte e quinte dei corsi di "Costruzioni, Ambiente e Territorio", di "Geotecnica" e di "Grafica e Comunicazione". A seguire l'intervento del dott. Bitritto che ha illustrato la struttura geologica del territorio vastese, con particolare riferimento ai due avvenimenti che in qualche modo hanno inciso pesantemente sulla vita e sulla organizzazione della Città del Vasto, rimarcando la necessità di monitorare costantemente e diffusamente il territorio che, per sua natura, è particolarmente fragile. Successivamente il dott. Marzella ha stabilito un colloquio serrato con gli alunni con i quali ha approfondito le tematiche precedentemente illustrate, con particolare riferimento alle emergenze idriche che investono il territorio nel suo complesso. Successivamente, il 17 ottobre, si è tenuto il secondo dei numerosi appuntamenti che vedranno i Lions e i ragazzi del Palizzi trattare il tema "acqua".

4 MILANO VIA DELLA SPIGA

Una mela per chi ha fame

Sabato 20 ottobre sono tornati, tra le strade di Milano e dintorni, i gazebo sotto cui trovare mele Marlene a volontà in cambio di un'offerta che significherà molto più di un frutto per tutte quelle persone che purtroppo fanno tanta fatica anche a consumare un solo pasto al giorno.

La manifestazione, nata su idea del Lions Club Via della Spiga nel 2013, ormai si avvale della collaborazione di moltissimi club del distretto e dei loro operosi soci, nonché del prezioso aiuto dei giovani Leo. Un enorme lavoro di squadra che ha permesso in cinque anni di raccogliere oltre 60mila euro, dando la possibilità alle principali

DISTRETTO 108 Ib1

**Parco giochi
senza barriere
con il contributo
della LCIF**

Nel parco sono stati installati giochi innovativi, che permettono ai bambini disabili di giocare insieme agli altri. Un service dei LC Gallarate Host, Gallarate Insubria, Gallarate Seprio e dai giovani Leo di Gallarate realizzato con il contributo della LCIF. In via Bottini a Gallarate si sente l'emozione di aver fatto qualcosa di bello e soprattutto di utile. Lo sforzo economico per trasformare l'area verde in un parco accessibile ha superato i 70mila euro, garantiti dai tre Club Lions e dai Leo (i club per il service del centenario sono riusciti a ottenere un contributo di oltre 25.000 dollari dalla LCIF). L'amministrazione comunale ha realizzato invece i lavori di scavo e di restyling complessivo del parco, per una spesa di circa 30mila euro.



realità di Milano che da sempre si prodigano per offrire cibo ai più poveri di donare migliaia di pasti caldi. Parliamo di Pane Quotidiano, Opera Cardinal Ferrari, City Angels e Caritas. L'evento, patrocinato dal Comune di Milano, vede tre grandi testimonial al nostro fianco: il colonnello, nonché Lion, Mario Giuliani (nella foto), Nino Formicola ("Gaspere" della storica coppia "Gaspere e Zuzzurro") e il pilota Giacomo Lucchetti. Novità di quest'anno l'apertura a nuovi club e distretti: primo della lista il Lions club Stradella-Broni Host (distretto 108 Ib3) che scenderà in piazza per la prima volta con questa iniziativa. Ma questo non è che l'inizio per cercare di "contaminare" sempre più territori con service coinvolgenti e "fruttuosi" - è proprio il caso di dirlo! - come "Una mela per chi ha fame"!

5 PESARO HOST E DELLA ROVERE

Casa Lions Tabanelli

I Lions club cittadini Pesaro Host e Della Rovere si sono dati appuntamento a "Casa Lions Tabanelli" che, come noto, ospita persone senza fissa dimora e senza lavoro, sia nel periodo invernale, sia, per il secondo anno, pure in quello estivo, per essere adeguatamente informati sull'attuale



andamento di tale attività, la quale, via, via, che trascorre il tempo, si rivela sempre più utile e necessaria. Paola Ricciotti presidente dell'Associazione Onlus "I bambini di Simone", la quale cura con savoir-faire e passione la gestione di questa struttura, ha dettagliatamente esposto i validi risultati che si stanno raggiungendo. È stato precisato che questa "vostra Casa" sta diventando la "nostra" perché la stiamo vivendo intensamente con tutte le emozioni e le fatiche del caso. L'obiettivo preminente è stato naturalmente, pensando al loro futuro, la scrupolosa ricerca del lavoro per le persone che erano in grado, sia per lo stato di salute, sia per gli anni di età, d'impegnarsi in

qualche attività. Ci si è avvalsi degli ausili digitali, delle proposte degli organismi pubblici (annunci, bandi), dei passa parola. Come inevitabile, vi è stato pure qualche insuccesso, ma sono stati segnalate varie situazioni che hanno avuto un buon fine, assunzioni, sia in ditte pesaresi, sia altrove, uno si è sistemato nel Lazio. Un paio fruiranno di due borse di lavoro rese disponibili da Caritas. Si sono, poi, susseguiti i vari interventi di alcuni ospiti, uomini e donne che hanno rievocato le loro storie e manifestato i propri sentimenti. In sostanza, si sono trovati bene, in un clima familiare, hanno acquisito serenità e per loro Paola è una mamma. (Giuliano Albini Riccioli)

RIVOLI CASTELLO, RIVOLI HOST E LEO CLUB RIVOLI

Il Libro Parlato Lions nella biblioteca di Rivoli



Nell'ambito della manifestazione Vivilibro, evento organizzato dal Comune di Rivoli e dedicato alla lettura, al libro e alla cultura in generale, si è svolta sabato 15 settembre presso la Biblioteca Alda Merini a Rivoli, la cerimonia di presentazione della convenzione firmata tra la stessa Biblioteca e il Service Libro Parlato Lions. Alla presenza degli Assessori alla Cultura e all'Istruzione della Città di Rivoli e dei soci dei tre club promotori dell'iniziativa, Il sindaco di Rivoli Franco Dessi ha sottoscritto con i presidenti dei LC Rivoli Castello e Rivoli Host e del Leo Club Rivoli, l'accordo che darà modo ai cittadini tutti di poter utilizzare un importante strumento per migliorare la qualità della vita delle persone con difficoltà visive e non solo. A questo fine è stata consegnata dagli stessi club una postazione Libro Parlato Lions costituita da PC portatile, cuffie e chiavi di accesso alla ricchissima audioteca composta da quasi 10.000 titoli, che rende possibile la "lettura" anche a chi non è in grado di farlo autonomamente.

Nato nel 1975 per iniziativa del Lions Club Verbania, il Libro Parlato Lions ha lo scopo di diffondere ai disabili della vista la buona lettura e la cultura. Grazie all'impegno costante dei tanti volontari donatori di voce che si sono succeduti negli anni e all'evoluzione tecnologica che ha reso sempre più facile l'accesso alla biblioteca di audiolibri, questo prezioso servizio sta ampliando la propria utenza rivolgendosi, oltre che a ciechi e ipovedenti, anche a ragazzi down o dislessici, persone anziane, ammalati di SLA, Parkinson o sclerosi multipla, persone ospedalizzate o sottoposte a terapie prolungate, e a chiunque, per disabilità certificata, non sia in grado di leggere autonomamente. Il sindaco Franco Dessi nel ringraziare per la preziosa donazione, ha infine sottolineato quanto la costante e proficua presenza dei Lions sul territorio della città di Rivoli, sempre al fianco delle istituzioni per far fronte ai bisogni di chi è meno fortunato, rappresenti un grande valore aggiunto al servizio e beneficio dell'intera cittadinanza. ns e i ragazzi del Palizzi trattare il tema "acqua".



Rovereto Host **50 peluche per i bambini del reparto pediatrico**

Martedì 16 ottobre, il presidente del LC Rovereto Host Germano Gasperotti, accompagnato da parecchi soci dello storico club roveretano, è stato accolto dal nuovo primario del reparto di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto Ugo Pradal e dal suo staff, per una consegna tanto originale quanto molto attesa. Soprattutto dalle bambine e dai bambini ricoverati in quel reparto. Sono stati infatti consegnati 50 peluche, completamente rimessi a nuovo e che, così, hanno potuto evitare il loro "Prepensionamento". La cerimonia è stata semplice ma ricca di emozioni e di importanti riflessioni su un gesto spontaneo e importante. Il primario Ugo Pradal ha avuto parole di gratitudine e di ammirazione verso i Lions della città, aprendo il suo reparto a possibili future collaborazioni. La chiusura è giustamente toccata alla Socia Lions di Thiene Giuliana Liotard, la vera appassionata promotrice di questo service, ormai richiesto e diffuso nei reparti di pediatria di moltissimi ospedali del Triveneto. Ora tocca ai piccoli ospiti anche del reparto di Pediatria di Rovereto scegliersi il proprio peluche preferito, per farne un amico inseparabile magari per molti anni a venire.

Cecina **Un Accuscreen per i neonati**

Il 4 agosto è stato consegnato, presso il Reparto Pediatrico dell'Ospedale di Cecina, lo strumento elettronico per esaminare l'udito ai neonati acquistato dal LC Cecina grazie, in maggior parte, al ricavato dalla manifestazione podistica Cecina Lions RunForLife organizzata il 6 maggio scorso in occasione del week end che ha visto impegnati soci e altri collaboratori nel portare a compimento due service dedicati alla prevenzione, al territorio ed ai suoi bisogni. Si chiama Accuscreen ed è un sistema palmare leggero di semplice utilizzo per lo screening dell'udito ai neonati come forma di importante prevenzione necessaria per determinare immediatamente se ci sono deficit uditivi nel bambino. La Direttrice sanitaria dell'Ospedale Giovanna Poliseno, nel ringraziare il Lions per l'importante donazione ha aggiunto che lo strumento permette di risolvere le criticità dei bimbi piccoli in via preventiva e di arrivare alla fase di riabilitazione se necessaria. L'Assessore Zuccarelli ha rimarcato l'impegno svolto dal Lions di Cecina nella comunità in cui opera ricordando come le iniziative messe in atto abbiano dato nel corso degli anni ottime risposte. Il presidente Acquafredda ha ricordato come l'attività di servizio dell'associazione abbia come scopo principale quello di attenzione e aiuto alla collettività con continuità condivisa tra tutti i soci del club. (Ivo Baggiani)



Duino Aurisina

Linda Simeone alla Royal Parks Half Marathon

Linda Simeone, il 14 ottobre, runner amatoriale e membro e tesoriere del LC Duino Aurisina ha corso la Royal Parks Half Marathon di Londra. Per partecipare all'evento bisognava far partire una raccolta fondi per una delle numerose associazioni di beneficenza inglesi accreditate alla manifestazione.

Il LC Duino Aurisina ha raccolto 300 euro che, grazie alla partecipazione di Linda Simeone alla mezza maratona, sono stati donati alla Guide Dog Events, un'associazione che si occupa dell'addestramento dei cani guida per non vedenti, in nome del grande impegno che il Lions Clubs International infonde in questo campo; basti ricordare il nostro grande centro di addestramento fondato e gestito dai Lions a Limbiate.

Alla fine della maratona, la presidente del club, Lidia Strain, che ha accompagnato Linda Simeone a Londra, insieme alla Vicepresidente Giulia Mercuri e alla responsabile della comunicazione Angela Del Prete, ha consegnato una targa in ricordo della donazione ai rappresentanti della Guide Dog Events. L'occasione del viaggio a Londra è stata anche quella di incontrare i soci del Lions Club di London Westminster e mettere le basi di un futuro gemellaggio tra i due club.



Termini Imerese Host e Leo club Screening della vista e raccolta occhiali usati

Hanno fatto registrare un netto successo a Termini Imerese, con il camper della Galileo Tour 2018 di oftalmica Galileo Italia. Un progetto nato in collaborazione con il Lions Clubs International e finalizzato ad effettuare depistage visivi. È un servizio a titolo completamente gratuito che offre la possibilità a soggetti volontari di effettuare una prima verifica circa l'adeguatezza della correzione attualmente in uso e la qualità della visione naturale. Hanno effettuato test semplici, mediante l'utilizzo di strumentazione specifica.

I Lions del Termini Host con la presidente Emanuela Panzeca hanno coinvolto tantissimi cittadini. Hanno effettuato "visite" gratuite 121 persone e sono stati raccolte più di 500 occhiali usati. (F.A.)



Conversano Iniziative sociali e solidarietà

Il lions del club di Conversano con i loro numerosi ospiti hanno respirato ed assaporato l'aria dei Monti Dauni e dei loro accoglienti borghi sparsi tra le perle di Lucera e Troia. Superato il primo trimestre di vita associativa del corrente anno sociale il LC Conversano, presieduto da Mario Romeo Gaio, dopo la riunione di zona con la presenza del DG Pasquale Di Ciommo, ha inteso fare un esame prospettico sull'attività svolta, caratterizzata, sulla scia operativa degli anni precedenti, da una varietà di iniziative sociali, al di là dei statutari principi di umanità e solidarietà del lionismo internazionale concretizzati verso i più deboli della nostra sempre più tormentata società civile. Nella foto il gruppo dei Lions di Conversano dopo la visita al Duomo di Lucera.



Taranto Falanto **Lions e Leo in piazza per la vista**

Il 14 ottobre il Distretto Leo ed il LC Taranto Falanto, con il supporto dei LC Taranto Host, Aragonese e Città dei Due Mari, nonché della Croce Rossa Italiana, hanno condotto uno screening della vista in piazza della Vittoria, a Taranto, al fine di contribuire a preservare tale prezioso dono e per sensibilizzare in tal senso la nostra comunità. L'iniziativa è stata apprezzata moltissimo e riteniamo sia stata molto utile: basti pensare che oltre il 50% dei casi di perdita della vista è dovuto a cause curabili o prevenibili; un test della vista quindi può essere decisivo anche perché non riguarda solo il controllo della visione, ma vengono effettuati anche controlli vitali per varie condizioni di salute. Se un problema viene individuato precocemente, le patologie possono essere trattate con successo contribuendo così ad evitare potenziali perdite della vista o situazioni di ipovisione. I controlli, completamente gratuiti, sono stati effettuati da personale altamente qualificato e con apparecchiature fornite e messe in campo da "Essilor Italia" e "Federottica Taranto". Grazie quindi al volontariato ed alle organizzazioni che si sono offerte con entusiasmo è stato possibile sottoporsi a controlli oculistici presso le unità mobili oftalmiche montate nella piazza ed ottenere informazioni utili, soprattutto è stato sottolineata l'importanza della prevenzione a qualunque età: è importante farla a partire dall'età scolare per proseguire sino alla età più matura. I risultati raccolti diverranno inoltre informazioni importanti da utilizzare nel campo della ricerca e per l'impostazione delle strategie curative future. *(Enrico Grilli)*



Vasto Adriatica Vittoria Colonna **Lotta al diabete**

Sono state quasi 300 le persone, tra i 15 e gli 80 anni, che si sono sottoposte alla campagna di screening del diabete promossa dal LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna. Molte di più quelle incuriosite e avvicinate dai soci del club presenti alla postazione allestita in collaborazione con il Comitato locale della Croce Rossa Italiana, la Fondazione Mileno onlus e la Farmacia Giovannelli all'interno dell'area fieristica di Ambulanti in città, dove sono state 40 le persone che hanno scelto di aderire anche alla campagna di screening dell'udito realizzata in collaborazione con Maico. Le campagne di sensibilizzazione e prevenzione del diabete rappresentano uno dei service internazionali dei Lions Club la cui importanza sta tutta nei numeri: il diabete è l'8ª causa di morte nel mondo. L'utilità e l'efficacia dello screening è stata verificata anche nel corso dell'evento quando sono stati rilevati alcuni valori borderline ed alcuni anche davvero molto alti, tanto da spingere lo staff medico presente nella postazione a suggerire controlli di verifica approfondita pure per alcuni giovanissimi o un aggiornamento terapeutico nei pazienti già sottoposti a terapia per il controllo della malattia. *(foto di Massimo Molino)*

Isola d'Elba **Visita agli scavi archeologici**

Il folto gruppo di persone, in vario modo interessate o semplicemente incuriosite dall'attrattiva di poter visitare il sito archeologico di S. Giovanni nella rada di Portoferraio, ha potuto assistere in diretta, mentre il prof. Franco Cambi illustrava la storia del sito ed i risultati raggiunti nelle varie campagne di scavi iniziate nel 2012, al lavoro di dissotterramento eseguito dagli studenti volontari provenienti da varie università quali: Siena, Torino, Napoli, Bologna, Pisa, Padova e talvolta anche dall'estero. Nel corso della visita, promossa il 25 ottobre dal club allo scopo di rendere noto al pubblico il valore di quanto emerge dal suolo di S. Giovanni e di sensibilizzare gli enti preposti al sostegno economico delle future campagne, il prof. Cambi ha illustrato le origini villiche del complesso oggetto di scavi, nonostante che dai reperti, dalle strutture architettoniche, dai decori e pavimentazioni presenti soprattutto nel primo piano risulta essere stata posseduta da una facoltosa famiglia gentilizia romana del 1° e 2° secolo a.C. I reperti, spesso solo dei frammenti, ripuliti, selezionati e raggruppati separatamente secondo la loro origine, come ha specificato Cambi al termine della sua esposizione, verranno sottoposti ad una lunga fase di analisi e di restauro che avrà luogo all'Università di Siena nei prossimi mesi rima della ripresa della prossima campagna di scavi.



LAURETANA DA SEMPRE LA MIA ACQUA DI BENESSERE

WWW.SBTO.IT



Claudio Marchisio
per Lauretana



LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene



La scelta dell'acqua da bere ogni giorno ha un ruolo di primaria importanza per il benessere. Le acque minerali non sono tutte uguali! Lauretana è un'acqua di qualità, completamente pura, dalla leggerezza straordinaria e dalle proprietà uniche, che depura e purifica l'organismo ogni giorno. Condividi i suoi valori di prodotto e di brand: entra nel mondo Lauretana, da sempre l'acqua scelta da Claudio Marchisio!



segui il benessere
#MarchisioPerLauretana

lauretana.com



INTERVISTA DI GIULIETTA BASCONI BRATTINI

È la notizia che deve emergere

Mariacristina Fede è nata a Trento dove si è laureata in Economia e Commercio con il massimo dei voti. La giornalista Rai, volto noto, rassicurante e professionale, da molto tempo conduce le edizioni del Tg2. È considerata una delle giornaliste più belle, eleganti e brave della televisione. La sua immagine di successo è protagonista anche del programma di approfondimento “TG2 Storie”, in onda ogni sabato notte. In passato ha condotto molti altri spazi televisivi, fra cui “Costume&Società”, “TG2 Insieme”, “I nostri angeli”, “Donne ad alta quota”... La conosciamo meglio con questa intervista, che, con disponibilità, ci ha concesso, grazie alla collaborazione della Lion Pina Di Domenico.

Maria Concetta, il Lions Club di Avezzano le ha assegnato il Premio di Giornalismo, giunto alla 32ª edizione, per il suo impegno nel campo dei diritti civili e sociali. Molte battaglie sono condivise dal Lions ClubS International. Lei conosce le attività, gli scopi della nostra associazione?

Conosco e apprezzo le molteplici attività sociali della vostra associazione. In particolare ammiro la vocazione solidale e quella speciale carica di generosità che vi porta a moltiplicare le iniziative in favore di chi ha più bisogno di attenzione, di cure, di sostegno.

Sono profondamente onorata di aver ricevuto il prestigioso Premio di Giornalismo del Lions Club di Avezzano, che mi è stato consegnato nel corso di un incontro piacevolissimo, grazie alla calorosa accoglienza del presidente Gianfranco Morgani e di tutto il Club.

Signora Mattei, come è cominciata la sua carriera giornalistica? Il giornalismo era il suo sogno di bambina?

Da piccola in realtà volevo emulare la mia insegnante elementare, perché adoravo la maestra Emma, sempre calma, brava e puntualissima ogni mattina in classe, nonostante abitasse fuori città (ricordo che in cinque anni è arrivata un solo giorno con mezz'ora di ritardo, perché aveva avuto un incidente stradale!). Mio papà, giornalista ed editore, era così impegnato che riusciva a dedicare alla famiglia ben poco tempo. Ricordo che la sera mio fratello ed io andavamo a letto prima che lui arrivasse, dato che doveva impaginare il giornale fino a tardi. E al mattino, quando ci alzavamo per andare a scuola, lui era già di nuovo al lavoro. Pensavo quindi, da bimba, che fare il giornalista fosse un lavoro davvero terribile e non avevo alcuna intenzione di seguire le sue orme... finché non ho scoperto tutto il fascino di questa professione. Davvero la vita riesce a sorprenderci e ci porta dove non avevamo immaginato di andare. Oggi posso dirmi felice di aver vinto il concorso per l'ingresso in Rai nel 1979, in occasione del varo dei TG Regionali.

L'Ordine dei Giornalisti ha delle regole precise e codici deontologici affiancati da un Consiglio di disciplina in caso di violazioni e non sufficiente formazione in itinere. Purtroppo però assistiamo a non giornalisti che occupano spazi importanti e la rete ci ha spalancato ancora di più la finestra sul mondo regalandoci la vera rivoluzione della comunicazione degli ultimi decenni. Ancora più

pericoloso a livello culturale però, soprattutto per i giovani, è proprio il pianeta telematico dove regna una vera e propria anarchia. Qual è la sua opinione in merito?

La rete è un bacino sterminato di informazioni, cui possiamo attingere gratuitamente e in tempo reale. Pensiamo a quanto tempo risparmiamo ora nella ricerca di un nome, un indirizzo, una definizione... dati che prima eravamo costretti a reperire spulciando archivi, facendo diverse telefonate, consultando libri o addirittura enciclopedie. Molte notizie sono affidabilissime, basti ricordare che la Treccani è consultabile online. Altre fonti sono decisamente meno virtuose e contengono talvolta notizie del tutto false. Di questo bisogna mettere in guardia i giovani in primo luogo, e in genere tutti coloro che usano Internet, perché si accertino sempre della qualità dei siti che frequentano. Solo strumenti adeguati possono garantire un uso consapevole e in sicurezza di Internet. È fondamentale la verifica delle fonti, che devono dimostrare trasparenza e qualità. L'appartenenza all'Ordine dei Giornalisti comporta obblighi di formazione, aggiornamento continuo, rispetto di codici di comportamento rigorosi. Sono garanzie importanti, sia in Rete che in televisione, dove l'offerta continua a crescere e i canali si moltiplicano, battendo terreni non sempre limpidi. In questo panorama, più che mai sento l'orgoglio di appartenere al Servizio Pubblico.

L'informazione è un formidabile strumento di libertà che aiuta a capire la realtà e a formare il senso critico. Nel riferire i fatti, anche in modo inconsapevole, sappiamo che si veicola un giudizio. Quanto contano il tono e la credibilità del giornalista?

Nella carta stampata ci sono firme di grande prestigio, che conquistano i lettori con la capacità di usare la parola scritta per descrivere la realtà e offrire un'interpretazione spesso originale di quel che accade.

Per i giornalisti che lavorano in Radio, non basta saper scrivere: è importante avere una dizione chiara, un buon timbro di voce, il giusto ritmo.

Per i conduttori della TV entra in gioco anche l'immagine: il modo di porsi diventa cruciale. Se positivo, autorevole, si traduce in un ulteriore strumento per attrarre attenzione. In televisione anche la forma diventa sostanza. L'apparenza conta. Tuttavia in un contenitore di informazione è la notizia che deve emergere, non chi la porge. La sobrietà è dunque la cifra vincente.



La cosa che colpisce di lei è una grande sensibilità nel dare le notizie. È possibile e quanto è difficile per un giornalista, che è a conoscenza della dura realtà che spesso si nasconde dietro le apparenze, essere emotivamente distaccato?

C'è chi riesce a mantenere sempre un perfetto aplomb... non io: sono emotiva e si vede. Soffro molto, per esempio, di fronte a soprusi, lutti, drammi. È questione di carattere: siamo tutti diversi.

Anche questa è in fondo la ricchezza della TV: offrire un panorama ampio, anche di conduttori, fra cui il telespettatore può scegliere secondo i propri gusti. Così ognuno può premere un tasto del telecomando per vedere un canale, un programma o un TG piuttosto di un altro. Oppure si può spegnere la TV, di tanto in tanto, per aprire un buon libro.

Per raggiungere più alti indici di ascolto vengono dati spazi sempre più ampi al pettegolezzo a scapito di inchieste, cultura, approfondimenti, intrattenimento di qualità. È questa una strada obbligata?

Questa è la strada indicata dall'Auditel: è provato che gli ascolti premiano la cronaca nera, il gossip, la rissa. Ci sono diversi canali che si occupano di cultura, storia, arte; purtroppo, però, i dati dimostrano che rimangono di nicchia. La maggior parte del pubblico non vuole una TV impegnata, seria, di qualità. Piuttosto chiede evasione. Sono convinta però che il ruolo della Rai debba essere quello di continuare ad offrire spazi crescenti di "buona" televisione: fa parte della sua mission.

Lei è una persona eclettica, il suo ambito di interesse televisivo non si limita al giornalismo, si è indirizzato anche verso l'intrattenimento... di qualità?

Non so se lei alluda alla partecipazione in veste di concorrente a "Ballando con le stelle" ma è stata per me solo una piacevole parentesi, che mi ha permesso di conoscere dall'interno il favoloso meccanismo di creazione di un mega show, uno spettacolo di prima serata su RaiUno! È stato molto interessante, decisamente istruttivo, ma son tornata assai volentieri dietro la scrivania.

La bellezza nella professione di giornalista non è molto importante, ma la sua indiscutibile bellezza ha suscitato l'attenzione nel sultano del Brunei, Bolkiah, ed è stata una notizia che ha colpito l'immaginario collettivo! Ci può dire come era andata?

Ah, se la notizia fosse uscita a settembre, nessuno ne avrebbe saputo nulla. Invece è deflagrata ad agosto e ha avuto una diffusione incontrollata, con uno spazio spropositato sui giornali orfani della politica, in vacanza in quei giorni di quell'afosa e indolente estate! In ogni caso, mio marito e gli amici più intimi, conoscendomi, non hanno pensato neppure per un secondo che potessi accettare di far parte di un harem... sanno che, anche in amore, preferisco l'esclusiva!

Una domanda che faccio spesso: Maria Concetta ha un libro che ama rileggere? E l'ultimo?

Ho appena riletto "Il Codice Marchesi" del grande chef Gualtiero Marchesi, che è stato un caro amico per tanti anni. Lo ricordo con immensa nostalgia, non solo per il suo genio, che lo portava a creare sempre nuovi piatti, ma ancor più per la curiosità eccezionale in ogni campo: musica, pittura, scultura, viaggi.

L'ultimo libro che ho letto "Ritratti del desiderio" Cortona Editori, dello psicoanalista lacaniano Massimo Recalcati: bellissimo saggio.

Quali sono le passioni di Maria Concetta Mattei? Riesce a ritagliare del tempo per ricaricarsi tra famiglia, due figli, il lavoro?

Amo lo sport: d'estate nuoto molto, mentre l'inverno - quando riesco a tornare sulle Dolomiti - mi rimetto sugli sci... da discesa, però, perché sono troppo pigra per lo sci da fondo.

AMBIENTE



L'inquinamento dell'aria



La grandiosa espansione dell'industria e dei trasporti nel secolo passato, insieme ad un riscaldamento domestico sempre più invasivo e condensato in grandi centri urbani, hanno prodotto un vorticoso crescendo dell'inquinamento dell'aria, con grandi sconvolgimenti ecologici, sanitari e sociali. Di **Naldo Anselmi**

Gli inquinanti atmosferici sono numerosissimi, variamente combinati tra loro, spesso trasportati dal vento per centinaia di chilometri, con dannosità che può variare notevolmente in funzione delle loro origini e composizione. Tra essi sveltano per pericolosità i cosiddetti gas serra (anidride carbonica, metano, ecc.), noti responsabili dei famigerati cambiamenti climatici, causa di complesse e gravissime problematiche che mettono addirittura a rischio la sostenibilità del nostro pianeta e del nostro futuro.

Molto pericolosi sono, tuttavia, anche gli altri inquinanti atmosferici, sia primari, quali gli ossidi di zolfo o di azoto, che i loro derivati, come le piogge acide e i fotossidanti (ozono, PANs), in grado di causare nefasti danni al patrimonio artistico, agli ecosistemi agro-forestali ed alla nostra salute. Da essi dipendono, ad esempio, i gravi fenomeni di corrosione e decadimento di edifici, monumenti, pitture ed altre opere d'arte, che conservatisi intatti per millenni, negli ultimi decenni sono andati improvvisamente incontro a rapide rovine, con incredibili danni e costi di restauro.

Altrettanto gravi risultano i danni alle piante, per diffuse necrosi su germogli e foglie, soprattutto quando uniti a siccità od altri stress, con infausti deperimenti e morie in numerosi nostri boschi e sulle alberature ornamentali. Gli aspetti più inquietanti riguardano tuttavia la nostra salute, soventemente minacciata dai vari benzene, metalli pesanti, ozono, prodotti dell'azoto o dello zolfo o dalle famigerate polveri sottili (particolati), soprattutto quelle con diametro inferiore ai 2,5 μ (PM 2,5), in grado di arrivare ai bronchi, o peggio, inferiore a 0,1 μ (nano-polveri), che possono penetrare fino agli alveoli polmonari.

Dette sostanze, infatti, sono spesso responsabili o concausa di allergie, bronchiti, polmoniti, enfisemi polmonari, degenerazioni cognitive, malattie cardiovascolari, ictus ischemici, carcinomi al polmone (e non solo) e perfino fibrosi polmonari e sclerosi multipla.



Risulterebbe che ciò riduca di almeno un anno la vita dei residenti nelle aree più inquinate delle grandi città e sia annualmente causa nel mondo di vari milioni di morti (oltre il 3% del totale), in particolare anziani e bambini, con oltre l'8% dei casi di mortalità dovuti al cancro polmonare. Quanto all'Italia, si stima che l'inquinamento atmosferico sia motivo di circa 85 mila morti premature ogni anno.

Cosa fare? Malgrado le numerose disposizioni UE e nazionali già messe in essere, quali l'imposizione di limiti sulla presenza dei singoli inquinanti nell'aria, l'obbligo di instaurare opportune misure anti-emissioni, certune penalizzazioni verso l'uso delle auto più inquinanti, il problema continua a restare estremamente serio. Ognuno di noi però, attraverso opportuni quotidiani comportamenti, potrebbe contribuire fattivamente ad abbassare il grado di inquinamento atmosferico. Un primo importante apporto, ad esempio, potrebbe consistere nel limitare il più possibile l'uso quotidiano

dell'automobile o nel ricorrere alle auto meno inquinanti. Potremmo altresì ridurre proficuamente le emissioni di polveri sottili nel riscaldarci con stufe o camini a legno, utilizzando legna stagionata e ben secca, evitando di bruciare materiali trattati o verniciati, garantendo un buon tiraggio della fiamma, pulendo frequentemente le canne fumarie e, ove possibile, utilizzando caminetti tecnologicamente avanzati e filtri anti-particolato. Ed ancora, potremmo incrementare la depurazione dell'aria da parte delle piante procedendo a nuovi impianti di alberi o curando al meglio il nostro verde ornamentale. Anche i Lions potrebbero offrire un grosso contributo nella lotta contro l'inquinamento dell'aria, sia promuovendo campagne informative e di sensibilizzazione, soprattutto nelle scuole, sia sviluppando azioni verso il verde urbano (es. adozione di alberature o spazi verdi), anche stimolando e collaborando con le istituzioni. Ciò, oltre ad un utile contributo nella limitazione del fenomeno, porterebbe indubbi ritorni di visibilità.

I NOSTRI SERVICE

L'emozione per far nascere un rapporto... i cani guida

Una grande risorsa dell'associazione Lions è la sua capacità di far emozionare le persone e di portarle a condividere iniziative che superano i confini territoriali e si inseriscono in progetti di impegno sociale di grande respiro: è il caso del Servizio Cani Guida dei Lions. **Di Paolo Piccolo**

Le emozioni si trasmettono, sono contagiose. Voglio raccontarvi la mia esperienza diretta a Limbiate nel centro dei cani guida: i cani hanno bisogno di noi per ricevere affetto, sicurezza, cibo, riparo; in cambio ci danno tantissimo, ma devono sentire che li apprezziamo, che amiamo la loro compagnia, che la loro presenza ci dà gioia. Possono sentirlo da come ci muoviamo, dalla distanza fisica o dalla vicinanza, da come gli siamo vicino, dal tono della nostra voce, cogliendo tutte le sfumature della nostra comunicazione non verbale. Non sempre possono capire le parole, ma tutto il resto lo comprendono benissimo: sono delle spugne emotive, come i bambini. “Sentono” a pelle quello che succede fra le persone: sentono l'atmosfera che c'è nella casa, nella coppia dei suoi proprietari, sentono lo stato d'animo che stiamo vivendo. Nei due giorni trascorsi a Limbiate abbiamo conosciuto questi splendidi animali, tenuti in maniera eccellente e rigorosamente addestrati come se fossero consapevoli della futura vita umana dalla quale dipendono le loro scelte. I cani del servizio per i disabili visivi, infatti, hanno un dono particolare sanno “prendersi cura” dei loro padroni, hanno un'incredibile capacità, che si avverte, di vedere lo spazio intorno ai loro “padroni” e di saperli guidare e la persona che riceve questo dono lo ricambia con grande affetto costruendo un fortissimo legame affettivo e di amicizia. Il vederli destreggiare tra ostacoli, buche, scale con assoluta naturalezza e con la capacità di scegliere percorsi alternativi li rende unici nel loro genere e rende una grande libertà al disabile che li ha in affidamento.

Una mia conoscente mi raccontò che, ogni volta che superava un esame universitario e tornava a casa tutta contenta per dirlo a suo padre, lui come unica risposta le dava dei soldi. Ogni volta lei ci rimaneva molto male. Tutti ovviamente siamo felici di ricevere del denaro, ma siamo più felici se prima ci hanno detto che siamo stati bravi, desideriamo innanzitutto un segnale di approvazione, una gratificazione emozionale.

E cosa succede con gli animali? Dare subito in premio un bocconcino, senza esprimere nulla di più al cane, è un



gesto che rovina la relazione, distrugge le emozioni. Certamente è molto più facile e immediato gratificare il cane cercando un biscotto in tasca piuttosto che cercare dentro di sé un'emozione, che, per essere espressa e “ricevuta” dal cane, richiede sincerità, spontaneità ed empatia.

Nello stare con i cani ho verificato che un messaggio come “bravo, forza” sentito e sincero, magari durante una passeggiata quando il proprietario fa la stessa cosa che è richiesta al cane, è più efficace di qualsiasi altro sistema. Spesso invece mandiamo il cane in cortocircuito quando compiamo atti che sono naturali per noi ma non per il cane, dimenticandoci che la sua logica è diversa dalla nostra. Ad esempio, due modi di creare pasticci, pur avendo le migliori intenzioni, sono i seguenti: rincuorarlo se ha paura, perché così impara i vantaggi che derivano dall'aver paura, ovvero l'essere coccolato e magari premiato; avvicinarsi quando è libero per riprenderlo, mentre bisogna trovare il modo di richiamarlo altrimenti valuterà sempre il nostro avvicinarsi in modo negativo.

Nella nostra associazione questo impegno a favore degli altri, collocandosi su un'ideale di servizio, va visto come un momento di crescita della comunità stessa, un momento in cui riflettere sui veri valori e ci ritroveremo ancora insieme, per costruire una società migliore.



SALUTE



Allarme diabete

Prevenire il diabete, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità “paradigma delle cronicità”, e l'insorgenza di complicanze per le persone affette da questa cronicità è l'obiettivo che si propone il Lions Clubs International per far fronte a una vera e propria pandemia. [Di Emanuela Baio](#)

In moltissimi club si sono organizzati e si continuano a proporre incontri di informazione ed educazione per conoscere questa patologia silenziosa e invisibile, pervasiva ed invasiva, così pure si promuovono screening per la rilevazione della glicemia, così da consentire alle persone che sono diabetiche, ma non sanno di esserlo di poter curare questa loro cronicità. Ogni volta che si organizza uno screening si scoprono infatti alcune per-

sone ignare dall'essere diabetiche; si parla con loro spiegando la patologia e si consiglia, o meglio si suggerisce ripetutamente di rivolgersi al medico curante o ad un centro di diabetologia vicino alla località in cui vive la persona interessata. È un'azione preziosa, perché è sufficiente un dato per coglierne l'importanza. In Italia ci sono 4 milioni di persone diabetiche già diagnosticate e un milione di cittadini che sono affetti da questa croni-

cità, ma non lo sanno, lo scopriranno solo nel momento in cui insorgono alcune complicanze. Il diabete è una malattia multifattoriale e come tale può colpire tutti gli organi del nostro corpo se non diagnosticata preventivamente e se non ben curata.

Mentre per il diabete tipo 1 che colpisce prevalentemente bambini e giovani è più semplice diagnosticarlo appena insorge, per il diabete tipo 2, che interessa soprattutto gli anziani, è invece più difficile. È proprio per queste persone che sono importanti gli screening della glicemia, perché non solo si consente loro una diagnosi precoce e una terapia, ma si evitano anche complicanze che peggiorano la vita di questi cittadini. Il diabete mellito riduce l'aspettativa di vita di 5-10 anni e secondo i dati ISTAT costituisce l'ottava causa di morte in Italia, con un'importante disuguaglianza territoriale, essendo la causa di morte più frequente nel Sud e nelle isole. Ma non solo, perché il diabete quando causa una disabilità ha un impatto notevolissimo sulla qualità di vita.

Tra le diverse complicanze, tutte invalidanti, una interessa particolarmente i Lions, la retinopatia diabetica, perché ci permette di unire due nostre grandi missioni: prevenire il diabete e soprattutto prevenire la cecità, un servizio che i Lions svolgono dal 1925. Siamo infatti impegnati in tutto il mondo su progetti di servizio legati alla vista per prevenire la cecità, restituire la vista e migliorare la salute agli occhi, offrendo i servizi oculistici per centinaia di milioni di persone in tutto il mondo. La vista è il senso più importante perché ci permette di raccogliere oltre l'80% delle informazioni che ci giungono dall'ambiente.

Secondo le stime OMS nel mondo ci sono circa 227 milioni di persone con ipovisione grave, circa 25 milioni di ciechi a causa di malattie non curabili e circa 3 miliardi di persone che hanno necessità di ricevere cure oftalmologiche o refrattive. In Italia i ciechi sono stimati essere 362 mila e circa 1 milione e mezzo gli ipovedenti. La Retinopatia Diabetica è la prima causa di cecità ed ipovisione grave in età lavorativa, la quinta causa di cecità prevenibile e il deficit visivo moderato-grave è responsabile del 13% dei casi di grave handicap visivo. Secondo i dati più aggiornati interessa oltre 1.000.000 di persone e circa il 2% dei 4 milioni di diabetici sviluppano una forma grave di tale complicanza. I fattori di rischio che determinano l'insorgenza precoce della reti-

nopatia diabetica e una rapida evoluzione sono la durata del diabete, lo scompenso glicemico, in modo particolare l'iperglicemia, e l'ipertensione concomitante. La retinopatia diabetica nella popolazione è in netto aumento, ma grazie alle diagnosi sempre più precoci è ora possibile intervenire e curare questa patologia. Essa rappresenta dunque, un evidente problema di sanità pubblica con notevoli implicazioni di ordine sociale, sanitario ed economico. Le persone diabetiche sottovalutano la Retinopatia e spesso giungono alla valutazione dell'oculista solo di fronte ad un danno irreversibile e consolidato, perché i sintomi spesso compaiono tardivamente.

I dati epidemiologici mostrano uno scenario preoccupante: all'incremento della prevalenza non corrisponde un'offerta adeguata sia per la distribuzione territoriale dei servizi specialistici, sia per le risorse strumentali e umane per la prevenzione e per il trattamento della retinopatia diabetica. Questo provoca un aumento dei casi di ipovisione o di cecità evitabili, con un grave impatto sulle condizioni di vita delle persone coinvolte e sull'equilibrio della spesa pubblica. Tutto ciò genera un considerevole aumento dei costi sanitari, la riduzione della capacità lavorativa, la conseguente diminuzione della contribuzione fiscale e previdenziale e un incremento dei costi sociali sia per le famiglie, sia per gli enti locali. Grazie alla diagnosi precoce della retinopatia diabetica si può evitare o, quanto meno, rallentare la progressione della menomazione visiva. Per il DM tipo 1 la visita oculistica completa deve essere intrapresa dopo cinque anni dalla diagnosi o alla pubertà. Nel DM tipo 2 lo screening va effettuato alla diagnosi, a fronte di una maggiore probabilità di riscontro di alterazioni retiniche già in atto. È per questo che i Lions sentono come loro dovere quello di unire le due missioni: prevenire la cecità e prevenire il diabete.

NELLA FOTO
I LIONS EFFETTUANO
**LO SCREENING
DELLA GLICEMIA**
AL FINE DI ARRIVARE
AD UNA DIAGNOSI
PRECOCE E AD UNA
TERAPIA PER EVITARE
LE COMPLICANZE
CHE PEGGIORANO
LA VITA DI CHI È COLPITO
DAL DIABETE.



È la prevenzione a far la differenza

Il diabete è, ovunque nel mondo, in significativa crescita. Le stime più accreditate lo indicano addirittura come una possibile pandemia di questo secolo la cui crescita appare difficile da fronteggiare. Con l'obiettivo di costruire un quadro d'insieme che permetta di focalizzare le maggiori criticità, ne abbiamo parlato con Marco Songini, Direttore della Struttura Complessa di Diabetologia dell'Azienda Ospedaliera G. Brotzu di Cagliari.

Dottor Songini, l'International Diabetes Federation prevede una crescita della diffusione del diabete tra il 2017 ed il 2045 di oltre il 48%. In quell'anno, le persone affette da diabete in tutto il mondo saranno 629 milioni. Quali sono i fattori chiave alla base di questo andamento?

Dobbiamo guardare innanzitutto all'alimentazione ed alle abitudini di vita. La globalizzazione o, se vogliamo, l'occidentalizzazione delle abitudini alimentari ha completamente cambiato i modelli alimentari ancora in essere

pochi decenni or sono. Una pizza di oggi, per capirci, equivale a due pasti di un tempo: sono i condimenti, i cosiddetti topping, che in questo caso modificano completamente l'apporto calorico di una pizza tradizionale. Poi ci sono le abitudini di vita, sempre più sedentarie. Assistiamo ad una visibile riduzione dell'attività fisica: non solo in termini di pratica sportiva ma di quello sforzo fisico richiesto dall'attività lavorativa o dagli spostamenti. A tal proposito, giocano un ruolo negativo anche i canali di comunicazione digitale che ci permettono di

relazionarci con gli altri senza muoverci da dove siamo. Un terzo elemento è costituito dall'ambiente. Infatti, vi sono sostanze chimiche, i cosiddetti disturbatori endocrini, che alterano la secrezione di insulina favorendo l'instaurarsi del diabete.

L'Africa è il continente per il quale, nel medesimo periodo, ci si aspetta la maggiore crescita: addirittura il 156% nella parte centro meridionale ed il 110% in Nord Africa. D'altra parte, oggi il 79% delle persone diabetiche vive in nazioni caratterizzate da un pil pro capite medio basso. Come si spiega questo fatto?

La causa va ricercata nella transizione alimentare anomala. Per usare una metafora, il problema sta nel passaggio da un'alimentazione "paleolitica" all'alimentazione McDonald.

In pratica, i nostri modelli alimentari sono rimasti abbastanza invariati fino alla rivoluzione industriale dell'800 o, forse, anche fino al termine della seconda guerra mondiale. Poi, l'espansione economica ha anche portato con sé nuovi modelli alimentari e l'aumento delle calorie assunte. Così il nostro organismo non riesce a produrre la quantità di insulina necessaria per metabolizzare il cibo che viene assunto in quantità molto maggiori rispetto al passato.

Nel caso dell'Africa, esiste poi anche una problematica di natura genetica. Infatti, si tratta di popolazioni che hanno sviluppato un metabolismo di "risparmio energetico" molto efficiente in caso di carenza di cibo nell'ambiente (il fisico si adatta ad assimilare e mettere da parte ogni piccola caloria introdotta per sopravvivere ai periodi di "magra"), ma che ha avuto come contropartita la predisposizione al diabete.

Sorprende la percentuale di pazienti diabetici non diagnosticati. Anche in paesi certamente dotati di sistemi sanitari validi, come quelli europei o gli USA, le stime parlano di valori vicini al 40%, cioè 4 su 10?

Il motivo è semplice: una glicemia un po' alta non dà sintomi, esattamente come una pressione moderatamente elevata. Quindi, se non vengono effettuati esami del sangue periodici, il fatto non emerge fino ad un evento che non lo riveli.

Dunque, dobbiamo aspettarci una crescita del numero dei pazienti diabetici. Il nostro Sistema Sanitario riuscirà a reggere l'urto della crescita del numero dei pazienti diabetici?

Secondo me no. La spesa sanitaria nei paesi ricchi si è costantemente ridotta da diversi anni mentre la pressione sulla stessa spesa sanitaria viene innanzitutto dalle malattie croniche quali il diabete.

È necessario puntare sull'autogestione di queste

malattie da parte del paziente concentrando l'attività del medico, appunto, nel guidare il paziente in questa autogestione e nel controllo periodico dell'evoluzione della situazione. Il focus deve essere quello di prevenire le possibili complicanze della malattia cronica perché sono queste ultime ad accrescere l'impatto sulla spesa sanitaria.

Si stima che nel 2017, in tutto il mondo, si siano verificati 4 milioni di morti a causa del diabete. Le proiezioni sono però a tal proposito favorevoli, nel senso di una decrescita della percentuale di mortalità rispetto al numero dei malati. A cosa è dovuto? Ci curiamo meglio? Facciamo maggior prevenzione?

Sì, ci curiamo molto meglio. C'è maggior attenzione alle abitudini di vita, ai livelli del colesterolo e così via. Dobbiamo poi tener presente come solo molto raramente si muoia di diabete ma, viceversa, i decessi avvengono per le complicanze della malattia. In primis per le complicanze cardiovascolari: anche in questo caso è proprio il miglioramento che si è registrato nelle capacità di cura e nell'attenzione alla prevenzione a far la differenza.

Un diabete mal controllato

L'International Diabetes Federation (autorevole organizzazione mondiale che raggruppa oltre 240 associazioni nazionali che si occupano di diabete in 168 Paesi) ha lanciato, circa un anno fa, (in partnership con Novo Nordisk) una grande indagine globale, "Taking diabetes to heart", proponendo un questionario on line che ha interessato persone di circa 130 Paesi del mondo, per comprendere quale sia il livello di coscienza e conoscenza del problema negli individui con diabete di tipo 2.

Un sondaggio mondiale di Idf dimostra che tra i diabetici di tipo 2 c'è insufficiente consapevolezza e conoscenza riguardo alle patologie cardiovascolari, complicanze frequenti e molto pericolose di un diabete mal controllato. I risultati dell'inchiesta mostrano che questo livello di consapevolezza e di informazione è ancora troppo basso e che è necessario intraprendere iniziative di ampio respiro.



Occhio al diabete... per vederci chiaro

629 milioni
di persone avranno il diabete entro il 2045

Oggi
425 milioni
di adulti hanno il diabete

Ogni anno
4 milioni
di persone muoiono
a causa del diabete

1,1 milioni
di bambini hanno il diabete di tipo 1

Diabete, Lions, vista... L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci informa in maniera allarmante della pandemia diabetica. Fra qualche anno, nel 2025, saranno 600 milioni i malati di questa grave patologia, di cui oltre 3 milioni in Italia. Di Filippo Portoghese

Lions hanno fatto del diabete un loro interesse permanente e mai come quest'anno si succedono le iniziative che coincidono con il mese della prevenzione del diabete. Sono necessari il lavoro di screening, prevenzione, l'informazione, i consigli degli esperti. In questo percorso tutti i club possono svolgere un ruolo di grande aiuto.

Si stanno incrementando i meeting che vedono relazioni sugli stili di vita e le nascite di Club specialty a tema (come il Lions Club Medicina solidale Lifestyle del Distretto 108 Ab), i quali sono particolarmente graditi per conoscere i corretti comportamenti alimentari nel

diabete giovanile e quello mellito dell'adulto.

Il diabete, prevedibile geneticamente, porta a diverse complicanze sull'intero organismo: in altri articoli su questa rivista abbiamo trattato degli aspetti negativi sulla potenza sessuale e sulla macroangiopatia che porta al piede diabetico. In questo numero vorrei ricordarvi i disturbi visivi del diabete, che sono fra i primi sintomi per una diagnosi corretta e precoce.

“Occhio al diabete” verrebbe voglia di dire. La retinopatia diabetica si manifesta nel diabetico oltre i 50 anni e presto si svincola dalla malattia di base continuando la sua evoluzione negativa che può portare anche alla

il 50%
delle persone affette dal diabete
non sa di soffrire di questa malattia

il 75%
dei diabetici vive in paesi
a medio e basso reddito

il 12%
delle spese mediche di tutto
il mondo sono relative al diabete

cecità. L'iniziale riduzione del visus, quello strano vedere le luci circondate da aloni come fari accesi delle auto sul bagnato, sono segni della iniziale dilatazione delle vene della retina, che l'oculista ben riconosce per il decorso tortuoso e per punti rosso vinoso alla fluoroscopia.

L'evoluzione consiste in piccole emorragie puntiformi circondate da essudato puntiforme specie al polo posteriore. Se la malattia non viene sufficientemente contrastata le emorragie aumentano (vene moniliformi, a fiamma). Le arterie resistono più a lungo, evolvendo verso una arteriosclerosi precoce.

La cura della retinopatia consiste nella prevenzione e nella fotocoagulazione delle aree emorragiche con tecniche laser cercando il più possibile di combattere l'iperglicemia.

In vari centri si svolgono campagne organizzate dalle Unità Oculistiche in cui gli specialisti prestano la loro opera per non arrivare alle gravi complicanze.

Dati recenti (proff. Secchi e Bandello, San Raffaele di

Milano) calcolano una incidenza del 9% sul bilancio del SSN. Una indagine del Centro Ambrosiano Oftalmico CAMO (dottor Buratto) ha provato che per il 54% di un campione di soggetti casualmente intervistati il diabete sia una patologia non conosciuta.

Ecco il ruolo del Lions. Non sostituirsi ai medici ma diffondere le conoscenze attraverso ogni iniziativa controllata ed affidata a competenti che faccia giungere il messaggio della prevenzione e della cura.

Il 28 novembre prossimo presso la sede Telecom a Bari uno staff coordinato dal prof. L. Maselli, presidente del Club Lifestyle di Bari, sarà in sede per una giornata di apprendimento alla TIN Academy (presenti i docenti Mastrotrilli, Portoghese, Chiarelli, Turchiano).

Prevenzione e conoscenza del problema, screening. Questo il gioco di squadra.

Oggi sono disponibili strumenti basati sulla intelligenza artificiale che sono di facile e veloce interpretazione. Il software IDx-DR grazie ad un algoritmo rileva ad esempio la malattia oculare grazie a foto scattate con la speciale foto macchina (proff. Buratto e Bandello, Milano). Sono disponibili glucometri da polso acquistabili su internet che controllano senza punture il tasso della glicemia, utilissimo specie nei giovanissimi.

Inoltre, il consolidato software della macchinetta che si adagia al bracciale sistemato con il sensore intracorporeo rappresenta una realtà per la cura diabetica ormai insostituibile e rimborsabile dalle illuminate Regioni che ne hanno deliberato l'acquisto.

Allora impegniamoci per far conoscere il diabete come vuole Oak Brook e diventiamo ancora più alfieri della vista come voleva Helen Keller.

La storia della rivista Lion

Bruno Ferraro lancia un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa, attraverso le immagini apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della rivista Lion significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro movimento associativo.

Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri della rivista nel 1958.

A cura di Bruno Ferraro

L'1 marzo 1957 il Governatore del Distretto unico 108 Italia Aldo Gallina firma il primo Bollettino d'informazioni che nasce in una veste ridotta a causa del "mancato intervento della sede centrale e delle difficoltà economiche", costituendo comunque "un collegamento fra tutti i lions italiani nonché un primo passo verso una forma più elevata e continuativa di unione fra Distretto, Club e lions". Ne seguiranno altri 5 per coprire la restante parte dell'annata.

In contemporanea, tuttavia, il Governatore, con la preziosa collaborazione del Delegato di Zona Bianco Mengotti del club di Padova, pubblica, datandolo 20 maggio, un numero unico (*vedi sommario*) che contiene interessanti informazioni sui precedenti congressi (Firenze 1952, Napoli 1954, Torino 1956 e Bologna), un omaggio al lion Eisenhower ed un elenco dei club (in totale 92, suddivisi in 33 zone).

La rivista in quanto tale, con un comitato di direzione e con Bianco Mengotti direttore responsabile, viene pubblicata nell'agosto 1957, Governatore Giovanni Ferdinando Gardini (*vedi profilo con la stretta di mano fra uscente ed entrante*). Seguono, nell'annata 1957-58, altri 5 numeri che, oltre alle informazioni di rito, presentano alcuni eventi e/o rubriche di interesse generale. In particolare "il Lionismo in marcia" con l'insediamento nel Congo Belga, un progetto per oltre un milione di dollari a favore dei bimbi invalidi e l'istituzione degli Ambasciatori di Buona Volontà (divenuti in seguito Good Will Ambassador). L'attenzione a livello internazionale si registra con il numero 2 del marzo-aprile 1958, con alcune pagine che vengono messe per qualche tempo a disposizione dei lions svizzeri (all'epoca solo 5 club), con la prima notizia sull'attività del club di Roma e



Al Congresso di Roma il Governatore uscente Avv. Aldo Gallina, di Torino, al quale è andato l'entusiastico plauso dei Lions Italiani per la sua attività e per lo simpatie che ha saputo raccogliere durante l'anno del suo Governatorato, si felicitava con il nuovo Governatore prof. Giovanni Ferdinando Gardini di Bologna.

GARDINI GIOVANNI FERDINANDO - Nato a Bologna nel 1907 ed ivi domiciliato - Coniugato con prole - Laureato in medicina e chirurgia - Radiologo - Docente di Radiologia all'Università di Bologna - Direttore Reparto Cancerosi degli Ospedali di Bologna - Presidente della Sezione Provinciale della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori - « Charter Member » del Club di Bologna nel 1954 - Presidente (1954 - 55; 1955 - 56) - Vice Governatore del Distretto Italiano (1956 - 57).

con la pubblicazione del programma del Convegno dei Lions Europei a Venezia.

Nel numero 3 del maggio-giugno 1958 appaiono per la prima volta l'O.d.g. ed il programma del 6° Congresso

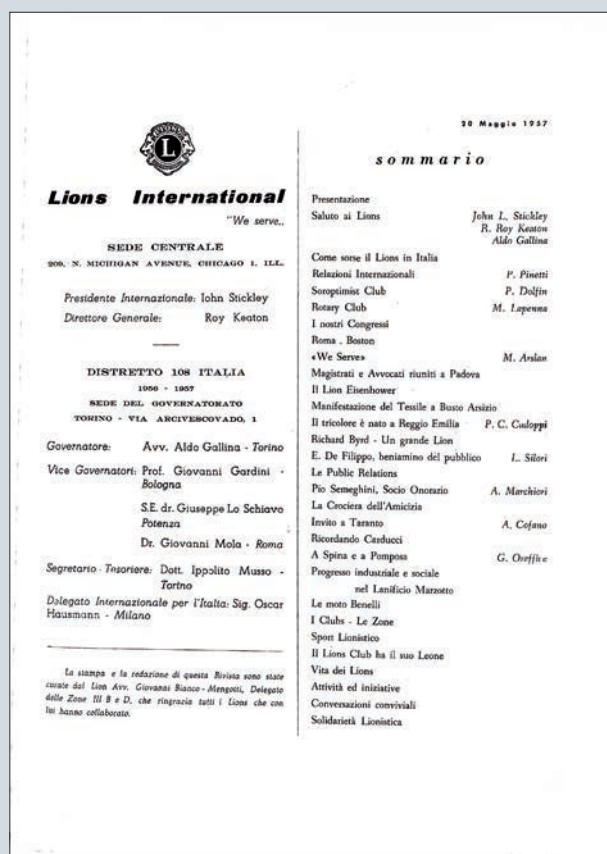
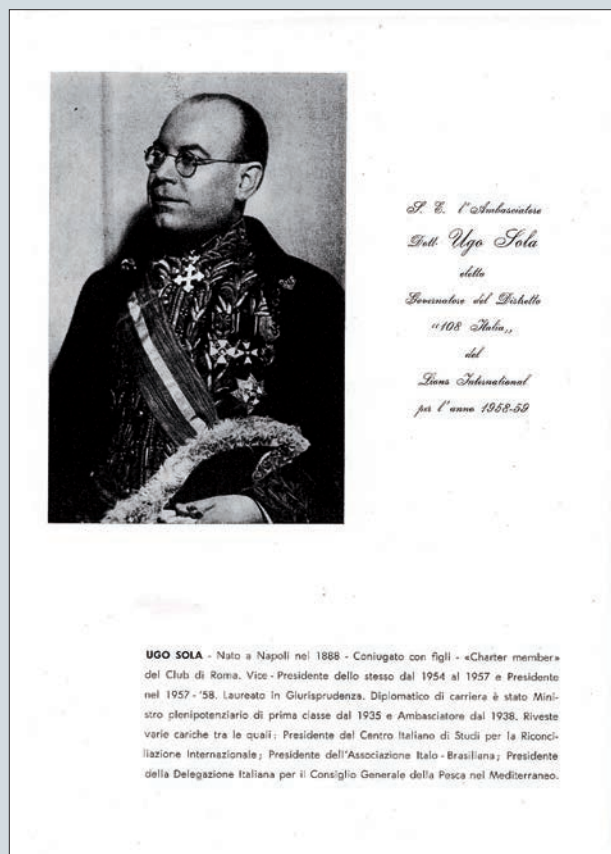


LA RIVISTA NAZIONALE "THE LION" NASCE IL 20 MAGGIO DEL 1957 CON DELIBERA DEL CONGRESSO DI ROMA, CHE SI SVOLGE NELLE SALE DI PALAZZO VENEZIA "PER VOCAZIONE DI AVVOCATO PADOVANO CON IL PALINO DEL GIORNALISMO - GIOVANNI BIANCO MENGOTTI" COME RICORDA LORIS LOLLI NEGLI "ANNALI 1951-1995" (ED. SIPI ROMA). "THE LION" SOSTITUISCE IL BOLLETTINO LIONS DEL GOVERNATORATO, QUINDICINALE FONDATA L'ANNO PRECEDENTE DAL ROMANO GIOVANNI MOLA. HA CADENZA BIMESTRALE ED È COMPOSTO DA 78 PAGINE. MENGOTTI (NELLA FOTO) LO DIRIGERÀ FINO AL 1972 QUANDO GIUSEPPE TARANTO SVILUPPERÀ, ACCANTO A THE "LION", I "QUADERNI DEL LIONISMO".

GIOVANNI BIANCO MENGOTTI (PADOVA HOST) FU ELETTO GOVERNATORE NEL 1959-60 DEL DISTRETTO T QUANDO NACQUE IL MULTIDISTRETTO ITALY. ALLA PASSIONE PER L'AVVOCATURA ACCOMUNÒ LA PASSIONE PER IL GIORNALISMO E NEL 1959 DIRESSO L'EDIZIONE ITALIANA DELLA RIVISTA INTERNAZIONALE "THE LION" E "AVVENIMENTI". NELLA SUA LUNGA ATTIVITÀ AL SERVIZIO DELL'INFORMAZIONE FU DIRETTORE DEL GIORNALE "LA VETTA" DI VARESE, DELLA RIVISTE "CADORE" E "LIAISON INTERNATIONAL", DEL "GAZZETTINO FORENSE", RIVISTA NAZIONALE DI VITA GIUDIZIARIA DA LUI FONDATA NEL 1953.

del Distretto 108 Italia svoltosi a Montecatini: cosicché il numero successivo, inserito nel nuovo anno lionistico, reca il saluto del Governatore Ugo Sola, napoletano di origine ed Ambasciatore dal 1938, che diventa nel 1959-60 il primo Direttore Internazionale Italiano.

seguita da Gardini (secondo Direttore Internazionale Italiano) e Sola, si conquistò ben presto molti consensi, grazie alla professionalità ed alla passione del Direttore Bianco Mengotti. Il numero delle pagine era variabile e vi apparivano le prime inserzioni pubblicitarie. L'at-



Volendo tracciare un bilancio sui primi due anni di carta stampata, si può affermare che l'iniziativa di una pubblicazione (prima un semplice Bollettino, poi The Lion Magazine), coraggiosamente avviata da Gallina e pro-

tenzione spaziava sull'Italia (all'epoca Distretto unico) e sull'Europa, ma era rivolta anche alla Sede Centrale che addirittura appariva con una nota fissa a firma del Direttore Generale americano Keaton.

Io, il neofita... Con i Lions a scuola di educazione civica



La proposta di legge depositata dai Lions in Parlamento, con 15 mila firme, è un gran bel manifesto liberale, europeista, di alto spessore civile. Quello che sempre di più deve fare il lionismo, anche per “fare notizia”. [Di Pierluigi Visci](#)

“**I**nformazione e motivazione lionistica. Quando e dove?”, si chiede Bruno Ferraro, vicedirettore di Lion, nella sua rubrica del numero di ottobre 2018. Andando oltre la sintesi del titolo, l’Autore si pone altri due interrogativi, evidentemente retorici: “Quanti Lions vorrebbero un’attività di alto spessore sociale e, quindi, meno legata ad un lionismo rituale e circoscritto solo nell’ambito territoriale e nel numero delle persone coinvolte? Quanti lions auspicherebbero un lionismo che si allontani da quell’attività fatta di piccoli service ripetitivi, non coinvolgenti, e si avvicini a quelli che ci diano una via di fuga dall’anonimato che circonda la nostra associazione?”. Le risposte il Neofita le trova poche pagine più avanti nel “pezzo” con cui Franco Esposito dava conto della presentazione in Parlamento di un disegno di legge promosso dai Lions italiani per l’introduzione dell’insegnamento obbligatorio dell’educazione civica e ambientale nelle scuole superiori. A sostegno 15 mila firme raccolte da 136 nostri club. È quello che si dice una bella iniziativa, una proposta “alta”, di spessore culturale e di valore civile. E che risponde agli evocati auspici di “coinvolgimento” e “motivazione” dei soci, oltre che di “via di fuga dall’anonimato” dell’associazione. Per uscire dall’“anonimato”, è ovvio, occorre fare cose che lascino il segno. Come questa iniziativa legislativa partita da Teramo e “sposata” dai Governatori. La raccolta firme è durata 18 mesi, durante i quali non pare

ci sia stata una straordinaria copertura mediatica, tanto all’interno, quanto all’esterno dell’associazione. Altrimenti i numeri delle firme (appena il 18,75% di soci e l’11,96% dei Club) avrebbero potuto essere ben maggiore delle pur tantissime 15 mila firme di 136 club. Specie per un service di qualità e a costo zero.

Sarà importante, d’ora in poi, supportare al meglio l’iniziativa, considerato che nelle commissioni di Camera e Senato giacciono progetti legislativi simili. La proposta dei Lions ha il pregio, intanto, di essere espressione della società civile, quindi distante dalle passioni partitiche, chiara nelle premesse e negli obiettivi: ambito dell’insegnamento (scuole superiori); obbligatorietà, giudizio, orario settimanale (due ore) insopprimibile. Anche i programmi sono delineati: la conoscenza della Costituzione repubblicana e dell’Unione Europa è il caposaldo dell’educazione ai diritti, alle libertà, alla cittadinanza, per la legalità, le pari opportunità, il contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni. È prevista, originale novità, l’istituzione di un Osservatorio nazionale con il compito di organizzare o supportare anche iniziative extrascolastiche, come stage di ricerca, convegni, dibattiti. Come quelli che, prendendo spunto dalla proposta legislativa, potrebbero svilupparsi nei nostri club e arricchire qualche serata conviviale, con riflessioni su Costituzione, Europa, Diritti, Cittadinanza e Legalità. Un gran bel manifesto liberale, europeista, di civiltà.

Lions usciamo dalla comfort zone...

Ho imparato per esperienza, anche al di fuori della realtà lionistica, che sia più agevole e rassicurante parlare in termini di rinnovamento piuttosto che di cambiamento... Il rinnovamento infatti porta con sé un carattere di minore radicalità che lascia spazio al valore del passato.
Di Angela Portale

Introdurre nuove idee e nuovi approcci è infatti una cosa non semplice, soprattutto al Sud che non a caso è stato d'ispirazione per il famoso adagio gattopardesco "tutto deve cambiare perché tutto resti come prima". È indubbio che ciascuno di noi viva all'interno di una "comfort zone" che è quella condizione psicologica in cui le cose appaiono familiari, sicure, prevedibili e quindi rassicuranti ma è altrettanto vero che molti, per un'infinità di motivi e spesso di vantaggi, più di altri tendono strutturalmente verso la stabilità delle posizioni che hanno acquisito perché ciò offre sicurezza e controllo.

Noi lions il tanto auspicato cambiamento e l'uscita dalla nostra "comfort zone" li stiamo toccando con mano basti guardare la foto sulla rivista nazionale del nuovo Presidente Internazionale donna Gudrun Bjort Yngvadottir per capire che qualcosa sia già cambiato.

Gli stessi service stanno perdendo quel carattere di assistenzialismo che li ha contraddistinti per lungo tempo incentrando ogni intervento sulla dignità dei destinatari e sui reali bisogni del territorio. Non bisogna, infatti, pensare ai Lions in termini di *caveau* da cui attingere, ma come ad una grande risorsa rappresentata dalla trasversalità di tutte le nostre competenze in grado di affrontare le sfide del mondo contemporaneo. Tra queste, epocale potrebbe essere quella offerta dal terzo settore (nel 2007 siamo stati indicati dal Financial Times come la prima ONG del mondo con cui valga la pena di collaborare!), una possibilità che a mio avviso dovrebbe essere gestita al meglio con correttezza e responsabilità collaborando con imprese che non mortifichino la componente umana a vantaggio del profitto. Ad onor del vero ogni anno per le imprese vengono realizzate delle indagini rivolte a capire quale potrebbe essere "il nuovo vantaggio competitivo" e puntualmente tutte arrivano alla medesima constatazione che l'elemento importante, quello che fa la differenza è proprio la risorsa umana. Gradualmente ci stiamo abituando ad un innovato *modus operandi*, che è il *file rouge* che sta attraversando l'intero mondo Lions, come testimoniato dal passaggio al digitale (in parte) della stessa rivista nazionale, anche se devo riconoscere che la versione cartacea ha sempre una sua ragion d'essere, perché nulla a mio avviso, può essere paragonabile a quel piacere sottile che si prova sfogliando una rivista ed ancora più le pagine di un libro.

L'equilibrio tra futuro e passato sembra oggi il parametro al quale con lungimiranza ancora una volta bisogna fare riferimento al fine di realizzare una felicità davvero sostenibile. Quello lionistico allora, si delinea come impegno a 360

1

Club al 100% MJF... Lo sconosciuto modo di essere Lions

Siamo volontari attivi, protagonisti del nostro tempo. Siamo Lions! Siamo diventati tali perché ciascuno di noi, in un certo momento della propria vita, ha sentito il bisogno di dedicare parte di se stesso al servizio umanitario della comunità, in particolare ai più bisognosi. Ed ha deciso di farlo non individualmente (cosa d'altro canto possibile e rispettabilissima) ma all'interno della più estesa associazione di servizio. Di Marco Mariotti

2

Semplificando, abbiamo due modi per mettere in pratica questo proposito: rendere disponibile il nostro tempo (arricchito con le esperienze, abilità e sentimenti, propri di ciascuno) o metter mano al proprio portafoglio. Il primo modo, se esercitato in continuità e a dosi significative, è certamente il più qualificante, utile all'associazione, al prossimo ed anche a noi stessi, perché quando facciamo qualcosa per gli altri, a contatto diretto con loro, anche noi diventiamo migliori. Ma non sempre ciò è alla portata di tutti i soci: i giovani, spesso, devono dedicare tempo al loro sviluppo professionale; gli anziani, al contrario, devono talora fare i conti con gli acciacchi ed i limiti dell'età.

Il secondo modo a nostra disposizione (il portafoglio), se non è in qualche modo collegato al primo, da solo si trasforma in mera beneficenza. Per essere service ha sempre bisogno di teste, cuori e mani operativi, magari non i nostri ma quelli di altri Lions, più disponibili. E qui entra in ballo la nostra Fondazione Internazionale: la LCIF, lo strumento operativo per "sostenere l'impegno dei Lions club e dei partner nel servire le comunità locali e globali, donare speranza e cambiare le vite tramite progetti di service e sussidi umanitari".

Sono un Amico di Melvin Jones (MJF), e avendo partecipato alla Convention di Las Vegas, per la prima volta, più per curiosità che per altro, mi sono iscritto alla tradizionale colazione riservata ai 422.660 MJF finora insigniti al mondo. Non so dirvi in quanti fossimo seduti ai tavoli, nell'enorme sala, ma all'incirca un migliaio. Ci hanno consegnato un libretto (vedete la copertina a lato), di 16 facciate, contenente l'elenco dei 507 Club Lions all'interno dei quali tutti i soci sono insigniti di questo

riconoscimento, vuoi per merito, vuoi per erogazioni da loro individualmente effettuate alla Fondazione (minimo 1.000 dollari, pari a circa 860 euro).

Confesso la mia ignoranza: non conoscevo che esistessero Club al 100% MJF! E mi sono meravigliato molto che ve ne fossero così tanti! Ho scorso subito l'elenco per verificare quanti appartenevano al nostro Multidistretto: solo 3, il Mestre Host (del Ta3), il Val Calepio Val Cavallina (Ib2) e il Genova Ponte Antico (Ia2).

Il primo istinto è stato quello di proporre questa opportunità solo al mio club; poi, ripensandoci, ho deciso di scrivere questo articolo, per allargare il ventaglio dei club interessati. Non si tratta di uno sforzo sovraumano: in molti club, tanti soci sono già MJF (nel mio, ad esempio, il Verona Cangrande, 15 su 55, più del 27%) e l'obiettivo, se troppo impegnativo, potrebbe essere distribuito su 2 anni. Ma credo sia alla portata di molti club, iniziando da subito.

Molti i vantaggi: aiutare la nostra Fondazione la quale, a sua volta, ogni anno eroga in sussidi una media di 50 milioni di dollari; gratificare ogni singolo socio, con questa onorificenza; dare visibilità all'intero club e al suo presidente, nell'anno di conseguimento.

Vi sarà rimasta la curiosità di sapere quali sono le nazioni che annoverano il più alto numero di club al 100% MJF! Vi accontento: Giappone, 172 club; Repubblica di Corea, 155; U.S.A. 76. Quindi, per il Multidistretto 108 Italy, ampi margini di miglioramento! Siamo pronti, in molti, ad utilizzare questo ulteriore modo di essere Lions, finora poco conosciuto?

Riunioni delle Cariche... cambiamo passo

Quando, nel 1981, sono entrato da Leo nella famiglia Lions, il fax praticamente non esisteva. Internet era una faccenda confinata tra gli scienziati. La posta elettronica sarebbe arrivata una dozzina di anni dopo. I nostri club comunicavano inviando lettere circolari. Quando lanciavamo un'iniziativa in grande, ci riunivamo tutti a casa di un socio e passavamo la serata a leccare francobolli e imbustare fogli di carta. **Di Fabrizio Sciarretta**

Oggi non si mandano più per posta neanche gli auguri di Natale. La comunicazione digitale ha soppiantato completamente carta e penna. Ormai siamo interconnessi H24, 365 giorni l'anno.

Ma le nostre riunioni distrettuali sono esattamente uguali oggi a quelle del 1980.

Saluti di tutte le "autorità". Relazione del Governatore (che è il vero e unico pezzo forte della giornata). Interventi degli officer (sempre più o meno quelli).

Il problema è che l'informazione che questi amici mi comunicavano dal palco nel 1980 mi era preziosa. Oggi mi serve a poco o a nulla.

Ho letto gli articoli e le news sui siti distrettuali e nazionale. Ho letto tutti i possibili post su Facebook. Li ho ricondivisi nel gruppo del club. Ho ricevuto mail in abbondanza e mi sono scambiato W'App sulle chat di club. Ho pure letto Lionismo e Lion.

Prima di venire al dunque, lasciatemi fare un'altra considerazione. La nostra associazione ha qualche problema di membership: il 70% dei frequentatori di questi incontri sono visi notissimi. Personalmente ci vado (tutti gli anni dal 1993 quando sono passato Lions) per abbracciare vecchi amici e scambiarmi vicendevolmente battute salaci. Poi c'è qualche raro neofita. Si badi: dovrebbe essere un officer di club. Se arriva che non sa nulla (caso molto raro), è colpa di chi non lo ha informato/formato.

E allora? E allora è tempo di cambiare passo. Non c'è nulla da inventare. Basta guardarsi intorno e copiare: anche dall'interno della famiglia Lions.

Cosa propongo? Ecco qualche idea, tanto per avviare la discussione...

1. Via il tavolo della presidenza caro al Soviet Supremo. Sul palco vuoto ci mettiamo un leggio e chi deve parlare sta in piedi da solo sul palco col suo bel gelato in mano.

2. Relazione del Governatore ovviamente sì (ci siamo venuti apposta) poi solo service.

3. Ma non relazioni soporifere! Facciamo parlare i club. Facciamo parlare i testimonial. Raccontiamo le nostre storie di successo!

4. Motiviamo chi è presente a fare di più. Entusiasmiamolo. Facciamolo tornare dal suo club desideroso di scalare l'Everest.

5. Raccontiamo le nostre storie con video, musica, partecipazione su un palco veramente multimediale.

6. Poi rendiamo il socio protagonista. Perché il vero protagonista del lionismo è quella donna o quell'uomo che in giacchetto giallo si sporca le mani.

7. Coinvolgiamo i soci chiamandoli sul palco a raccontare la loro esperienza, a dire cosa pensano, a fare proposte e si ...anche ad esprimere le loro perplessità.

8. Fatto 100 il tempo della riunione, dividiamolo così: 20% Governatore, 20% interventi flash dei coordinatori di service, 60% soci protagonisti.

Perché, nel mondo della interconnessione totale, l'interazione personale ha senso solo se è coinvolgente. Se, invece, è una semplice "lezione frontale", allora "Viva la diretta Facebook". Credo si possa fare. Credo sia alla nostra portata. E adesso è il momento di provarci.

Chi ha dato ha dato...

Una vecchia canzone napoletana diceva: "Chi ha dato, ha dato, ha dato ..." e calza perfettamente con la pratica dell'usa e getta molto diffusa tra i Lions per quanto riguarda gli incarichi. Questa vuole che alla fine di un mandato ognuno rientri nei propri ranghi senza che la competenza maturata venga riciclata buttando così alle ortiche un enorme bagaglio di esperienza.

Di Franco De Toffol

3

4

In seno al Lionismo vige la regola degli incarichi annuali, salvo rare eccezioni per alcuni officer tecnici, e riguarda tutti i livelli della struttura, dal Presidente Internazionale al Presidente di Club e, visto che da cento anni funziona così, ma soprattutto l'associazione in questo tempo è passata da poche decine di soci ad una presenza mondiale di un milione e settecento mila soci (Leo compresi), la formula sembra avere la sua efficacia.

Un blog molto seguito nel mondo imprenditoriale, parlando delle problematiche di gestione di un'impresa, diceva: *"Perdere un grande lavoratore è una cosa terribile. Si affrontano delle spese per trovare e formare un sostituto. C'è sempre incertezza su come lavorerà il nuovo dipendente"*.

Ma questo vale, dirà qualcuno, negli ambiti aziendali, noi siamo dei volontari dobbiamo essere più elastici. È pienamente vero, ma è altrettanto vero che nel nostro mondo vengono "messi alla porta" qualcosa come circa 35.000 officer distrettuali e oltre 200.000 officer di club. Per qualcuno questa situazione fa comodo perché può riprendere la vita antecedente al mandato, altri riescono a rimanere nel giro, ma è un fatto legato a situazioni locali non ad un preciso piano di utilizzo delle risorse e un officer che ha lavorato un anno, soprattutto a certi livelli, potrebbe essere una risorsa preziosa. A questo proposito Antonino, caro amico, dopo il suo incarico di Presidente di Zona mi scriveva: *"... secondo me, non viene fatto adeguato tesoro di quanto tale officer distrettuale acquisisce durante il proprio mandato in termini di esperienze, conoscenze e familiarità con le dinamiche lionistiche dei Club..."*. Anche Francesco, Immediato Past Governatore, nonostante potesse finalmente rigodere a pieno della sua magnifica casa protesa sullo Ionio nella stupenda penisola Salentina, lamentava l'inoperosità lionistica in cui era confinato.

È vero che il mettere da parte i vecchi (di servizio) fa posto ai nuovi e permette un continuo ricambio ai vertici, ma è altrettanto vero che, ogni anno, la nostra associazione potrebbe essere insignita del premio Nobel per la scoperta dell'acqua calda. Quanto tempo viene perso a rifare cose già fatte in passato e troppo spesso giungere ai medesimi risultati!

Gli esperti LCI che in questi anni hanno fatto e rifatto gli organigrammi di club e distretti approfondendo in una miriade di sigle spesso mal digerite dai nostri soci (i francesi ad esempio, usano gli acronimi delle parole in francese traduzione delle americane, ma questo è un altro discorso), potrebbero produrre un modello operativo contro il forzato pensionamento (lionistico) dell'officer.

Sono profondamente convinto che quando il lionismo saprà valorizzare meglio il proprio capitale umano ci sarà il vero balzo in avanti. Al momento possiamo solo riprendere la nostra canzone: *"chi ha dato, ha dato, ha dato, scurdámmoce 'o ppassato, simmo Lions paisá!"* .

Il cappello del prestigiatore

Sull'efficacia dei service... In questo fiorire autunnale di progetti di service cui assistiamo, abbagliati e sorpresi, mostrati e portati come rinnovamento di entusiasmo



associativo, la mania è alle stelle, così come lo è l'ego sul vessillo di ciascun club proponente. **Di Caterina Eusebio**

I club si appropriano dei temi neo immessi sui copioni del palcoscenico associativo che, come ogni epoca teatrale, assume le tendenze del momento, nel disperato tentativo di compiacere il proprio pubblico. Il tutto nella speranza che gli attori (cui è consuetudine ultima dare nuovi titoli del tipo specialist) che ne interpretano i ruoli, una volta su quel palcoscenico, non dimentichino d'esser dinanzi ad un pubblico che vuol anch'esso partecipare alla grande impresa di bonificare il terreno sul quale procedere, anche solo attraverso un'idea ispirata dalla performance in atto.

Da tempo la cultura lionistica, come ogni altra cultura, diffida di se stessa. Essa è entusiasta nel proporsi ma, timida e critica nel giudicarsi, giacché non tutte le azioni, per quanto fatte con entusiasmo e buona fede, risultano esser efficaci. È necessaria una sana autocritica della cultura lionistica, affinché essa riesca a guardare se stessa da fuori. A volte si rischia di chiudere il pensiero nelle prigioni di preziosismi o involucri, che rischiano di sabotarne l'efficacia, banalizzando i service nella pratica.

Nella gara odierna a fare più service rispetto ad un altro club, in stile di libera concorrenza e puro calcolo numerico relativista, la cultura lionistica alla base di ogni progetto, tende a ridursi ad uno strumento che nel proteggere le linee guida si allontana dalla conoscenza del sé che è la realtà nella quale si opera, laddove l'idea si traduce in azione.

In una associazione come la nostra, democratica e liberale, i membri devono innanzitutto difendere la propria libertà di idee contro l'omologazione imperante, la cui lettura miope nasce proprio da quelle che sono le linee guida annuali, non ravvisando più in queste ultime soltanto indicazioni ma cercando, a volte forzatamente, di adattare la realtà storico-sociali che avrebbero bisogno di altro.

La propria libertà di pensiero, che si esprime attraverso le proposte raccolte in ogni realtà territoriale, va difesa, anche prevedendo ed affrontando i rischi che ogni libertà comporta. Nel settore "pensiero propositivo", ovvero progetto, non tutto è efficace ed utile, così come la cultura associativa non è un valore in sé ma in continua evoluzione. È una nuance che si stabilizza e prende corpo solo col passare del tempo, dopo l'espletamento di un service e, nasce dal giudizio e dall'apprezzamento del prodotto finale e non da una dichiarazione di intenti o da una gara di chi colleziona più service.

Purtroppo, oggi, ogni dichiarazione di intenti viene amplificata fino a sostituirla la ricaduta pratica effettiva. Sembra di assistere, in alcuni casi, a quei programmi di intrattenimento pomeridiani che fanno di episodi banali e lapalissiani uno show, ridotto ad un gossip che subito dopo diventa bisbiglio e non raggiunge l'orecchio dei tanti che potrebbero trarne beneficio. I service sono come la quantità di arte che vediamo in giro, nella maggior parte dei casi asservita a critiche promozionali.

Quando la mania di fare tocca la libertà del progettare associativo e della sua naturale verifica attraverso le varie attività di servizio, allora la creatività individuale, in cui ci illudiamo di credere, diventa una sorta di placebo. Forse, molti di noi dovrebbero imparare a rischiare per amore della libertà che è diritto al pensiero, ed operare al servizio di essa.

I risultati misurano la qualità dell'azione

Le persone si distinguono tra quelle per bene e quelle per male. Delle seconde non scriviamo perché già sono etichettate. C'è da dire, però, che molte di loro si nascondono e cercano di passare per persone per bene. Sono le più insidiose perché ingannano, deviano, inducono in errore e, in sintesi, fanno del male. *Di Carlo Alberto Tregua*

Bisogna diffidare di queste persone usando il buon-senso, il proprio istinto e, quando l'abbiamo, la cultura di cui ci dovremmo dotare studiando e leggendo sempre fino a quando siamo in vita.

Certo, la difesa rispetto a chi ha malanimo non è facile. Ecco perché succedono le guerre fra popoli, fra Stati, fra Comunità e anche fra persone. Guerre che si potrebbero evitare se solo ognuno avesse buon senso ed equità e, soprattutto, rispetto per il prossimo. Invece, l'avidità, la gelosia, la voglia di potere, la prevaricazione nei confronti degli altri costituiscono quegli elementi negativi che fanno muovere alcuni contro altri. Così è fatta l'umanità, è inutile illudersi ma è utile prendere provvedimenti conseguenti.

Le persone perbene non sono tutte uguali. Ci sono quelle che capiscono e quelle che in relazione al loro grado di istruzione non focalizzano fatti e circostanze. Per cui anche quelle in buona fede commettono errori, usano comportamenti prepotenti nei confronti di altre persone. Ma la buona fede non giustifica tali comportamenti. Anche se manca la voglia di danneggiare gli altri, tuttavia bisogna sempre essere accorti e operare con buon senso per evitare che il prossimo venga colpito.

È l'azione di ognuno di noi che misura la nostra qualità e la nostra capacità di ben comportarci e restare non solo dentro i binari della legalità, ma anche all'interno di ambienti sufficientemente obiettivi nei quali abbiamo il dovere di usare probità, se ne siamo capaci.

Ognuno di noi, si pone obiettivi di carattere materiale e morale. Per raggiungerli mettiamo in atto strumenti, mezzi, sostanze ed operiamo in conseguenza.

Dobbiamo avere a mente anche i tempi degli obiettivi e i modi necessari per raggiungerli, insomma utilizzare un minimo di organizzazione, diversamente essi non saranno mai raggiunti.

Se operiamo bene conseguiamo le finalità che ci siamo proposti, ma non sappiamo in quale misura. Abbiamo bisogno di un metro, diversamente tutto resta nel vago. Qual è il metro? Il risultato. Solo il risultato misura

la qualità dell'azione che consente di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Intendiamoci, essi non sono necessariamente materiali, ma possono riguardare azioni per aiutare il prossimo, per fornire ai bisognosi quanto hanno bisogno, per alleviare le pene altrui, insomma, comportamenti di soccorso umanitario.

La questione che trattiamo non è teorica, ma riguarda la realtà di tutti i giorni. Una realtà nella quale convivono persone di tutti i tipi, di tutti i generi (uomo, donna, omosessuale) e di tutte le razze (bianche, nere, rosse, gialle, ecc...).

Non possiamo prescindere dalla diversità di genere e di razza e neanche dalla diversità di cultura, di intelligenza e di salute. Chi è malato è inevitabilmente accartocciato su se stesso perché il bene che persegue è la propria salute.

Gli obiettivi materiali riguardano in genere produzione e servizi, pubblici e privati. Fare impresa è un'attività complessa che si pone gli obiettivi di produrre ricchezza tassabile e occupazione.

Esercitare le professioni comporta l'osservanza dei valori senza i quali si viene meno agli obblighi etici che chiunque faccia il professionista, dal medico all'avvocato, dal commercialista all'ingegnere, dall'architetto al consulente, non può non osservare né pensare che il proprio lavoro debba servire esclusivamente all'emissione di parcelle.

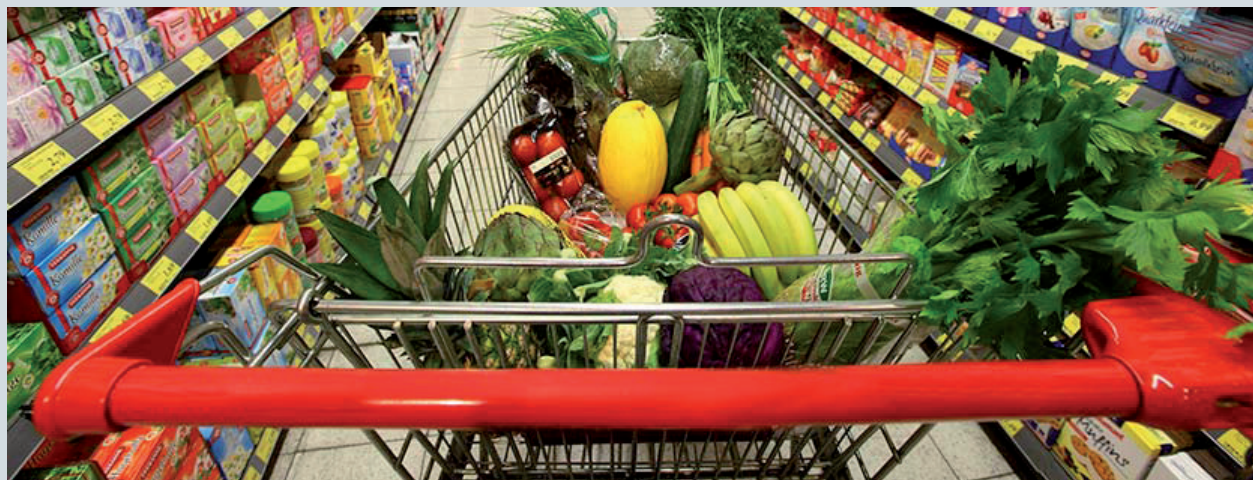
Chi fa il professore, universitario o scolastico, ha ancor più obblighi etici perché agisce sulla parte più importante della popolazione che sono i giovani, coloro che nel futuro diverranno cittadini e classe dirigente. A seconda della qualità dell'insegnamento essi verranno su bene o male.

E poi vi sono i servitori della Repubblica, quell'insieme di 4 milioni di cittadini che dovrebbero costituire l'esempio di qualità e capacità. È così? Ognuno di noi può valutare se questa sia la realtà nel nostro Paese, oppure una situazione ipotetica.

LA NOSTRA SALUTE

Una sana alimentazione

Alcuni mesi fa la notizia, diffusa ampiamente dai mezzi di comunicazione, che un eccessivo consumo di carni rosse, specialmente quelle insaccate, può fare incorrere nel rischio di tumori destò molto allarme nella popolazione. In questo breve spazio vorrei riuscire ad allontanare i timori generati e nel contempo affrontare alcuni aspetti di sana alimentazione che mi stanno a cuore. Di Franco Pesciatini *



La classe medica già da anni invita ad evitare un eccessivo consumo di carni. Le raccomandazioni a limitare le carni rosse, specialmente se cotte fino alla bruciatura e quelle insaccate, sono da tempo rivolte ai genitori di bambini in età evolutiva, soprattutto da quando un eccesso di proteine è stato ritenuto possibile causa, da adulti, di patologie come il diabete, l'obesità, elevati livelli di colesterolo nel sangue e forse anche di tumori.

I medici più attenti e sensibili al problema hanno sempre raccomandato una dieta "equilibrata" sin dalle prime età della vita; dieta equilibrata significa garantire un apporto corretto ed equilibrato di tutti i nutrienti necessari al nostro organismo (in particolare proteine, zuccheri e grassi) definiti, ciascuno, in rapporto all'età ed alle attività svolte.

Il sottoscritto sostiene da tempo che la dieta di ciascuno dovrebbe essere costruita come un "abito su misura". Se l'alimentazione corretta del bambino è responsabilità dei genitori perché deve iniziare sin dalla madre in gravidanza, continuare durante l'allattamento (i medici dovrebbero sempre caldeggiare quello materno) e con un adeguato divezzamento, una sana e corretta alimentazione è responsabilità di ciascuno di noi che dovrà mantenerla sempre per evitare di incorrere

nelle patologie del metabolismo di cui si è detto sopra.

Con gli alimenti noi introduciamo proteine, zuccheri e grassi che, oltre a fornirci calorie, hanno nel nostro organismo, ciascuno, precise funzioni. Le carni animali sono fonte prevalente di proteine; queste hanno la funzione di costituire l'impalcatura del nostro organismo; sono le pietre ed i mattoni della nostra casa organismo. Le proteine di origine animale hanno inoltre un "alto valore biologico", superiore alle proteine di origine non animale, e la loro carenza può essere fonte di malnutrizione; il loro apporto deve comunque soddisfare esclusivamente le quantità necessarie per consentire i processi di crescita e di sviluppo, in quanto un eventuale eccesso, oltre ad aumentare le calorie totali, può determinare, come si è detto, una predisposizione alla obesità e, direttamente o indirettamente, al diabete tipo 2.

E allora? la saggia conclusione è degli antichi: "est modus in rebus" che, tradotto liberamente, significa che la migliore prevenzione è sempre quella di evitare gli eccessi, in quanto niente fa male se assunto nella giusta quantità!

**Specialista in cardiologia, dietologia, fisiatria.*

LA STORIA DEL MESE

Un pozzo in Burkina Faso per ricordare Fioravante Pisani

Storico tesoriere del service di rilevanza nazionale “I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)” ha contribuito alla realizzazione di numerosissimi progetti in Burkina Faso.

“Niente corone di fiori, ma offerte a favore di MK Onlus. Era un suo desiderio, più volte lo aveva manifestato a voce, ma anche in una lettera che ha indirizzato a noi figli. L’aveva messo per iscritto proprio perché potessimo non scordarlo”. A parlare è Cristiana, figlia di Fioravante Pisani, Past Governatore, scomparso a fine luglio all’età di 91 anni e volto più che noto a Segrate non solo per la sua professione di medico, ma anche per il suo costante impegno nel sociale. E nelle settimane scorse Cristiana ha deciso di lanciare sui social una raccolta fondi, proprio a favore di MK onlus, associazione di cui Pisani era il tesoriere.

L’obiettivo? La realizzazione di un pozzo nel Burkina Faso in memoria di Fioravante. “Mio padre ha dato sempre grande valore all’impegno civico e sociale a cui ha dedicato gran parte della sua vita» racconta Cristiana «tanto da ricevere lo scorso anno l’Ape d’Oro, benemerita segratese. Un riconoscimento sicuramente meritato perché il mettersi al servizio degli altri, per lui, era davvero un impegno concreto, non solamente belle parole con cui riempirsi la bocca. Mio padre non si è mai risparmiato, si è sempre speso in prima persona nonostante i problemi di salute che negli ultimi tempi lo avevano limitato nel fisico, ma non nello spirito. La sua



mente, sempre lucida, correva veloce verso nuovi progetti e nuovi sogni con l’entusiasmo di un ragazzino”. Cristiana ricorda che a inizio estate, solo pochi giorni dopo essere stato dimesso dall’ospedale, era già davanti



L'ANGOLO DEL MUGUGNO

Le raccolte fondi

al Carrefour di San Felice per la raccolta alimentare a favore della Caritas, iniziativa che organizzava da qualche anno con grande entusiasmo. “Questa sua grande disponibilità verso gli altri era contagiosa, a partire da noi della famiglia”, prosegue la figlia. “Sia io che mio fratello Maurizio siamo da sempre impegnati nel mondo dell’associazionismo, ma non è un caso. Grazie a papà e mamma siamo cresciuti, si può dire, a pane e volontariato. I nostri genitori sono stati un modello da imitare e seguire. Non a caso anche nostra madre è stata insignita dell’*Ape d’Oro* nel 2000. E per questo abbiamo sentito il bisogno di fare qualcosa per mantenere viva la loro testimonianza”.

Da qui è nata l’idea di creare un’associazione, “Amici di Fiore”, che ricordasse nel nome il padre. Come prima cosa Cristiana e Maurizio hanno pensato fosse giusto mantenere fede alle sue ultime volontà: fare qualcosa a favore di MK Onlus. “Nei giorni successivi al funerale, la presidente dell’associazione aveva postato su Facebook un video in cui mio padre raccontava di aver fatto un sogno”, prosegue la figlia. “Aveva immaginato il Burkina Faso verde come Israele. In quel momento ho avvertito la sensazione che mi volesse passare il testimone e da quel giorno ho iniziato a sognare anch’io. Ho parlato con mio fratello, con i miei figli e con i miei nipoti e abbiamo deciso di darci da fare per reperire i fondi necessari alla costruzione di un pozzo che porterà il nome di *Amici di Fiore*”.

Ma perché proprio un pozzo? “Perché l’acqua è il bene più prezioso per gli abitanti di questi villaggi. La necessità di acqua pulita e di servizi igienici adeguati è legata all’80% delle malattie. Ad oggi sono arrivate già alcune donazioni, a partire dagli *Amici del Burraco*, un gruppo di sanfelicini con cui papà condivideva la passione per il gioco delle carte e con cui si trovava la domenica pomeriggio”. Piano piano la voce si sta spargendo tra gli amici e tra i Lions di tutta Italia e stanno arrivando altre offerte che andranno a finire in un fondo creato ad hoc fino al raggiungimento della cifra necessaria, 7.000 euro. “Sappiamo che si tratta di una cifra importante, ma siamo fiduciosi e ovviamente anche noi come famiglia Pisani faremo la nostra parte”, conclude Cristiana.

Nelle foto il PDG Fioravante Pisani riceve l’*Ape d’oro* e parte del Consiglio direttivo di MK Onlus con al centro la presidente Clelia Antolini.

In questi giorni mi è capitato di leggere di un Lion che, compiendo gli anni, sulla propria pagina di FB pregava gli amici di non fargli gli auguri ma di effettuare una donazione a LCI (LCI non LCIF) e dopo una settimana ha raccolto la cospicua somma di 5 euro: siamo arrivati alla questua!

A dire il vero qui si è di fronte ad un dilemma, se anche i soci si mettono singolarmente a chiedere fondi dove si va a parare?

Parlando di questo con un presidente di club mi son sentito dire: “Non preoccuparti... di sempre di sì e poi fai quello che credi meglio (per non dire quello che vuoi)”. Forse quel presidente non ha tutti i torti: i soci di un club si riuniscono mediamente una ventina di volte l’anno, il Consiglio Direttivo di un club all’incirca una volta al mese ed altrettanto le sue commissioni. Solitamente la metà dei meeting è riservata ai soli soci (si dovrà ben parlare di progetti e discutere sul da farsi no?) e l’altra metà sono con ospiti.

Le risorse economiche che un club dedica alle attività di servizio sono variabili (non esiste per quanto ne sappia un’indagine seria sulle cifre annualmente erogate), ma oscillano mediamente tra i 5 ed i 10mila euro l’anno e sono per lo più rigorosamente riservate alle decisioni di ciascun club perché d’altronde, sono quattrini suoi.

Interpretazione senza dubbio corretta ma, poiché proprio in queste pagine sta morendo l’appello del nostro direttore Sirio Marcianò di quello che si potrebbe fare con un contributo relativamente modesto cui ogni socio potrebbe essere chiamato, ora facendo sua quell’idea penso a quello che potrebbe invece ottenere una singola zona od una singola circoscrizione con un minimo di progettualità.

Ma poi sorge il dubbio: l’iniziativa, partita nell’anno “A” e portata a termine nell’anno “B” fa sì che la bella figura la faccia il Lion Pinco, mentre l’idea era stata del Lion Pallino: Pinco va sui giornali e di Pallino nessuna traccia: Pallino si arrabbia e si dimette e allora? Non andiamo ad impantannarci in grandi cose e rimaniamo nel nostro brodo. Anche questo è lionismo.

Riccardo Tacconi

1° Campionato Multidistrettuale di tennis a squadre

Sabato 1° settembre 2018 l'Unione Italiana Lions Tennisti asd (UILT) ha organizzato il 1° campionato a squadre di tennis nella splendida cornice di Costermano sul Garda (Verona), ospiti del locale tennis club.



La formula prevedeva 3 singolari maschili, di cui uno femminile, un doppio maschile ed un doppio misto. Ad una fase eliminatoria al mattino avrebbe dovuto seguire la fase finale nel pomeriggio. Purtroppo le condizioni climatiche sfavorevoli e tali da dover cercare campi con strutture coperte, recuperati fortunatamente presso il Tennis Club di Garda a pochi chilometri di distanza, hanno reso necessaria una logica di gioco un po' diversa ma che ha permesso, in ogni caso, di aggiudicare il titolo di Campione Muldistrettuale.

8 le squadre partecipanti:

- 2 in rappresentanza del distretto 108 Ta1.
- 3 in rappresentanza del distretto Ib2.
- 2 in rappresentanza del distretto Tb.
- 1 in rappresentanza dei distretti Ta2-Ta3.

La vittoria per la maggiore somma di giochi vinta è andata alla squadra Lions Trophy 1° (distretto Ib2) rappresentata dai soci Franco Zullo, Giuseppe Facci e Mad-

dalena Medici.

Al 2° posto, con uno scarto veramente minimo, la rappresentanza dei distretti Ta2-Ta3 con i soci Ugo Lupatelli, Lorenzo Viscidi e Fabrizio Zampieri.

Terzi classificati i soci Carlo Lusardi, Gianbattista Lusardi e Laura Cozzi, in rappresentanza del distretto Ib2.

Le premiazioni si sono svolte a casa del presidente della UILT, Pierluigi Piccoli, con la simpatica partecipazione del sindaco di Costermano sul Garda Stefano Passarini e dei dirigenti del locale tennis club. È seguito un simpatico ed apprezzato momento conviviale. Nella foto la squadra vincitrice con le autorità che hanno partecipato alle premiazioni.

È stato questo il primo esperimento della formula a squadre. Ci si augura che i prossimi anni altri distretti aderiscano in modo da avere una rappresentanza del multidistretto la più ampia possibile.

La Prima Guerra Mondiale... a casa

Come fu vissuta la Grande Guerra a casa, nei paesi, nelle città? Come reagì la popolazione per aiutare i soldati e assistere i loro famigliari? Cosa accadeva nelle retrovie del fronte dopo Caporetto? Come si sopravviveva, soprattutto nelle città tra Adige e Po, alle spalle del Comando Supremo retrocesso da Udine a Treviso e successivamente ad Abano Terme, una manciata di chilometri a Sud di Padova dove il 3 novembre 1918 fu firmato l'armistizio?

Ce ne dà testimonianza il nuovo libro di Giorgio Soffiantini "1915-19 La Prima Guerra Mondiale... a Casa - Le Case del Soldato Polesane



Giusto Caenazzo e Battista Soffiantini" presentato il 4 novembre a Badia Polesine e il 6 novembre all'Archivio di Stato di Rovigo.

Il testo tratta una serie di aspetti poco noti sul grande conflitto 1915-18: la reazione della società civile durante quegli anni e subito dopo la fine delle ostilità con l'Austria.

In un'operazione così enorme come impegno militare, organizzativo, economico, non si può trascurare, infatti, il ruolo di coloro che erano rimasti nelle campagne per accudire i raccolti sempre più scarsi a causa delle pessime condizioni climatiche e della mancanza di manodopera

dal momento che la maggior parte degli uomini era partita per la guerra. La paura incombeva, la fame costante, il disorientamento cresceva. Allora non vi erano mezzi di comunicazione immediati e le famiglie assistevano alla partenza di mariti e figli senza averne più notizie per lunghi periodi.

Per ovviare a tutto questo, vi fu una mobilitazione generale che portò risultati significativi. Nelle retrovie vennero, infatti, organizzati servizi, comitati, leghe, enti che sin dallo scoppio del conflitto si adoperarono per aiutare i militari al fronte, i prigionieri, gli orfani, le vedove, per dare alle famiglie notizie di importanza vitale. Un ruolo particolarmente importante, in tal senso, fu ricoperto dalle Case del Soldato, di ispirazione cattolica, dove i militari o i loro familiari potevano trovare conforto e qualche persona che leggesse e scrivesse lettere ai congiunti, da o verso le trincee, in nome e per conto dei molti analfabeti.

Nel suo libro, accompagnato da una nutrita mostra fotografica, l'Autore si sofferma, in particolare su quanto avvenne a Rovigo e a Badia Polesine, territorio particolarmente colpito dalla carestia, attingendo ai documenti originali del nonno, Battista Soffiantini, che operò in questo senso prima nel capoluogo polesano e successivamente nella cittadina della Vangadizza.

Il volume contiene anche alcuni elenchi di nomi dei soldati che compaiono a vario titolo nei documenti (feriti, dispersi, caduti, trasferiti, orfani, etc.). Vi sono i nomi di tutte le famiglie ancor oggi note nella cittadina altopolesana e i riscontri o le curiosità sono moltissime.

L'operazione editoriale compiuta grazie alle donazioni di alcuni sponsor tra i quali figurano il Lions Club di Rovigo e Lions Club Badia Polesine Adige Po ha finalità benefiche. I proventi derivanti dalle varie presentazioni saranno, infatti, destinati a borse di studio a favore di ragazzi bisognosi della scuola primaria.

Dario C. Nicoli

Giorgio Soffiantini
1915-19 La Prima Guerra Mondiale... a Casa
Stella Edizioni

Quando correvamo alla luna La foresta Umbra negli anni 50



Questo libro è un viaggio a ritroso nel tempo, in cui le foto, i documenti originali, i ricordi sono testimonianza di una vita che si è completamente trasformata. Sull'onda delle emozioni suscitate da una clip storica dell'Istituto Luce, l'autrice ripercorre la storia del villaggio di Umbra negli anni '50, la vita nella foresta nell'immediato dopoguerra, il lavoro, il rimboschimento, le trasformazioni nel modo di divertirsi e di socializzare, l'educazione, la scuola, le sagre e le feste della montagna, con un occhio particolare al ruolo

che svolse in quegli anni il Corpo Forestale dello Stato. Più di ottanta documenti sono stati raccolti tra articoli di quotidiani, giornali di settore, ordini di servizio, lettere ufficiali e non.

Il volume è inoltre corredato da un ricchissimo apparato fotografico con testimonianze uniche dell'epoca e scatti dai giorni nostri, a raccontare i cambiamenti che hanno attraversato luoghi e persone.

Ena Servedio
Quando correvamo alla luna
Di Marsico Libri

Da debitore a creditore



Mario Bortoletto di Padova, nasce come imprenditore edile, ma da molti anni si occupa dei rapporti con le banche. Ha fondato un movimento contro l'usura e gli abusi bancari per assistere in tutta Italia i correntisti nei confronti di pretese, spesso infondate, da parte degli istituti di credito che non si fanno scrupoli nel pignorare o mettere all'asta beni essenziali come la casa, il laboratorio o il capannone, frutto di una vita di lavoro e di sacrifici. Negli anni, sono migliaia i casi di successo che, grazie alla quotidiana opera di Bortoletto, hanno consentito di

ridare speranza a tante persone portate alla disperazione. Da poche settimane è uscito il suo terzo libro dal titolo "Da debitore a creditore nei confronti delle banche".

Come nei due precedenti volumi dello stesso autore ("La rivolta del correntista" e "Contro gli abusi delle banche"), il linguaggio è semplice e diretto, tale da essere capito da tutti. Tantissimi gli esempi concreti che suggeriscono il percorso per risolvere situazioni apparentemente senza via di uscita.

Info: mariobortoletto@gmail.com

I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **NOVEMBRE 2018** • **Numero 9** • Anno LX • Annata lionistica 2018/2019

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmarco Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Arianna Perna (Leo club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2018-2019.

Comitato della rivista: Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Giuseppe Bottino, Marcello Dassori, Domenico Di Marsico (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
 - Immediato Past Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
 - Primo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
 - Secondo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
 - Terzo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 – USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 – USA
 International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea
- **Sandro Castellana, Padova, Italy**
- Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia
- William Galligani, Nimes, France
- Tom Gordon, Ontario, Canada
- Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador
- Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA
- Alice Chitning Lau, Guangzhou, China
- Connie LeCleur-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA
- Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India
- Datuk K. Nagarathnam, Malacca, Malaysia
- Don Noland, St. Peters, Missouri, USA
- Regina Risken, Giessen, Germany
- Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan
- Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA
- Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA
- Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

Direttori internazionali (1° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
 Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, indonesiano, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME

A Novembre
#RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

*La Vostra fuga romantica
il relax diventa un'esperienza
sublime se condiviso con chi ami*

ROMANTIC & RELAX

2 o 3 notti

- 1 Massaggio Relax - Antistress di coppia
- 1 Calidarium Therapy di coppia con aroma e cromoterapia
- Prezzi per persona a partire da: € 319,00 (+tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)

LOVE & LIFE & EXPERIENCE

*Recupera la tua Vitalità
Restituisci giovinezza e
dinamismo al corpo e allo spirito*

VITALIS

da 3 a 6 notti

- 1 Peeling al corpo con Bio-argilla termale
- 1 Massaggio tonificante agli agrumi
- 1 Trattamento purificante al viso
- Prezzi per persona a partire da: € 499,00 (tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)

*Il percorso ideale per
prevenire e curare,
in modo naturale*

MEDICAL THERMAL WEEK

7 notti

- Aquagym in piscina termale
- Ticket per ciclo di cure fangoterapiche* che comprende:
- Consulenza con medico termalista
- Un Trattamento di fango termale maturo al giorno
- Un bagno termale terapeutico al giorno
- Prezzo: € 779,00 a persona (tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)



Dedicati del tempo alle Terme dei Colli Euganei.

AL GRAND HOTEL TERME & SPA DI MONTEGROTTO #RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

Le **acque termali del Bacino Euganeo** sono antiche e sgorgano, dopo un lungo viaggio sotterraneo, a 87°C. L'acqua proviene dai bacini dei Monti Lessini e defluisce nel sottosuolo attraverso la roccia calcarea, arrivando fino ad una profondità di 2000-3000 metri **arricchendosi di salutar sali minerali**. Le **acque termali sono un elemento prezioso**

ad alto valore terapeutico che, unite all'argilla biotermale, portano dei reali benefici di **prevenzione e cura** del nostro corpo. Abbiamo studiato per voi dei **percorsi rigeneranti e defaticanti**: abbandonatevi alla tentazione di regalarvi qualcosa di speciale in un ambiente esclusivo.

- Validità **fino al 30 Novembre 2018** indicando il codice #Campagna100LCIF
- Eccellente trattamento di mezza pensione con colazione a bordo piscina e cena nell'esclusivo ristorante panoramico
- Libero accesso all'**area piscine e SPA Luxury Relax**
- Kit SPA con morbido accappatoio, ciabattine e telo piscina

Il Grand Hotel Terme & Spa è amico di LCIF per la Campagna 100, si impegna a donare pari importo della tassa di soggiorno per i giorni di permanenza in Hotel e per il numero di persone socie Lions che prenoteranno con il codice "Campagna100LCIF"



Scopri le offerte dedicate sul sito www.grandhotelterme.it e sulla nostra pagina [facebook.com/GrandHotelTerme/](https://www.facebook.com/GrandHotelTerme/)
Oppure chiama lo **049.8911444** o scrivici a info@grandhotelterme.it

indicando il codice #Campagna100LCIF

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - Terme Euganee Abano Montegrotto



Dolci Advertising

C'è una casa dove vive la più bella di tutte le infermiere.

Dario, 97 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.